



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Huaqiang 花腔

Proposta di traduzione e commento
traduttologico di alcuni capitoli del romanzo di
Li Er

Relatore

Ch. Prof. Paolo Magagnin

Correlatore

Ch.ssim Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Laureando

Sara Orzan
Matricola 798039

Anno Accademico

2012 / 2013

A Oliver

INDICE

引言	p. 5
INTRODUZIONE	p. 9
1 L'AUTORE	
1.1 La vita	p. 11
1.2 Il contesto letterario	p. 11
1.3 Le opere	p. 14
1.4 La narrativa	p. 15
1.4.1 L'intertestualità	p. 17
1.4.2 La figura dell'intellettuale	p. 18
2 <i>HUAQIANG</i> 花腔	
2.1 L'opera	p. 20
2.2 La struttura del testo	p. 24
2.3 Il linguaggio	p. 26
2.4 Traduzione: COLORATURA	
PREFAZIONE	p. 27
PARTE I	
@ La notizia	p. 29
& Informazioni di base sulla battaglia di Erligang	p. 34
@ Asinotsky	p. 37
PARTE II	
@ Il gracchiare delle gazze sui rami	p. 45
@ Legati dalla rivoluzione	p. 47
@ La partenza per il Giappone	p. 49
PARTE III	

@ Uno dei miei sogni	p. 50
@ Ge Ren mi esorta ad andarmene	p. 52
@ La storia la scrivono i vincitori	p. 54
& Epilogo	p. 59

3 COMMENTO TRADUTTOLOGICO

3.1 Tipologia testuale	p. 63
3.2 La dominante	p. 63
3.3 Il lettore modello	p. 64
3.4 La strategia traduttiva	p. 66
3.4.1 I fattori morfosintattici	p. 67
3.4.2 La punteggiatura	p. 68
3.4.3 I tempi verbali	p. 70
3.4.4 La poesia	p. 72
3.4.5 I fattori culturali	p. 75
3.4.5.1 I modi di dire	p. 77
3.4.5.2 I <i>chengyu</i>	p. 79
3.4.5.3 I <i>realia</i>	p. 84
3.4.6 I fattori fonologici	p. 84
3.4.7 Casi particolari	p. 86

CONCLUSIONE	p. 90
-------------	-------

BIBLIOGRAFIA	p. 92
--------------	-------

引言

这篇文学翻译论文是关于李洱的长篇小说《花腔》。

李洱，中国当代作家，首届鼎钧双年文学奖、华语图书传媒大奖和大家文学奖得主。他于 1966 年出生在河南济源，1987 年毕业于上海华东师范大学，自 2011 年起在中国现代文学馆从事文学研究工作。

这篇论文的第一章介绍了文化大革命以来的社会环境：上 80 年代初，中国社会发生了巨大的变化。随着时代背景的改变，文学也自然而然的变化着。作家重新发现了他们表示感情的可能，很多的文学流派出现了，根据他们的思想倾向、美学观念、文学主张的不同出现了很多新欣的文学流派，比如：“伤痕文学”，“报告文学”，“寻根文学”，“先锋小说”，“新写实小说”，“商业文学”，“大众文化”，“主流文化”，“知识分子文化”。对我而言，这些文学流派都对李洱的长篇小说《花腔》产生了或大或小的影响。在大学的时期的他也阅读了很多外国作家的作品，如费奥多尔·米哈依洛维奇·陀思妥耶夫斯基、阿尔贝·加缪的《异乡人》、弗兰兹·卡夫卡、伊塔洛·卡尔维诺、豪尔赫·路易斯·博尔赫斯、加夫列尔·加西亚·马尔克斯、米兰·昆德拉、索尔·贝娄、瓦茨拉夫·哈维尔。

李洱的作品很多。上 1987 年以来，一些文学杂志开始出版了他的很多短篇小说，如《福音》、《婉的故事》、《退了鳞的鱼》、《白色的乌鸦》、《黝亮》、《有影无踪》、《悬铃木枝条上的爱情》、《一九一九年的魔术师》、《平安夜》、《我们的眼睛》、《林妹妹》等等。他也创作很多中篇小说，但是在所有他的作品中，只有两篇长篇小说，就是《花腔》和《石榴树上结樱桃》。

李洱将影射的这个文学技巧运用到了极致。比如在《花腔》的正文中，有提到：孙子的《三十六计》、毛泽东的《为人民服务》、《纪念白求恩》、《愚公移山》、卡尔·马克思的《资本论》。有提及著名的历史人物如马谡、关羽，两者都在罗贯中的《三国演义》有描述。另外，有大量毛泽东、邓小平的引语，如“头可断血可流”、“不管白猫黑猫花猫，捕得耗子更是好猫”等等。

另外文学技巧是他的黑色幽默。在《导师死了》、《遭遇》、《午后的诗学》、《花腔》、《国道》、《现场》、《平安夜》等作品中，李洱以黑色幽默的方式描述社会的堕落，知识分子的自辱，战争的残酷，人物的痛苦、疾病、死亡，人物的性行为，人物渲染、残忍和滑稽的态度等等。

李洱认为，小说家的一个重要工作，就是叙述自己的时代，所以他作品是社会的缩影，思考问题犀利透彻。如东西方关系、身份、颠倒、失踪、异化、日

常生活特别荒谬的、知识分子的角色和他的复杂性的情况、历史、神话和魔术。

他作品的主题中，既有中国与西方的关系，也有失去身份的个人，颠倒的世界，个人的失踪，日常生活，个人的异化，荒谬的存在，迷失自己的方向的知识分子，喑哑的声音，历史与神话、魔术的关系。

在第二章中，把讲话的重点放在《花腔》。《花腔》是李洱的第一长篇小说。经过十年的写作，在2001年本书被出版了。本书的开始是“有甚说甚”，本书的结束是“历史是由胜利者书写的”。全书分为三个部分，却“有甚说甚”、“喜鹊唱枝头”、“OK，彼此彼此”，分别有三个人物白圣韬、赵耀庆和范继槐以第一人成的口吻讲述，而中间又夹以大篇幅的插叙，对讲叙中的内容进行补充、阐释并寻找旁证，这部分内容也是第一人称，其叙事人是作为整个“材料”的整理者和葛任的后人出现的。因此，《花腔》其实是由四个部分构成的。三个讲叙者实际上既是讲叙者，又是被叙者，他们互为镜象，又相对独立。由于讲叙者的角色身份不同，时间跨度设计又很大。至于插叙部分真假莫辨的引文和仿作更近于一种后现代的拼贴。他们不光见证了葛任的历史，参与了历史的创造，而且讲述了这段历史。读者很快就会发现，他们讲故事的能力足以和最优秀的侦探小说家相比。他们的讲述构成了本书的正文部分。

《花腔》的主人公是葛任。他的生平是抗日战争时期一段特殊经历的追溯。葛任的事件，连同葛任本人，在小说的追忆中。作为现实的事件与作为历史的事件是有本质的区别的，现实事件是不可能走进历史的，一旦成为历史，它便改变了现实的存在方式。在本书葛任不出现，他只是人们口中笔下的葛任，他不可能走出来展现自己。作品对葛任事件的追叙因众说纷纭自始至终都是在怀疑、诘难、辩驳、猜测和假设中进行的，即使有一些貌似事实的东西也在几个人物的叙述冲突中被消解了，这是连一些当事人都不能确定的。作品中不断有这样的疑问：“谁讲的更接近他本人呢？”白圣韬就说“对葛任的任何理解都可能是曲解”，而对赵耀庆的“一面之辞”。葛任说，我的名字虽叫“个人”，但我的命运却不是由我个人决定的。他想远离政治，党派，战场，只是做一个纯粹的知识分子，教书，写字，在边远安宁的终老，却不能如愿。正如李洱所言，作为个人“首先应该保持个人的独立性、个人的判断力、个人的尊严，然后在这个基础上，不同的知识分子以不同的方式参与到历史的进程中去”。可以说，葛任这个角色确实实现了李洱的“在寻求革命事业的过程中，个人是如何与革命相联系、相结合？”的思考，也是“他始终不懈地在历史和个性，在性格和命运的交织或对抗中展开文学表现”的历史与现实思考。虽然葛任最后服从革命的名义牺牲，但是革命与个人并不必然地是对峙的两极，而应该是并存与互补的。这就是李洱的个人主义的革命历史哲学。《花腔》的讲述者同时都是

故事中的关键人物，他们对历史的讲述实际上都在寻找对自己有用的、有利的历史，所以，《花腔》中的历史既是讲述，又是在对话中产生的，它受制于对话的语境。当历史存在于讲述之中时，讲叙者就成了举足轻重的因素。李洱《花腔》的历史诗学是以文学叙述的方式去仿拟历史书写的。在这种仿拟中，作者用叙述结构中的许多要素来呈现对历史本质的看法和理解，这就是我反复强调《花腔》中四个声部形式的原因所在。在李洱的历史诗学中，既然事实与意义永远躲在能指的后面，那么历史就只剩下了美丽的文体了。李洱的历史诗学认为，对历史的叙述实际上不是为了接近对象，而是为了叙述本身，目的与手段发生了置换，过程变成了一切。不管是谁，作品中的人物都声称自己“不要花腔”，而实际上，《花腔》整个就是一大段“花腔”。“花腔”的语文释义是以声音高下变化、重叠转折为特征的唱法，引申为言不及义或谎言、诡辩式语言行为，李洱显然从正面理解了“花腔”，并以自己的叙述实践相当漂亮地耍了一回，不同的腔调，不同的语体赋予作品智慧、欢乐的品格。

在这个章有我把《花腔》翻译成意大利文。我只选择的《花腔》一些章节，卷首语、在第一部名为《有甚说甚》中@消息、&二里岗战斗的常识、@毛驴茨基，在第二部名为《喜鹊唱枝头》中@喜鹊唱枝头、@革命友谊、@葛任赴日，在第三部名为《OK，彼此彼此》中@我是来还愿的、@葛任劝我走、@历史是由胜利者书写的，最后&尾声。

第三章是我翻译策略的详细分析。翻译策略是翻译教学中不可缺少的内容。人们探讨翻译策略，通常会用二分法来谈论直译与意译、语义翻译与交际翻译、归化翻译与异化翻译等概念，并有不少人往往把这些概念混淆在一起。关于直译之争持续了几个世纪，赞同者坚定不移，反对者（也即意译的赞同者）坚持己见，互不让步。其实，“直译”的定义不是十分确定，既可指逐词译，也包括逐句译。直译作为一种翻译策略常见用于以下领域的翻译：用于翻译科技资料；用于外语教学，让学生了解两种语言结构的差异；也用于文学翻译。然而，在现代文学译者中，赞同直译的人为数不多，其中的主要原因之一。语义翻译是提出的两种翻译模式之一。语义翻译重视的是原文的形式和原作者的原意，而不是目的语语境及其表达方式，更不是要把译文变为目的语文化情境中之物。由于语义翻译把原文的一词一句视为神圣，因此有时会产生前后矛盾、语义含糊甚至是错误的译文。然而，语义翻译并非一种完美的翻译模式，而是与交际翻译模式一样，在翻译实践措施中处于编译与逐行译之间的“中庸之道”。“交际翻译”有两个重要的概念，第一，交际翻译指的是视翻译为“发生在某个社会情境中的交际过程”，第二，交际翻译是提出的两种翻译模式之一。交际翻译的关注点是目的语读者，尽量为这些读者排除阅读或交际上的困难与障碍，使交际顺利进行。在语义翻译中，译者仍然以原文基础，坚守在源语文化的阵地之中，只是解释原文的涵义，帮助目的语读者理解

文本的意思。异化翻译法是故意使译文冲破目的语常规，保留原文中的异国情调。异化翻译法包括以下特点：不完全遵循目的语语言与语篇规范；在适当的时候选择不通顺、艰涩难懂的文体；有意保留源语中的实观材料或采用目的语中的古词语；目的是为目的语读者提供一次“前所未有的阅读经验”。归化翻译法旨在尽量减少译文中的异国情调，为目的语读者提供一种自然流畅的译文。归化翻译法通常包含以下几个步骤：谨慎地选择适合于归化翻译的文本；有意识地采取一种自然流畅的目的语文体；把译文调整成目的语篇体裁；插入解释性资料；删去原文中的实观材料；调协译文和原文中的观念与特征。

最重要的是分析课文的种类，翻译过程的主导以及译文的目标读者。还有音表要素的翻译，词汇要素的翻译，形态句法要素的翻译，原文要素的翻译，文化要素的翻译。

INTRODUZIONE

Huaqiang 花腔 (“Coloratura”) è molto più di un semplice romanzo. È un’indagine che ogni individuo compie nei suoi stessi confronti per la scoperta di se stesso e del suo ruolo a questo mondo. Gli eventi storici che hanno travolto le vite dei protagonisti creano il contesto, ma non coprono l’essenza di quest’opera. Tuttavia il rapporto dell’autore con la storia è molto forte, lui stesso dice che, sebbene ci sia chi oggi giorno definisce la storia “un’inutilità”, vista la società odierna nella quale viviamo “abbiamo bisogno di esaminare questa inutilità e vedere la verità.”¹ È una “verità storica” quella che si ricerca anche in *Huaqiang*, la verità sulla morte del protagonista, Ge Ren.

Nel primo capitolo di questa tesi offro una breve descrizione del contesto letterario degli anni Ottanta e Novanta, ossia quello che maggiormente ha avuto influenza sull’autore e sulla sua produzione letteraria. Seguirà un’analisi sulla sua narrativa e sulle tecniche e tematiche che in primis interessano il romanzo *Huaqiang*.

Il secondo capitolo è incentrato sull’opera, la sua creazione, i contenuti e la struttura del testo. A seguire la traduzione della prefazione dell’autore modello, di alcuni capitoli tratti dalle tre parti in cui il romanzo è suddiviso e dell’epilogo.

Il terzo capitolo consiste nel commento traduttologico: un’analisi approfondita a livello tecnico del testo, che ha permesso l’individuazione di una dominante e di un lettore modello. Ogni paragrafo prenderà in considerazione gli aspetti ritenuti maggiormente rilevanti incontrati nel corso della traduzione che hanno stabilito la strategia traduttiva operata sul testo.

Durante la mia ricerca di un’opera da tradurre, inizialmente ero piuttosto confusa, con delle idee molto vaghe che non portavano lontano. Lessi la breve descrizione di *Huaqiang* riportata su Paper Republic² per farmene un’idea e mi incuriosì molto. Ora, a lettura ultimata, posso capire anche io, esattamente come dice l’autore modello all’inizio della prefazione, come siano potuti passare dieci anni nel creare un romanzo così ben articolato, a livello di personaggi, eventi storici, documenti, articoli, saggi, addirittura creazioni poetiche dello

¹ *Time out Shanghai*, 2, 2012.

² <http://paper-republic.org/books/hua-qiang/>

stesso protagonista Ge Ren. L'autore si è dovuto calare in una quantità indefinita di personalità, dal parente stretto che scrive riguardo l'indagine che ha effettuato sulla morte di un suo caro, al giornalista, dal medico al generale di divisione, da un internato in un campo di rieducazione attraverso il lavoro a un poeta rivoluzionario.

“In occidente avete Dio, in Cina pensiamo che tutto ciò che accade sia legato al destino. Io percepisco la storia e anche il presente come fossero dei maghi: la gente pensa di controllare le proprie vite ma in realtà sono frastornati, confusi, e non capiscono quale sia la verità di fondo.” Questa, come molte altre tematiche trattate dall'autore, penso abbiano intimorito le case editrici occidentali che, a parte rari casi, non hanno preso in considerazione la traduzione delle sue opere, l'autore stesso se ne rende conto, afferma infatti che “sarà una lunga strada, tra i miei lettori ci sono professori, studenti, sociologi, ma non è che ce ne siano poi molti.”³

Condivido i pensieri di Li Er, ancor più dopo aver letto *Huaqiang*, spero pertanto di aver svolto un buon lavoro di traduzione, nonostante la mia poca esperienza.

³ *Time out Shanghai*, 2, 2012.

CAPITOLO 1

L'AUTORE

1.1 LA VITA

Li Er 李洱, nato nel 1966 a Jiyuan 济源, nella provincia dello Henan 河南, si laureò nel 1987 alla East China Normal University di Shanghai (*Shanghai huadong shifan daxue* 上海华东师范大学). Ottenne una cattedra di insegnamento presso la Zhengzhou Normal University di Shanghai (*Zhengzhou shifan xueyuan* 郑州师范学院). Dal 2011 è ricercatore di letteratura presso il National Museum of Modern Chinese Literature (*Zhongguo xiandai wenxueguan* 中国现代文学馆).

Nel 2002 ha vinto la prima edizione del premio letterario Ding Jun (*Shoujie Ding Jun shuang nian wenxue jiang* 首届鼎钧双年文学奖) e ancora nel 2004 ha vinto la prima edizione del gran premio dei media per la letteratura in lingua cinese (*Shoujie huayu tushu chuanmei da jiang* 首届华语图书传媒大奖). Ha ottenuto inoltre il premio letterario Dajia (*Dajia wenxue jiang* 大家文学奖).

1.2 IL CONTESTO LETTERARIO

È sicuramente limitante cercare di definire le influenze a livello stilistico e di contenuti di un autore, specialmente quando si tratta di uno scrittore che ha vissuto un periodo di grandi cambiamenti. Li Er, fu un giovane studente nel pieno degli anni Ottanta ed ebbe modo di vivere in prima persona la nascita di numerose nuove correnti letterarie.

Dopo la Rivoluzione Culturale, in Cina, ci fu un ritorno dell'umanesimo, che portò a una ripresa dello "spirito del Quattro maggio": gli intellettuali della vecchia guardia tornarono

a credere nella loro funzione, criticando il passato ma guardando con speranza verso il futuro. È una narrativa introspettiva e di rielaborazione psicologico-sociale del passato recente, nota come “letteratura delle ferite” (*shanghen wenxue* 伤痕文学). Questo neo-umanesimo della vecchia generazione tratta temi riguardanti il ruolo dell’intellettuale nella ricostruzione spirituale e i sentimenti riscoperti dopo gli anni della Rivoluzione Culturale. In questa fase la concezione della letteratura rimanda ancora alla tradizione umanistica del “Quattro maggio”, l’intellettuale e lo scrittore sono inscindibili dalla funzione morale e politica. Rinacque inoltre come strumento critico la “letteratura di reportage” (*baogao wenxue* 报告文学) che, spaziando tra la saggistica e il giornalismo, riporta fatti reali ma non in modo meccanico, mantenendosi tra storia e finzione.

Nel 1982, la febbre culturale portò a un dibattito incentrato sul “Discorso preliminare sulle tecniche del modernismo nella narrativa”⁴ del 1981: venne distrutto il modello pedagogico di Yan’an⁵ riguardo il ruolo dello scrittore, ora democratico, paritario al lettore, la narrativa è libera e varia, il linguaggio espressivo, fino a sfociare nel flusso di coscienza dato dal ruolo centrale dell’io del protagonista e la sua attività interiore. Questo focalizzare l’attenzione sull’individuo e sul suo dolore e senso di smarrimento, dovuti principalmente all’impossibilità di decidere del proprio destino e della situazione generale, si traduce in una scelta che dall’eroe passa all’uomo comune. Quest’ultimo offre comunque un’analisi sul destino del popolo e del Paese.

Nel 1985 si andò incontro ad una crisi di valori, data principalmente dal destino e dall’identità della nazione. Liu Zaifu 刘再复 spinse a un ripensamento e alla rivalutazione dell’identità culturale cinese nei confronti con l’occidente. Nacque così la “letteratura della ricerca delle radici” (*xungen wenxue* 寻根文学), che portò a un’attenta riflessione culturale e resistenza attraverso il locale: la ricerca etnografica è ora una forma di rivendicazione dell’individualità sia personale che nazionale, e conseguente rifiuto dell’omologazione marxista o capitalista, osservate con occhio critico per mantenere una visuale obiettiva, che facesse loro comprendere sia il passato più recente che la presente svolta socio-economica, lasciando comunque un senso di frustrazione dato da un destino incontrollabile e ignoto.

⁴ *Xiandai xiaoshuo jiqiao chutan* 现代小说技巧初探, 1981, saggio di Gao Xingjian 高行健, premio Nobel per la letteratura nel 2000.

⁵ *Zai Yan’an wen yi zuotanhui shang de jianghua* 在延安文艺座谈会上的讲话, 1942, discorso tenuto da Mao Zedong durante il quale vennero fissati il ruolo della letteratura e dell’arte. I due punti principali furono che entrambe dovessero riflettere la vita della classe operaia e servire il socialismo.

Parallelamente si sviluppò una tendenza opposta, che rifiutava le tradizioni, respingendo sia il modello del realismo socialista sia l'umanesimo, rivolgendosi invece alla letteratura straniera. Questa "letteratura d'avanguardia" (*xianfeng wenxue* 先锋文学), inserita tra le cosiddette "versioni del postmodernismo", che associava la lingua alla ragione, vide fallire la razionalità in favore del caos, che si esprimeva attraverso una totale distruzione del linguaggio e la difficoltà a trovare la collocazione dell'io nei confronti dell'esistenza umana. È un disagio individuale espresso da un uso innovativo e anti-convenzionale della lingua, violenza espressiva, eclissi dei sentimenti dell'individuo, straniamento e perdita della soggettività nella descrizione del reale.

La coesistenza di numerose tendenze letterarie può far capire la complessità del processo di maturazione che si stava respirando in quegli anni, grazie ad una rinnovata vitalità dopo un periodo di crisi, che spinse a rendere l'opera letteraria libera dallo scopo di propaganda politica, e indipendente. I personaggi cominciarono ad essere profondamente analizzati in tutti i loro aspetti psicologici, rivelando la tensione sentita tra l'ordine ufficiale delle cose e il sentimento individuale. Anche l'aspetto linguistico, dal 1985, subì forti cambiamenti, fino ad essere reinventato e a ricoprire un ruolo centrale nella narrazione.

Gli avvenimenti del 1989 portarono profondi cambiamenti sia a livello storico che culturale. La percezione di un reale cambiamento, in termini di libertà e modernità, si rivelò essere solo un'utopia. La vita come la letteratura cominciarono ad essere percepite in maniera più concreta e meno disillusa.

Si svilupparono nuove forme come il "nuovo romanzo storico" che pone in discussione la narrativa del passato e l'idea di storia come prodotto della rivoluzione, ma piuttosto rivisitata in modo alternativo e soggettivo, caratterizzata da tecniche meta-narrative, discronia o anacronia, e il "romanzo neorealista" (*xin xieshi xiaoshuo* 新写实小说), che come obiettivo si pose quello di avvicinarsi alle masse e ai loro problemi, riportando la vita quotidiana in modo oggettivo e adottando una struttura lineare del testo e un linguaggio quotidiano.

In seguito allo sviluppo che investì la Cina negli ultimi anni del Novecento, non solo in termini di economia e mercato, ma anche a livello culturale, si diffuse una nuova corrente letteraria detta "letteratura commerciale" (*shangye wenxue* 商业文学). Non da meno la letteratura in generale si trovò a formare un tutt'uno con la "cultura di massa" (*dazhong wenhua* 大众文化) ossia internet, televisione e consumismo. Vengono dunque affrontate

nuove tematiche: il ruolo pubblico, il rapporto con i media e il mercato, dissenso e adesione anche in termini di personalità privata. Gli scrittori, spinti dal nuovo contesto socio-politico ed economico, diventano protagonisti del mercato, gestori del capitale economico e simbolico/culturale. Persisteva comunque, per quanto spesso molto debole, una diversificazione tra la “cultura mainstream” (*zhuliu wenhua* 主流文化), quella legata alla tradizione e riconosciuta ufficialmente dallo Stato e dal partito, la “cultura degli intellettuali” (*zhishifenzi wenhua* 知识分子文化), ossia quella d’élite, e la sopraccitata “cultura di massa”. È questo il periodo che vede la de-costruzione e marginalizzazione degli intellettuali, con una conseguente decadenza della loro figura e perdita del ruolo sociale, che portarono a una profonda crisi d’identità.⁶

Leggere *Huaqiang* 花腔 è stato come avere una visuale d’insieme di tutte queste tendenze. Li Er pubblicò il romanzo nel 2001, dopo ben dieci anni di lavoro per la composizione. Immediatamente accolto dalla critica e definito come una delle più eleganti opere nella letteratura cinese d’avanguardia, è un insieme di parodia, satira, intertestualità, simulazione di documenti storici e interviste inventate. Li Er ha creato il suo percorso verso la riscrittura della storia.

1.3 LE OPERE

La produzione letteraria di Li Er è estremamente vasta. Furono stampati numerosi racconti (*duanpian xiaoshuo* 短篇小说) su diverse riviste letterarie già a partire dal 1987. Ha pubblicato cinque raccolte di racconti, circa cinquanta tra novelle e racconti, due romanzi brevi (*zhongpian xiaoshuo* 中篇小说) e due romanzi (*changpian* 长篇小说).

I romanzi brevi, *Wuhou de shixue* 午后的诗学 (“Poetica pomeridiana”) e *Yiwang* 遗忘 (“Dimenticare”) vennero pubblicati rispettivamente nel 1998 e nel 1999 sulla rivista letteraria *Dajia* 大家.

Huaqiang 花腔 (“Coloratura”) del 2001 e *Shiliushu shang jie yingtao* 石榴树上结樱桃 (“Crescono ciliegie sui melograni”) del 2004 sono i due romanzi.

⁶ Guido Samarani e Maurizio Scarpari, *La Cina. Verso la modernità*, vol. III, Einaudi Editore, Torino, 2009. Nicoletta Pesaro, *Letteratura cinese moderna e contemporanea*, pp. 693-746.

1.4 LA NARRATIVA

Li Er viene considerato uno scrittore della “generazione tardiva” (*wanshengdai* 晚生代).

In un'intervista a *Chinese Literature Today*⁷, parla di come l'aspetto più rilevante nell'esperienza di uno scrittore sia la scoperta che si compie nei propri confronti attraverso i personaggi che si creano, che in modi diversi rappresentano tutti lo scrittore stesso. Continua sostenendo come, a discapito di quello che si può credere, noi stessi non rappresentiamo l'unica risorsa per la nostra stessa esperienza, dal momento che non abbiamo nessun controllo sul mondo che ci circonda e ciò che può accadere, per questo motivo l'esperienza di un individuo sarà sempre incompleta. Inoltre nella società di oggi tutti i desideri di un individuo vengono per lo più decisi dai mass media. Diventa quindi una meta-esperienza, o l'esperienza di come si sperimenta il mondo che ci circonda. Ma cosa ancora più importante è che, a prescindere dal tipo di esperienze che uno possiede, essere umani prima di tutto significa essere in costante cambiamento, quindi nessuno può davvero sapere ciò che un altro sente dentro di sé.⁸

Spesso e volentieri, inoltre, si usa ancora oggi la produzione letteraria dell'Ottocento, età d'oro del romanzo, come metro di giudizio. Nel 2002, *Huaqiang* venne criticato per la presenza di “lati negativi”, se paragonato ai romanzi del diciannovesimo secolo. Per Li Er in queste parole c'è un fondo di verità, ma non riguarda *Huaqiang*, bensì le aspettative che ancora oggi hanno i lettori quando intraprendono una nuova lettura, continuano ad aspettarsi un eroe per protagonista, un semidio. E in effetti questo era l'intento degli scrittori del diciannovesimo secolo, creare degli eroi che potessero superare qualsiasi difficoltà e comprendere qualsiasi verità. Ma tutto questo va a discapito del lungo viaggio spirituale che ognuno deve compiere con se stesso, rendendo le storie più simili a racconti mitologici o leggendari. Cosa ancora più importante è come l'autore renda la sua esperienza personale la stessa dell'eroe protagonista: Li Er li paragona ai politici e geologi fermi nelle loro convinzioni quando ancora non era stato esplorato il Nuovo Mondo, si sentivano al centro del

⁷ *Chinese Literature Today*, 2012, vol.2, no.2.

⁸ *Ibid.*

mondo, circondati solo da selvaggi. Questa centralità dell'autore che si esprime attraverso il suo eroe rende l'opera una creazione fatta più per se stesso che non per il protagonista.⁹

Una delle più grandi rivoluzioni nella narrativa degli ultimi decenni è stata proprio quella di passare da personaggi eroici alla gente comune, dal raccontare storie incredibili all'esplorare la vita quotidiana. Ma questo non significa che gli autori abbiano perso interesse o abilità nel costruire i personaggi, per quanto la narrativa possa cambiare, gli scrittori avranno sempre interesse a sviluppare i propri personaggi. Forse questo cambiamento non rappresenta la verità ma un modo per raggiungerla, secondo Li Er, l'unica ragione dell'esistenza della narrativa è proprio esplorare lo stato spirituale del genere umano, e per la letteratura moderna e contemporanea questo non significa più costruire personaggi ben assemblati che il pubblico può adorare, ma dare voce a dubbi e problematiche, e quello che traspare da questa società moderna sono le deboli speranze dell'individuo nei confronti del futuro, il senso di disperazione e impotenza.¹⁰

Un'altro aspetto che Li Er prende in considerazione riguarda le difficoltà che si possono incontrare nell'interpretazione e la comprensione dell'attuale condizione umana, in un'era dove l'identità dell'essere umano viene definita da un codice numerico, dove la sua centralità rispetto l'ordine delle cose viene declassata in vece del culto della conformità, ed è una situazione ancora più complicata quella che vive la Cina, quella in cui lo stesso Li Er non si trova a suo agio “un anno qui equivale a decenni altrove, i cambiamenti sono troppo rapidi, mentalmente e fisicamente, non si riesce a tenere il ritmo”¹¹. Viste le circostanze ritiene assurdo restare aggrappati alla narrativa tradizionale e ai suoi personaggi esemplari.

Changes in the portrayal of fictional characters and in narrative style always correspond to changes in contemporary society. I am yearning for a kind of novel where the main character appears as soon as I pick up my pen to write. This character could be anyone, anywhere. His entire life is a paradoxical experience on the border between public and individual experience. A series of complex and meditative relationships is built between the author and character, between the character and the true self, and between the author, character, and the world. Here, language merges with cold, hard reality and also with the glorious dreams we stubbornly cling to. Maybe it's true that we live separated from our true selves, and it's also true that we cannot plan our own futures. But inside fiction, the "I" and the "we"—with our smiles still on our lips and the tears still in our eyes—are still touchingly vivid, both praying for and yet

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ *Time out Shanghai*, 2, 2012.

doubting our devoted efforts. This may be the last opportunity for writers to prove that we are not entirely separated from our true selves.¹²

È uno stato d'animo che si può chiaramente percepire in *Huaqiang*, e non appare casuale la scelta di non far comparire mai Ge Ren, il vero protagonista, all'interno del racconto, come se volesse evitare questa esposizione al caos del mondo moderno, come se la sua disillusione fosse tale da preferire che siano gli altri a parlare di lui, o le sue composizioni.

1.4.1 L'INTERTESTUALITÀ

Una caratteristica che contraddistingue la narrativa di Li Er è l'intertestualità (*huwenxing* 互文性). A catturare l'attenzione è senza dubbio l'intertestualità esterna: sembra quasi voler estraniare il lettore lasciandolo in un senso di alienazione, o far vivere al personaggio un attimo di flusso di coscienza. Le citazioni che riporta possono essere le più svariate, riguardare la letteratura come la filosofia, la danza, la musica, la mitologia o le celebrità.

Come si potrà leggere più nel dettaglio nel commento traduttologico, anche *Huaqiang* è ricco di collegamenti intertestuali, da personaggi storici risalenti alle prime dinastie cinesi, alle figure politiche più recenti, e qualche celebrità.

这位观众朋友真聪明。对了，冰莹是三四年代的有名的演员。不知道贝克汉姆的人，总该知道辣妹维多利亚吧。¹³

Qui gli amici dell'audience sono davvero informati. Ad ogni modo, Bingying è una famosissima attrice degli anni trenta e quaranta. Chi non conosce Beckham, dovrebbe comunque conoscere la Spice Girl Victoria.

关于葛任的那篇短文，发表在仁丹广告和保肤圣品乳酪膏广告之间¹⁴

¹² *Chinese Literature Today*, 2012, vol.2, no.2.

¹³ Li Er 李洱, *Huaqiang* 花腔 (Coloratura), *Renmin wenxue chubanshe chuban* 人民文学出版社初版, 1, 2002, p. 8.

¹⁴ *Ibid.*..., p. 301.

Il breve saggio su Ge Ren venne pubblicato tra una pubblicità sulla città di Kelian Intan e un'altra sulla crema di formaggio come prodotto per mantenere una pelle perfetta.

1.4.2 LA FIGURA DELL'INTELLETTUALE

Una delle tematiche che ricorre maggiormente nelle opere di Li Er è legata alla figura dell'intellettuale (*zhishifenzi* 知识分子). L'interesse dell'autore è quello di investigare su ciò che ha portato a una sospensione dei suoi intenti più puri trovandosi anch'esso in balia di un mondo che non sa più riconoscere.

L'ondata di novità che ha investito la Cina in seguito all'apertura verso l'Occidente è qualcosa che forse non riusciremo a capire mai: si è trovata ad assorbire usi e costumi di una parte del mondo che a stento conosceva, in completo contrasto con la sua millenaria tradizione culturale, ma nonostante tutto si è anche dimostrata molto interessata: il cinema, la musica, la pubblicità sono solo alcuni degli aspetti. Questo stravolgimento ha portato a un senso di smarrimento (*shizong* 失踪) che ritroviamo anche nel protagonista di *Huaqiang*. È un mondo sottosopra (*diandao* 颠倒) a causare questo smarrimento, un mondo che vive in un contrasto di realtà e di pensieri.

Questi cambiamenti hanno visto protagonisti gli intellettuali proprio per via delle loro caratteristiche distintive legate alla dignità e allo spirito. Li Er si concentra sull'apparente perdita da parte degli intellettuali della capacità di provare sentimenti veri, autentici, che sono stati momentaneamente dimenticati, chiusi in un cassetto, sommersi dal consumismo di questa nuova società commercializzata. Il loro spirito, a causa di questa perdita dei sentimenti, si è trasformato giorno dopo giorno fino a diventare falso, privo di vitalità, non più in grado di riconoscere la speranza e l'amore. L'autore si concentra su questi sentimenti sbiaditi nel background contemporaneo, che pone in una posizione sfavorevole lo spirito, lasciando una sensazione di "marginalità" agli intellettuali nei loro stessi confronti. La questione di successo è vista da tutti come qualcosa di molto importante nell'intera cultura sociale: gli intellettuali ora si trovano a vivere l'esperienza dell'assenza del pensiero e della morale, e coloro che hanno cercato di affrontare le circostanze della vita, sono caduti in una condizione di dissociazione e vuoto. Questa nuova situazione sociale ha causato un sentimento di disarmonia, che li ha portati a desistere dalle loro convinzioni, spesso poco risolutive e lasciate piuttosto andare dove capita. La loro natura di impartire le basi della conoscenza e di

inviolabilità si sta disperdendo nella vita terrena, la loro caratteristica di élite lentamente è andata scemando così come il loro senso di superiorità: escono sempre più dal corso della vita che avevano in origine, si sono persi in questo mondo di consumismo e superficialità dove problemi e desideri vengono resi pubblici senza ritegno. Questo senso di oppressione ha fatto sì che le sensazioni meravigliose di un tempo si trasformassero in qualcosa di assurdo. Li Er prende come punto d'inizio questo sentimento, causato dalla crisi dello spirito e un'apparente concentrazione sull'esistenza, portando allo scoperto un nuovo pensiero degli intellettuali contaminati dalla secolarizzazione: li dissotterra dallo squilibrio mentale e dalla crisi di credenze, causata dal forte impatto della civilizzazione moderna che ha penalizzato i valori tradizionali, scoprendo il loro conflitto interiore che si intensifica nella depressione e liberazione, senza spezzare la crescita e il declino di queste due forze.

Li Er, in questo scenario dove l'amore è un sentimento disperato, comprende gli intellettuali incapaci di inserirsi nella difficile posizione offerta dalla vita presente, ma non desiste: il fatto che non sia disposto a seguire le tendenze generali sicuramente lascerà qualcosa dietro di sé.¹⁵

¹⁵ Cong Lin 丛琳, 9, 2006, "Qinggan de xuanfu yu jingshen de biaoqian" 《情感的悬浮与精神的变迁》, *Liaoning jiaoyu xingzheng xuejiao xuebao* 辽宁教育行政学院学报, 9, 125-126.

CAPITOLO 2

HUAQIANG 花腔

2.1 L'OPERA

Huaqiang 花腔¹⁶ è il primo romanzo di Li Er. Venne pubblicato nel 2001, dopo ben dieci anni di lavoro per la composizione. Immediatamente accolto dalla critica e definito come una delle più eleganti opere nella letteratura cinese d'avanguardia, è un insieme di parodia, satira, intertestualità, simulazione di documenti storici e interviste inventate.

L'incipit del romanzo inizia con un'affermazione inaspettata: “*youshenshuoshen* 有甚说甚”¹⁷ ossia “dirò ciò che deve essere detto” e termina con un famoso cliché “*lishi shi you shenglizhe shuxie de* 历史是由胜利者书写的”¹⁸, “la storia è scritta dai vincitori”. *Huaqiang* 花腔 racconta un frammento della vita di un intellettuale rivoluzionario di nome Ge Ren 葛任, che volutamente presenta assonanza con *geren* 个人, termine cinese per “individuo”, nel background storico della rivoluzione cinese nella prima metà del Ventesimo secolo. La storia ruota attorno al mistero della sua morte: dichiarato morto durante uno scontro con l'esercito giapponese, nel momento in cui comincia a girare la voce che sia ancora vivo e che stia scrivendo la sua autobiografia ai piedi delle Grandi Colline¹⁹, inizia un lungo viaggio alla sua ricerca, che diventa una vera e propria caccia all'uomo, sia da parte dei nazionalisti sia da parte dei comunisti: entrambi lo vogliono morto, i nazionalisti per il suo rifiuto a passare dalla parte del Guomindang, i comunisti per immolarlo a eroe nazionale nella sua lotta contro

¹⁶ Li Er, *Huaqiang*, op.cit.

¹⁷ *Ibid.*..., p. 1.

¹⁸ *Ibid.*..., p. 296.

¹⁹ Contea di *Shandan* 山丹县, nella provincia del *Gansu* 甘肃省.

l'invasione dei giapponesi. A mano a mano che la storia procede vengono raccontati episodi riguardo la sua gioventù, i suoi intrighi d'amore e il perseguimento dei suoi ideali sia a livello politico che letterario, insomma, tutto ciò che ha segnato il suo destino tra alti e bassi fino alla rivoluzione.

Il tempo storico copre questi periodi: il movimento del Quattro maggio²⁰, la Campagna di rettificazione a Yan'an²¹, la guerra sino-giapponese²², le controversie tra nazionalisti e comunisti, la Rivoluzione Culturale²³ e la Riforma di apertura²⁴ di Deng Xiaoping²⁵ della fine del ventesimo secolo.

La relazione di Ge Ren con la rivoluzione è storicamente destinata. Gli intellettuali dell'epoca, come lui, erano propensi a impegnarsi nella rivoluzione. Per quanto riguarda Ge Ren, la sua esperienza in Giappone come studente oltremare e la sua stretta relazione con personaggi del calibro di Qu Qiubai²⁶, anticipano il suo futuro a Yan'an come giovane rivoluzionario. Ma allo stesso tempo resta un letterato e poeta "tradizionale", preoccupato sia per il bene della nazione sia per quello dell'individuo. Ciononostante Ge Ren è impaziente di capire e sentire prima di tutto se stesso come individuo, come suggerisce la scelta che è stata fatta per il suo nome. In una sua poesia, riportata all'interno del romanzo dal quarto narratore, suggerisce come sia una domanda inevitabile in tutte le circostanze, quella riguardante l'esistenza dell'individualità: come può uno arrivare a conoscere se stesso? Sembra quasi alludere a una dottrina dei monaci buddhisti²⁷, secondo la quale la libertà e lo sviluppo

²⁰ Movimento del quattro maggio *wusiyundong* 五四运动, movimento studentesco di carattere culturale e politico anti-imperialista iniziato a Pechino il 4 maggio 1919.

²¹ Campagna di rettifica di Yan'an, 1941-42 nell'area Soviet *suqu* 苏区 nello Shaanxi. Fin da subito, scese un silenzio impenetrabile oggi diventato, in buona misura, segreto di stato. Della campagna di rettifica di Yan'an si parla continuamente anche nei documenti contemporanei del partito: tuttavia i pochi documenti ufficiali (tra cui le famose Conferenze sull'arte e la letteratura di Yan'an di Mao) sono stati profondamente rimaneggiati negli anni successivi fino a perdere credibilità storica.

²² Seconda guerra sino-giapponese *Zhongguo kang ri zhanzheng* 中国抗日战争 7 luglio 1937 - 2 settembre 1945.

²³ Rivoluzione culturale *Wenhua da geming* 文化大革命 1966-1976.

²⁴ Riforma di apertura *Gaige kaifang* 改革开放, riforma del sistema politico ed economico, Terza sessione plenaria dell'undicesimo Comitato centrale del Partito comunista cinese, 1978.

²⁵ Deng Xiaoping 邓小平 (1904 - 1997) Presidente della Commissione consultiva centrale (1982 - 1987), Presidente della Commissione militare centrale (1981 - 1987), Presidente della Conferenza politica consultiva del popolo cinese (1987 - 1983), Vice primo ministro del Consiglio di stato della Rpc (1975 - 1983), Membro dell'Assemblea nazionale del popolo (1959 - 1964 e 1978 - 1997).

²⁶ Qu Qiubai 瞿秋白 (1899 - 1935) leader del Partito comunista cinese negli anni Venti.

²⁷ Anne Cheng, *Storia del pensiero cinese*, Piccola biblioteca Einaudi, 2000 pp. 357-383.

dell'individuo è una preconditione per la libertà e lo sviluppo di tutti. *Huaqiang* sembra descrivere principalmente il Ge Ren dell'ultimo periodo, che si diletta nell'essere uno scrittore individuale e libero.

谁曾经是我，
谁是我镜中的一天，
是山中潺潺流淌的小溪，
还是溪边浓荫下的蚕豆花？

谁曾经是我，
谁是我镜中的春天，
是筑巢于树上的蜂儿，
还是树下正唱歌的恋人？

谁曾经是我，
谁是我镜中的一生，
是微风中的蓝色火苗，
还是黑暗中开放的野玫瑰？

谁于暗中叮嘱我，
谁从人群中走向我，
谁让镜子碎成了一片片，
让一个我变成了无数个我？²⁸

Chi sono davvero io,
chi rifletteva lo specchio quel giorno,
il fruscio di un ruscello sui monti,
o un fiore di fava che lungo il fiume resta all'ombra?

¹³ Li Er, *Huaqiang*, *op. cit.*, pp. 40-41.

Chi sono davvero io,
chi rifletteva lo specchio quella primavera,
un'ape che sull'albero ha costruito l'alveare,
o un amante che canta sotto l'albero?

Chi sono davvero io,
chi ha riflettuto lo specchio per tutta la vita,
una fiamma blu nel vento,
o una rosa selvatica che sboccia nel mezzo della notte nera?

Chi mi ha messo in guardia nell'oscurità,
chi si è staccato dalla folla per venirmi incontro,
chi ha rotto lo specchio in pezzi,
e fatto sì che un io diventasse molti io?

Per quanto riguarda la scelta del titolo, *huaqiang* 花腔, che in cinese può significare “dire belle bugie” o “fare discorsi furbi”, ci sono due motivazioni: la prima legata al significato di “dire bugie in modo bello e intelligente”, la seconda è dovuta per sottolineare la difficoltà dello scrivere, indicata da un ulteriore significato del termine, “coloratura”. Un soprano di coloratura si distingue per “la capacità tecnica di eseguire una serie di ornamenti virtuosistici su una parola o su una sillaba utilizzando al massimo l'agilità vocale”²⁹.

Li Er ha voluto sottolineare come il suo esperimento non mira a costruire un vero e bellissimo paradiso, ma piuttosto a vedere la storia sotto una nuova ottica, dandosi l'opportunità di esprimere la sua conoscenza attraverso una combinazione di passato e presente. La scelta di personaggi con un diverso background e alleanze politiche e delle loro esperienze, ha permesso all'autore di riesaminare il passato in connessione col presente, e grazie a un'attenta valutazione e alla scrittura creativa ha potuto dare significato e forma sia all'esistenza storica sia al continuo processo della Cina moderna. È una tendenza generale, quella di riscrivere la storia per riscrivere la Cina, in particolare modo quella della

²⁹ http://it.wikipedia.org/wiki/Soprano_di_coloratura

rivoluzione. Tao Dongfeng³⁰ la definisce “riscrittura in un nuovo contesto illuminato”³¹, è una “narrativa di replica” a quella cosiddetta “pura”. Dunque Li Er vuole scrivere riguardo la rivoluzione dalla prospettiva della natura umana e del senso dell’umanità, rappresentando comunque il passato problematico ma distaccandosi dalla narrativa tradizionale della rivoluzione. Lo scrittore storico tenta di ricostruire e rivisitare la narrativa ideologica della storia e la devitalizzazione dell’esperienza personale. Ma quando l’eroe centrale viene rimpiazzato da una persona comune, della quale l’esistenza diventa il fulcro della narrazione, la grande storia viene sovvertita dalla piccola storia.

2.2 LA STRUTTURA DEL TESTO

La struttura del romanzo è composta dal testo principale e dai sottotesti. Il testo principale è segnato dal simbolo “@” ed è composto dai racconti dei tre narratori che sono stati testimoni e partecipi della storia di Ge Ren in tre diversi contesti; mentre le altre parti sono indicate col simbolo “&”, che suggerisce un extra o un parallelo, e vengono raccontate da un quarto narratore, quello principale, un discendente di Ge Ren, che ha raccolto e sistemato le tre versioni dei narratori di cui sopra. Questo arrangiamento di racconti intrecciati si rivela molto intrigante, tanto da conferire un aspetto unico al romanzo.

Ognuno di questi tre narratori ha un’identità ben definita e ha avuto un ruolo dominante nella vita di Ge Ren: il primo è un dottore che a suo tempo aveva servito le truppe comuniste nel nord dello Shaanxi, e che fuggì a Hong Kong nel 1943. Il secondo è un ex membro clandestino del Partito comunista cinese: nel momento dell’interrogatorio si trova in un campo di lavoro, è il 1970. Infine il terzo, è un generale delle truppe comuniste passato al Guomindang, che nel 2000 fa ritorno nella Repubblica popolare cinese, accolto con onore nello stesso partito che aveva tradito. Il quarto narratore, che viene spontaneo indicare come l’autore del testo, sembra avere un controllo reale sulla narrazione, appare molto informato e oggettivo, determinato a raggiungere il suo intento di cercare di apprendere la verità riguardo

³⁰ Tao Dongfeng 陶东风, scrittore, professore alla Normale di Pechino (*Shoudu shifan daxue* 首都师范大学), specializzato in cultura e letteratura contemporanea cinese.

³¹ Tao Dongfeng, Yang Xiaobin, Rosemary Roberts e Yang Ling, *Chinese revolution and chinese literature*, Cambridge Scholars Publishing, 7, 2009, pp. 271-293.

la morte di Ge Ren: riporta conversazioni ed interviste, compara le note, presenta documenti storici e d'archivio e articoli di giornale.

Sono tre parti ben distinte l'una dall'altra, composte sia con l'intento di completarsi che di contraddirsi a vicenda. Questo crea l'opportunità o la scusa per l'esistenza del quarto narratore di rivelarsi utile e intervenire, un espediente per mettere in luce il messaggio principale, ossia il problema e la possibilità di conoscere la verità, attraverso l'andamento del mondo e della natura umana. Tutti e tre i narratori hanno percepito la rivoluzione come qualcosa di strettamente legato ai valori dell'individuo. Lo status quo dei tre racconti è legato alle loro stesse attitudini e alla loro coscienza.

Dalla tarda dinastia Qing fino ai giorni nostri, la Cina si è trovata sotto la pressione esterna derivante principalmente dall'occidente. Questo e il conseguente frantumarsi delle tradizioni hanno portato alla situazione complicata della Cina moderna. A questo è dovuta la nascita di nuove forme di narrativa, poiché essa non è altro che uno specchio della storia. Con la convinzione che la strada verso la modernità fosse molto più complicata per la Cina che non per gli altri Paesi del mondo, gli autori cinesi contemporanei si sono sentiti costretti a ridefinire e re-immaginare le nuove possibilità e alternative della narrativa storica. In questa luce, la forma dialogica della narrativa di Li Er può far riflettere circa le multiple e complicate realtà storiche.

È bene sottolineare quanto in Cina il socialismo resta una parte molto importante della storia moderna. Con *Huaqiang*, Li Er non intende svalORIZZARE il reale socialismo cinese, ma semplicemente offrire un cambio di visuale, descrivere un lato semplicemente diverso della rivoluzione, concentrandosi sul destino dell'individuo, i suoi sentimenti e le sue scelte. In termini di struttura il romanzo è molto post-moderno, come anche a livello di tecniche narrative quali la satira, la parodia e l'intertexto; ma in termini di soggetto riguarda ancora un periodo storico definito della storia cinese.

L'intento dell'autore di far sfumare i confini tra la letteratura e la storia, la finzione e la realtà, è compiuto. *Huaqiang* può essere letto come qualcosa che si trova a metà strada, risulta essere storia in forma di finzione.

2.3 IL LINGUAGGIO

L'uso della satira e della parodia è comune nei romanzi storici di finzione contemporanei, tanto in Cina quanto in Occidente. Ma Li Er sembra essere più interessato a massimizzare la vivacità e la ricchezza della lingua cinese, attraverso un uso della satira e della parodia in un modo ancor più divertente e creativo. Grazie a questo metodo di narrazione della storia attraverso un complicato intreccio, il lettore può percepire la tensione tra le diverse memorie storiche e la narrativa, oltre a un senso di rilassamento dato dall'uso dello humour e del cinese colloquiale.

Il lettore può sentire diversi racconti con diverse voci e da diversi punti di vista. Questo ha creato la possibilità di un utilizzo di una vasta gamma di forme del linguaggio, che va dal classico *wenyan* 文言 ai dialetti popolari, da terminologie alla moda e espressioni tipicamente contadine ecc. che rendono il testo caratteristico nella sua eterogeneità.

Tutti e tre i resoconti sono pieni di cliché propri dei diversi periodi in cui vengono narrati, osservazioni storiche ed affermazioni dei leader della nazione come: “*buguan baimao heimao huamao, bude haozi geng shi hao mao* 不管白猫黑猫花猫, 捕得耗子更是好猫”³² “non importa quale sia il colore del gatto, finché prende il topo è un buon gatto”, “*tudou shao niurou* 土豆烧牛肉”³³ “stufare il manzo con le patate” (il manzo era un segno simbolico della società comunista), o ancora “*funü neng ding banbiantian* 妇女能顶半边天”³⁴ “le donne sostengono metà del cielo”, ecc.

³² Li Er, *Huaqiang*, *op. cit.*, p. 4.

³³ *Ibid.*..., p. 7.

³⁴ *Ibid.*..., p. 119.

COLORATURA

PREFAZIONE

Giusto ieri mi sono reso conto che lavoro su questo libro già da dieci anni e sono rimasto sorpreso, ma dopotutto posso capire come siano passati dieci anni e penso anche che, per poter comprendere le vicende di Ge Ren in maniera davvero approfondita, siano stati proprio tutti meritati.

In realtà questo libro non è stato scritto da me solamente, è un insieme di testimonianze. E come prima cosa voglio infatti ringraziare il dottore Bai Shengtao, il criminale Zhao Yaoqing e il famoso legale Fan Jihuai, poiché la parte principale di questo libro è costituita dai loro racconti. Sono stati partecipi delle vicende che hanno coinvolto Ge Ren e si sono prestati per offrirne testimonianza, senza certo risparmiarsi dal dire il loro parere personale ogni qual volta lo ritenessero necessario. Il lettore scoprirà subito che le loro capacità narrative non hanno nulla da invidiare a quelle dei più eccellenti autori polizieschi. Voglio inoltre ringraziare la Sig.a Bingying, il Sig. Zong Bu, il Sig. Huang Yan e il Sig. Kong Fantai, gli amici stranieri tra i quali il Sig. Anthony, i reverendi Ellis e Bill, il Sig. Ferrant, il Sig. Kawai, ecc. Per quanto riguarda la controparte ai loro discorsi e racconti, sono chiarimenti e supplementi ai contenuti raccontati da Bai Shengtao e gli altri.

Il lettore potrà leggere il testo sia seguendo le sequenze così come le trova disposte in questo libro, sia seguendo un ordine casuale di sua scelta. Ad esempio, potrà prima leggere la terza parte e poi la prima; leggere l'intera lunghezza del testo, continuando la lettura sino alla controparte che segue, ma potrà anche tornare daccapo e rileggere la controparte dopo aver letto tutto d'un fiato l'intero testo. Avrà anche la possibilità di lasciare per dopo la lettura di un'intero pezzo della terza parte che fa riferimento ad uno della prima. Userò i simboli “&” e “@” per distinguere testo e controparte senza dover adottare il solito sistema numerico e separare comunque le sequenze. In questo modo sarà molto semplice per il lettore procedere come preferisce per comprendere la storia, ridando a questo libro una nuova struttura. Non

nascondo che io stesso ho fatto così, perché la storia di Ge Ren si completa se raccontata in questo modo.

Alcuni dicono che la vita e la morte di Ge Ren in realtà rappresentano la vita e la morte di ognuno di noi. Altri sostengono che la questione rimasta incompiuta a lungo dopo la sua morte, che viene spesso giudicata in modo completamente diverso, ricevendo tante critiche quante lodi, e un gran cuore, sapranno dare una sferzata alle vostre terminazioni nervose. L'altro ieri mattina, quando ho acceso il computer, ho letto l'e-mail che un amico mi ha mandato, la quale diceva che Ge Ren è come un tappeto magico, ti potrà portare su tra le nuvole e spingere giù a valle. Queste parole, per quanto possano essere ritenute giuste o meno, sono di un amico che ha terminato di leggere il libro e che quasi sicuramente ha espresso un giudizio tutto suo.

Infine c'è un'ultima cosa che dev'essere chiarita: sebbene io sia l'unico parente stretto ancora in vita di Ge Ren, le citazioni all'interno del testo mostrano solamente il punto di vista dell'autore del testo, e le scelte che sono state fatte a riguardo non hanno nessuna attinenza con le mie preferenze. Prego i lettori di prestare attenzione al fatto che, sia durante la narrazione della storia che all'infuori della narrazione, lo status del narratore spesso indica una differente dimensione temporale. Proprio per via di questa differenza la loro narrazione ogni tanto potrà sembrare sbagliata sotto alcuni aspetti. Io ho ritenuto che il lettore potesse notare questi errori senza problemi, per questo motivo non ho fatto troppe correzioni. Ho solo messo insieme queste citazioni, effettuando man mano alcune modifiche essenziali tra cui quelle di alcuni errori ed omissioni eccessivamente evidenti, nient'altro. Certamente, siccome Ge Ren è un mio parente, il mio affetto nei suoi confronti è anche cresciuto costantemente, perciò ho dedicato a questo libro dieci anni, sebbene la qualità del lavoro abbia richiesto che io mantenessi il sangue freddo e bollente, tuttavia spesso ancora mi trattengo dal voler fare una grossa risata, o dal piangere a bassa voce, o dal rabbrivire nel silenzio...

PARTE I PER DIRLA TUTTA

Periodo: marzo 1943

Luogo: da Baipo lungo la strada per Hong Kong

Narratore: dottor Bai Shengtao

Pubblico: tenente generale Fan Jihuai

@ LA NOTIZIA

Generale, per dirla tutta, la notizia mi fu riportata da Tian Han. A quell'epoca stavo ancora a Hougou. Chi tra voi pratica questo mestiere, certamente conoscerà Hougou nello Zaoyuan. Esatto, là c'è una scuola pubblica del nord-ovest, ed un'altra per detenuti. Io naturalmente mi trovavo in quella per detenuti. Abitavo là da due mesi. Quella sera, quando Tian Han giunse a Hougou per farmi visita, pensai che fosse venuto solo per vedermi prima della partenza, dal momento che si dimostrava indubbiamente socievole verso i compaesani. Oh, forse sono riuscito a sopravvivere fino alla fine. Ordinariamente ero uno studente di medicina, ho visto numerosi cadaveri anche sul campo di battaglia, certo non mi lascio intimorire facilmente. Ma guardandolo e sentendo il suo alito che puzzava di vino, la mia cistifellea si contrasse ancora di più, come se per un istante fosse finita in una ghiacciaia. Avevo fatto un sogno che non ricordo bene, Tian Han veniva proprio così a informarmi riguardo una certa notizia.

Mi condusse fuori. Uscendo nel cortile vidi le sue guardie del corpo, erano a circa una decina di passi da noi. Mao Zhaoyao camminava su e giù, come un arbusto senza radici. C'erano inoltre alcune sentinelle che brandivano delle lance con la nappa rossa. (È notte) Quelle nappe rosse svettavano verso il nero, il vento del nord soffiava forte e cominciò a nevicare. Una guardia del corpo venne verso di noi e porse a Tian Han un abito, fatto con del tessuto a spina di pesce, come i vestiti per i pazienti degli ospedali. Era un manufatto tessile morbido se paragonato a un lavoro di tessitura di un compaesano, solo il quadro dirigente e gli studiosi appena arrivati a Yan'an avevano uno status sociale che permettesse loro di indossare qualcosa di simile. Non vi mento quando dico che, nel momento in cui Tian Han avvolse l'abito intorno alle mie spalle, non fui più in grado di trattenere le lacrime, flui anche il moccio. Tian Han, guardandomi, pensò di dire qualcosa, ma alla fine non aprì bocca. Ero ancora più confuso. Dopo un po' che eravamo fermi in piedi là fuori disse che lì faceva troppo freddo ed era meglio tornare a Hougou. Non mi scortò alla casa di detenzione, bensì mi portò in un'abitazione ricavata dalle grotte ben tiepida. Sulla parete erano appese un'immagine di Lenin e una cartina delle disposizioni delle aule, e in quel momento capii che quella era un'aula della scuola pubblica del nord-ovest. Si tolse le scarpe, sfilò le solette e, usando un

attizzatoio, le prese e le scaldò tenendole sopra il braciere. Entrò una guardia del corpo per prendere il suo posto, lui fece un cenno con la mano e gli ordinò di tornare fuori e vietare l'ingresso a chiunque. L'abitazione all'interno della grotta puzzava a causa delle sue scarpe surriscaldate, aumentò ancora il fumo dei carboni ardenti e io strinsi gli occhi ormai accecati dal fumo. Non mi interessa molto quanto ciò vi farà ridere, in quel momento lo ritenni un odore buono da sentire, molto dolce. Si sbottonò i pantaloni, acchiappò un pidocchio e lo lasciò cadere all'interno del braciere, sentii un *pa*. In seguito ne prese ancora qualcuno, ma invece di gettarli nel fuoco, li schiacciò con le unghie.

Il suo alito puzzava talmente di vino che avrebbe potuto far ubriacare qualcuno. Sbuffò ed estrasse una fiaschetta che poi mi passò. Dopodiché tirò fuori anche due bicchieri per il vino, e con il pollice li grattò all'interno con un movimento circolare. Ne tenne uno per sé e l'altro lo diede a me. Disse: "Forza bevi, come? Devo servire io?" In due mesi, questa era la prima volta che qualcuno mi offriva da bere. Avevo le lacrime agli occhi. Mentre lui, sbuffando di nuovo dal petto, tirava fuori due zampe di maiale, io mi affrettai a stringere le labbra, o altrimenti avrei sputato fuori tutto quello che avevo in bocca. Tian Han mi chiese com'era il vino ed io gli risposi che era davvero molto buono. Fu in quel momento che sentii la notizia che Ge Ren non era morto. Avevo appena dato un morso alla zampa di maiale che lo sentii dire: "C'è una cosa che ti devo dire, Ge Ren è ancora vivo." Inghiottii per lo spavento e in un attimo scattai in piedi, sembrava che il fuoco mi avesse bruciato il posteriore.

Per dirla tutta, io non riuscivo semplicemente a credere alle mie orecchie. Era passato solo un anno da quando a Yan'an, di ritorno dal fronte, con le lacrime agli occhi, Tian Han mi aveva raccontato della morte di Ge Ren. Era l'inverno del 1931 (n.b. è il 1942). A quel tempo aveva detto di avere le prove che nell'estate del 1931 Ge Ren aveva portato le forze armate allo scoperto secondo gli ordini che aveva ricevuto, e al tramonto, in un posto chiamato Erligang, d'improvviso si era imbattuto nell'esercito giapponese. A Erligang c'è un tempio in onore dell'Imperatore Guan, l'esercito di Ge Ren si trovava tutt'intorno a questo tempio, e per circa due ore ci fu una dura battaglia con l'esercito nemico, battaglia che lo portò a sacrificarsi per il bene della patria e che lo rese eroe nazionale. Mi informò riguardo il fatto che alcuni in segreto avevano paragonato Ge Ren a Guan Yu, mentre la gente del posto gridando voleva erigere una lapide in suo onore all'interno del tempio. Generale, quando Tian Han mi aveva raccontato queste cose, ascoltavo e piangevo, nessuno sapeva dire con esattezza cosa fosse accaduto. Spesso lo sognavo e ogni volta mi risvegliavo dal sogno e singhiozzavo

incessantemente. Oh, mai avrei pensato che avrei gioito tanto, Ge Ren inaspettatamente era ancora vivo.

In quel momento Tian Han, al termine della sua spiegazione, battendosi con forza sulle cosce, disse: “Cazzo, sono davvero felice, davvero felice. Il compagno Ge Ren non è morto nella catastrofe, sicuramente ha avuto fortuna in seguito. Adesso non dormirò per tutta la notte.” Immediatamente mi fece una raccomandazione, questa cosa non avrebbe dovuto saperla nessuno. Una notizia pubblica di solito è inutile, una volta che le informazioni sarebbero state divulgate, i diavoli giapponesi e la fazione dei contro-rivoluzionari del Partito Nazionalista ci avrebbero messo mano prima del tempo. Stando così le cose, non si poteva affermare con certezza che Ge Ren potesse essere vivo.

Generale, sono sincero. Esatto, Tian Han aveva sfidato la neve per venire a trovarmi, quindi sicuramente aveva un altro intento. O almeno era quello che pensavo, ma dal momento che non disse nulla, io non osai chiedere senza un’attenta riflessione. Aspettò che io accettassi una zampa di porco, e in quel momento mi ordinò di recarmi a sud a suo nome per far fare ritorno a Ge Ren. Fece sì che io riflettessi un attimo sulla vera richiesta che aveva espresso così. Oh, ricordo, disse: “Il compagno Ge Ren nella sua permanenza a sud ha sofferto molto, il suo corpo ora è indebolito, ha problemi ai polmoni, direi che ha sofferto abbastanza. Lo devi raggiungere per riportarlo qui, far sì che lui ritorni a Yan’an a vivere una vita serena e tranquilla per un po’. Sei un medico, mando te semplicemente perché sei il più adatto. Mi domando che cosa tu ne pensi. Quando avrai deciso di occupartene, andrò subito ad organizzare un incontro per risolvere i tuoi problemi. Se tu non ti vergogni di essere trozkista, perché dovrei io? Qualcuno non ha forse fatto sì che noi fossimo compaesani? Le offese sono state dette, bisogna scendere a patti con gli errori commessi, o farò la stessa fine di Ma Su.”

Parlava in modo molto generico. Aveva giusto menzionato il sud, senza indicare nessuna montagna desolata, né tanto meno Baipozhen. Allora gli ricordai che, anche se ero solo un intellettuale, avevo comunque commesso un errore di percorso, temevo fosse difficile che fossi degno di questo incarico, ma lui rispose dicendomi: “Non importa di che colore è il gatto, una volta che prende il topo è un buon gatto, spero che tu riesca a portare a termine la missione.” Gli chiesi se il suo piano era o no già stato deciso. Lui abbassò il viso e prendendo la pinza per i carboni, rossa rovente, disse: “Oh certo che tu non impari proprio mai. Ci sono una o due cose che sicuramente devi tenere ben in mente: non devi fare domande, non parlare troppo e fuori luogo, e ancor meno fare i tuoi comodi scrivendo sul tuo diario. Non dire nulla e tutti ti considereranno un sordomuto. Non scrivere appunti e tutti ti considereranno un

analfabeta.” Mi affrettai a mettermi ben sull’attenti, e gli dissi: “Viaggerò per mare e per terra per giungere a Yan’an, affinché possa portare contributo alla rivoluzione. Ora ne ho l’opportunità, darò la vita per la giustizia, non deluderò i tuoi insegnamenti.”

Secondo le istruzioni di Tian Han avrei dovuto passare ancora quella sera a Hougou. Mi spiegò anche come stare di guardia, in modo che in futuro potessi fermarmi in una di quelle abitazioni ricavate dalle grotte anche da solo. Quella sera non riuscii a prendere sonno, e per diverse volte urinai. Ogni volta, tremando, mi inchinavo di fronte a quell’immagine di Lenin attaccata lì nella grotta. Dal momento che nevicava, il paesaggio tutt’intorno era imbiancato, sembrava si fosse fatto giorno molto velocemente. Il gallo sembrava imbambolato dalla neve e a mezzanotte cominciò a cantare. Al primo canto rotolando mi trascinai giù e involontariamente sollevai i piedi. Ripetei questa cosa alcune volte di seguito, causandomi un crampo al piede destro: mi preoccupai seriamente che la flebite al polpaccio destro fosse degenerata, non potevo rimandare la data della partenza. Eh, dopo essere entrato nella casa di detenzione, diventai estremamente sensibile in quella zona, prima da una parte e poi dall’altra.

Tutti hanno bisogno di un confronto a cuore aperto, quella è felicità. Esatto, pensai di poter mettere a nudo il mio animo con Ge Ren, pensavo che questo sarebbe stato il viaggio della felicità. Pensai anche che lui, vedendomi arrivare, sarebbe arrossito su tutto il viso. È un uomo timido, tollera poco la gentilezza, quindi arrossisce subito. Il generale sosteneva che questa cosa combaciava ben poco con il suo spirito rivoluzionario, ma a parer mio sarebbe strano invece se, conoscendomi, dopo aver percorso 500 km per raggiungerlo, non arrossisse. Pensando queste cose, tra gli schiamazzi del gallo, mi addormentai con le idee confuse. Ma non appena mi addormentai, udii un bombardamento e subito dopo sentii alcune persone gridare “è accaduta una disgrazia” “è accaduta una disgrazia” tra altra gente che piangeva e urlava. All’inizio credetti fosse un attacco dei nemici, afferrai di scatto una pietra da qualche parte sopra di me, pensando che fosse proprio il minimo possibile che potessi fare in un eventuale scontro col nemico. Poi tra le grida della gente lo sentii: il rumore proveniva dal crollo di una grotta della casa di detenzione, alcuni criminali erano rimasti schiacciati all’interno. “Generale Fan, Le porgo i miei saluti. Perché quella grotta è crollata? È possibile che alcuni uomini facendosi coraggio abbiano pensato di scavare una via di fuga?” Se persino io avevo pensato questa cosa, la persona che si occupava degli interrogatori a Hougou avrà sicuramente pensato lo stesso. La mia testa improvvisamente si intorpidì un po’, come se avessi visto un proiettile perforarlo in mezzo alla fronte.

Mentre la mia testa era occupata da questi pensieri, un'ombra irruppe all'interno e mi spinse a camminare. Chiesi: "Compagno, c'è un buon motivo?" Mi ordinò di chiudere la bocca, e di preoccuparmi solo di camminare con lui. Usciti in cortile, grazie al bagliore della neve, potei vagamente osservarlo e riconobbi la guardia del corpo di Tian Han. Quel piccolo diavolo avrà avuto molto da dire, avrà dovuto fare da intermediario al capo e venire a vedere se ero ferito. Poco distante, a fianco del recinto del bestiame, vidi Tian Han. Stava lì impalato, avvolto nella giacca di pelle di pecora, con la sigaretta in bocca. Mi ordinò di partire subito per Yan'an, raggiungere a gran velocità la famiglia Zhang, incontrare Dou Sizhong, e subito dopo proseguire ancora verso sud per incontrare Ge Ren. Né il generale né lui avevano menzionato in modo chiaro Baipozhen, Tian Han disse che i dettagli mi sarebbero stati spiegati chiaramente da Dou Sizhong. Chi era Dou Sizhong? Era un subordinato di Tian Han che in passato aveva rischiato la propria vita per lui, gli era devoto e fedele. In seguito menzionerò ancora questa persona. All'epoca Tian Han mi aveva parlato della famiglia Zhang, subito mi era venuto in mente mio suocero, dal momento che vive con una famiglia che porta lo stesso cognome. Mi preoccupai che non ne rimanesse coinvolto, c'era qualcosa che non tornava, Tian Han è molto intelligente, che cosa poteva essergli sfuggito? Ero leggermente esitante e lui si accorse subito del mio stato d'animo: "Quel tuo suocero non ha nulla a che fare con tutto ciò. Per quanto riguarda la faccenda del compagno Ge Ren, il compagno Dou Sizhong ti dirà come trovarlo." Domandai se Bingying fosse assieme a Ge Ren, e se volesse che facessi ritorno anche con lei. Tian Han abbassò il viso e mi disse di preoccuparmi solamente che l'incarico andasse a buon fine, per quanto riguardava il resto non dovevo fare troppe domande. La giornata fredda mi fece venire in mente che sarei dovuto tornare indietro a prendere i miei vestiti, ma lui mi diede un leggero strattone e mi disse: "È stata preparata un'uniforme per te, è tutto pronto per esserti consegnato, persino le mutande. Anzi, la lettera che devi consegnare a Dou Sizhong è stata messa proprio nelle mutande." Inoltre mi spiegò espressivamente che lungo il tragitto non avrei dovuto fare il nome di Ge Ren. "Ricorda, il codice di Ge Ren è zero, simbolo che aspira al significato di completezza. Ti auguro pertanto di portare a pieno compimento la missione." Indicò la fine del canale. Diedi un'occhiata e vidi un asino, lì vicino c'era anche una persona.

Tian Han detto tutto s'incamminò. Per un breve momento percepì in cuor mio la frustrazione per essere rimasto a lungo lì in piedi nella neve. Cadeva sempre più fitta e, mentre la sagoma di Tian Han svaniva tra il suolo collinare, mi incamminai verso la fine del canale. Il vento soffiava dalle colline spoglie, mi arrivava in faccia tagliente come un coltello.

Ma il pensiero che presto avrei rivisto Ge Ren non mi faceva percepire sofferenza. Le canne e i fusti che formavano il riparo per il bestiame sibilavano, il vento a breve avrebbe ribaltato il tetto del riparo. Degli uccelli, colti dal panico, volarono via. Non sapevo che i corvi sono niente meno che gazze, nutro una certa antipatia per queste ultime, un tempo ero solito cucinarle per curare la stitichezza. Le gazze annunciano buone notizie, danno il benvenuto agli ospiti che varcano la soglia, invece in questo caso annunciavano la mia partenza. Generale, in quel momento non potevo assolutamente aspettarmelo, avevo appena fatto un passo, sembravo un melone intento a staccarsi dal fusto, non tornai indietro. Cosa? Che giorno era? Ah, in realtà non lo ricordo. Due mesi prima ero stato rinchiuso a Hougou, avevo perso la cognizione del tempo.

& INFORMAZIONI DI BASE SULLA BATTAGLIA DI ERLIGANG

Annotazioni sul testo *Storia della battaglia di Erligang - Teatro di guerra in Cina*: il primo maggio 1942, il generale di corpo d'armata Okamura e il comandante imperiale dell'armata giapponese nella Cina Settentrionale dirigono tre truppe e due brigate, per un totale di 50.000 uomini, impiegando 800 mezzi tra carri armati e aerei, adottando la tattica "posizionarsi in lungo e in largo a rete, eliminare l'angolo opposto, ripetere l'attacco congiunto", insieme alla politica dei "tre tutti". La base di appoggio giapponese avanza verso lo Hebei che oppone resistenza cercando di debellarlo nell'arco di due mesi, l'Ottava Armata, che costituisce la truppa principale, cerca di realizzare un attacco congiunto su tutti i lati "calmo come il mare, inesplorabile" (parole del generale Okamura). Dal 16 maggio al 20 giugno, l'esercito giapponese è situato nelle tre zone a sud del fiume Hutuo, a nord di via Deshi e a ovest del fiume Fuyang, continuano ripetute sconfitte. La battaglia di Erligang avviene proprio in questo periodo. In seguito la stampa giapponese pubblicò "La grande guerra asiatica del Pacifico", definendola "un caso di battaglia modello di grande disfatta della durata di cinque mesi".

La battaglia di Erligang ha avuto inizio l'11 ottobre 1942 secondo il "Bollettino di guerra della frontiera", il titolo dell'articolo è "L'armata inarrestabile dietro le linee nemiche". L'autore di questo articolo è Huang Yan, precedentemente, in quello stesso anno, assieme a Ge Ren e a Fan Jihuai, il narratore della terza parte di questo libro, erano giunti in Giappone

per motivi di studio viaggiando sulla stessa nave postale. Nel terzo paragrafo dell'articolo "L'armata inarrestabile dietro le linee nemiche", Huang Yan scrive così:

Questa volta è stata opposta resistenza, grazie all'eroico sacrificio dei figli e delle figlie dell'eminente nazione cinese, i quali hanno sacrificato le proprie vite per la patria... durante la battaglia di Matian, io ero sotto-ufficiale imperiale maggiore dell'unità che ho condotto a Zuoquan. Siamo fuggiti verso Matian a mezzanotte, dopo aver combattuto ripetutamente contro le truppe nemiche, intere giornate di aspri combattimenti e sempre maggiori spargimenti di sangue nemico, difficili da sostenere. L'unità di resistenza del sotto-ufficiale di stato maggiore Lu è volto all'inseguimento, comandando in seguito di passare all'attacco, noncurante della propria sicurezza. Ma la sfortuna li ha colpiti: sono eroicamente morti per la patria a ridosso delle catene montuose, trovandosi troppo a ridosso della montagna. La soldatessa Huang Junjue è caduta in trappola durante un accerchiamento: la lotta è durata per tutto il giorno, alla fine la soldatessa è rimasta senza munizioni e, non avendo ricevuto rinforzi, si è suicidata buttandosi giù da un precipizio. Huang Junjue è un modello reale per la comunità femminile. Durante la battaglia ad Erligang, l'insegnante e compagno Ge Ren stava amministrando un viaggio di missione quando si è imbattuto nelle truppe nemiche. Ha dimostrato molto coraggio scegliendo di scontrarsi col nemico, ora continuerà a vivere nello spirito... la nazione soffre per la perdita di questa meravigliosa persona, è stato deciso di interrompere la guerra di resistenza per la perdita del valoroso compatriota; l'esercito e il popolo insieme esprimono le proprie condoglianze, è stata fatta esplicita richiesta di debito con la vita...

È di particolare rilevanza il fatto che Ge Ren venga definito un insegnante. All'epoca il suo status era quello di interprete, lavorava nella classe di interpretariato della scuola di Mali. Dopo parecchi anni dall'aver menzionato questa cosa, venne rettificato l'errore. Huang Yan in seguito emigrò in America, sempre nello stesso periodo scrisse un lungo elaborato di memorie intitolato *Cent'anni nei sogni*. In questo libro scrive:

A quel tempo Ge Ren lavorava alla scuola di Mali nella classe di traduzione, dove traduceva e narrava testi specifici, contemporaneamente continuava i suoi studi sulla latinizzazione dei caratteri cinesi. Era intenzionato a diventare ricco, poiché oltre al salario, stimava di ottenere parte del reddito per i lavori come scrittore. Dal momento che ero stato

suo compagno di classe all'epoca degli studi in Giappone, lui spesso mi invitava, come anche i suoi due concittadini - il vice caposezione Tian Han del dipartimento di antispionaggio della frontiera e il medico di frontiera Bai Shengtao, a mangiare insieme ottimo cibo locale... una volta che eravamo usciti dall'itinerario, scoprii che a lui piaceva prendere quelle nespole che si trovavano sul confine col cimitero, lui le chiamava "il rosario per i bambini morti". Ah, il tempo scorre così velocemente, è già passato mezzo secolo dalla battaglia di Erligang. Se la tomba di Ge Ren si trovasse ancora in questo mondo, sarebbe sicuramente ricoperta di quelle nespole. Sosteneva di essere riluttante al macello, dal momento che le mucche sono la linfa vitale dei contadini cinesi; l'idea gli era venuta dallo scritto di Trotsky "Carne bovina brasata con patate", che aveva tradotto come "Carne di cane bollita con nespole".

L'articolo di Huang Yan rivela così anche un altro fatto: dopo metà secolo, la gente crede ancora che Ge Ren sia morto a Erligang. Sembra che questo sia diventato il pensiero comune - nella recente pubblicazione "Registro dei personaggi famosi della cultura cinese contemporanea" l'anno della morte di Ge Ren riportato è ancora il 1942.

Nella primavera del 1998 mi recai a Erligang per raccogliere materiale: una volta giunto al tempio di Guan Di, tutti ricordavano che quello era il posto dove Ge Ren aveva dato la sua vita per la Patria. Il tempio di Guan Di dei giorni nostri è una ricostruzione del post-Rivoluzione culturale. È stata posta una stele incisa di fronte al tempio dall'amministrazione locale per sviluppare l'economia del turismo, il denaro ricavato verrà impiegato per ricostruire il tempio. La stele che si trova all'ingresso è un reperto storico del tempio stesso. Il responsabile dei biglietti d'ingresso mi ha informato riguardo il fatto che la stele è stata tolta da sopra il recinto degli asini a casa di suo genero. Questa stele è stata innalzata per i ventitré anni di Kangxi, riporta incisa l'intera vita di Guan Yu descritta in maniera minuziosa: "Il signor Guan del padiglione di Hanshou non ricevette alcun conferimento da Cao, fino a che non lavorò con generosità per la dinastia Han, che meriti ottenne presso la corte? Oltre a sopprimere la rivolta dei Turbanti Gialli, sconfiggere un gran numero di guerrieri, si comportò in maniera virtuosa nei confronti della gente comune? Cercò i suoi fratelli per lunghe distanze, fu capace di prendersi carico di una divisione da solo, morì per una causa onorevole, portò dunque onore al proprio nome?"

La guida mi spiegò che l'iscrizione sulla stele si era rovinata, in primo luogo per via dei colpi di armi da fuoco, in secondo per i calci degli asini. Mi raccontò anche che lo staff del programma "La felice cittadella", di una certa emittente televisiva, era venuto a fotografare

questa stele e avevano preparato una serie di domande generiche per alcuni chiarimenti. Quando guardai quell'estratto del video notai che le domande erano incentrate su come mai fossero caduti alcuni caratteri. La risposta ufficiale fu: "Questo è il lascito dello scontro tra l'Esercito dell'Ottava Armata e i giapponesi." Di ispirazione per il regista sono quei divi del cinema, della televisione e della musica, che in qualità di ospiti speciali giungono nonostante la lunga strada e, procedendo per tentativi, nella loro ignoranza, vincono pure il premio. Il premio consiste in grasso di foca dell'Alaska. Per rivelare le proprie conoscenze erudite, il regista compie deliberatamente una propria interpretazione: "Questo soggetto è davvero facile, dal momento che è molto conosciuto. Il primo giugno 1942, il famoso traduttore, poeta e linguista Ge Ren, durante un inevitabile scontro con il nemico giapponese, si è trovato in una battaglia in cui era in gioco il proprio destino. Se c'è ancora qualcuno che non sa chi sia, nomino appena Bingying e subito capirà. Qui gli amici dell'audience sono davvero informati. Ad ogni modo, Bingying è una famosissima attrice degli anni trenta e quaranta. Chi non conosce Beckham, dovrebbe comunque conoscere la Spice Girl Victoria. Dunque Ge Ren è il marito di Bingying. No, no, no, Ge Ren è già morto, ha sacrificato la propria vita per la Patria. Questo è ciò che la gente sa."

Amico lettore, non mi preoccupa tanto che tu te la stia ridendo, tanto fai parte della generazione successiva a Ge Ren. Stavo guardando il primo resoconto di Bai Shengtao e in effetti coincide con ciò che è risaputo dalla maggioranza delle persone, ossia che Ge Ren è morto nel 1942 a Erligang. Tuttavia ci sono numerose informazioni che sono state tralasciate e che sono ignorate dalla maggioranza, ad esempio per quale ragione conoscesse Erligang, come si è sviluppata la missione che lui ha eseguito, come se sembrassero di poca importanza. Di fronte a ciò che è risaputo da tutti, sembreremo avere un tacito accordo, annuiremo o resteremo indifferenti.

@ ASINOTSKY

Per dirla tutta, Tian Han non mi aveva preso in giro. Sul carretto trainato dall'asino c'era davvero di tutto, da mangiare, da bere, da vestire, persino l'alcol era pronto all'uso, quella sera non sarebbe certo stata necessaria una zucca per l'alcol, e invece eccola lì. Come secondo gli ordini, grazie anche al mio passo veloce, giungemmo alla montagna. Dal momento che non avevo preso ulteriori vestiti, Tian Han dal carro mi lanciò una giacca

imbottita e dei pantaloni in cotone, ovviamente avevo già la biancheria. Quando mi cambiai gli abiti sul carro, mi resi conto che, quella biancheria che indossavo, ormai era diventata a me cara come fosse un mio stesso parente.

Generale, è mai stato a Shanbei? Va bene, niente domande, solo mi faccia sapere. Stavo dicendo dell'asino. Trovo che l'asino sia un essere davvero amabile, non esiste qualcuno in grado di lavorare sodo quanto lui: ara la terra, gira le macine, trasporta il carbone, è indispensabile per ogni cosa. Chi vive nelle zone di confine usa la parola "asino" in tutti i discorsi. Quando si insulta qualcuno gli si grida dietro "asino". Se le circostanze dovessero decadere e dovessi provare un gran risentimento nei tuoi stessi confronti, come lo faresti? Dandoti dell'asino. Non scherzo, per dirla tutta. Se dovessi essere felice diresti sempre "fottiti"³⁵, ma con un tono più dolce, come se lo stessi sussurrando a tua moglie. Appena giunsi a Yan'an, la rivoluzione era al culmine, non era stata risparmiata forza fisica. Accadde una volta, a Yan Chang, che la persona che sapeva qualcosa per sentito dire riguardo Hu Zongnan venne colpita da un cavallo e le truppe dovettero subito essere trasferite. In quel momento i cavalli per i carri non erano sufficienti, così mi ritrovai a portare in spalla un ferito, cosa che comportò numerose difficoltà, fare un passo era come percorrere un chilometro. Da quel momento mi chiamarono "piccolo asino", e ne fui felice, sembrava che portassi una corona di alloro, o che mi fossi svegliato dopo un bel sogno. Ma dopo essere diventato un trotskista, la gente cambiò il soprannome in "Asinotsky".

Anche il compare che guidava il carro era al corrente del mio soprannome "Asinotsky". Diceva che da quando mi avevano accusato di essere trotskista, anche lui preferiva starmi vis-à-vis. Lui prima era stato il padrone di casa di Kang Sheng, sai chi è Kang Sheng? Era ministro dei Servizi sociali centrali. Il compare mi disse anche che aveva visto Mao e Wang Ming numerose volte. L'alcol era davvero di suo gradimento, approfittava del tempo che impiegavo per fare i bisogni per ficcarsi sotto il braccio la mia zucca per l'alcol nascondendola dentro la sua giacca imbottita. Quando beveva cominciava a parlare ininterrottamente, facendo sbandare il carro a destra e a sinistra. "Wang Ming descriveva Lenin come un uomo vestito sempre alla perfezione, al pari di una donna." Bevve ancora un sorso e disse: "Tu, ti chiami Mao, ma in testa non hai nemmeno un capello³⁶." E subito cominciava a ridacchiare. L'aspetto che assumeva quando ridacchiava era davvero strano, ritirava il collo e lo stendeva solo dopo aver smesso di ridacchiare, sembrava che usasse il

³⁵ Corrisponde al cinese *lūri* 驢日, composto appunto dalla parola *lū* 驢, ossia "asino".

³⁶ *Mao* 毛 oltre ad essere un cognome, è un termine col significato, tra gli altri, di "capello, pelo".

collo per ridere. Gli dissi che non mi chiamavo Mao, ma che il mio nome era Bai, e che avevo ancora capelli in testa, solo che avevo dovuto rasarli dal momento che ero partito per andare in un posto lontano. Disse solo questo, sapeva ciò che doveva sapere, cercò qualcosa da dire per chiacchierare con me solo perché era agitato ad uscire in una giornata di neve.

Che cosa, generale, mi sta chiedendo perché sono diventato trotskista? Ah, secondo una teoria è sempre a causa degli asini. Andando un po' più nello specifico, a causa degli escrementi d'asino. La causa e l'effetto si danno vita reciprocamente: molti asini, molte feci. Se le feci sono molte, bisogna sollevare il movimento a sostegno delle latrine per risolvere il problema. Ma invece di avere un movimento, ho avuto solo sfortuna. Dicevo, prima di tutto avremmo dovuto proporre a questi medici di scavare delle latrine. Si immagina un soldato, che nel pieno della notte deve incontrare un informatore. Uscendo potrebbe calpestare una cacca d'asino, che lo farebbe scivolare lontano fino a sbattere contro un tronco. Il poveretto magari penserebbe fosse stato un pezzo di ghiaccio, avendo prodotto un suono simile. Si troverebbe con una gamba ferita e, pur non potendo fare sforzi, si causerebbe una frattura da concussione. Quando sulla strada per l'ospedale il comandante gli presterà soccorso, i medici consiglieranno di avvisare subito i compagni di appendere una sacca dietro al sedere dei propri animali da soma, in modo da poter accumulare concime e mantenere allo stesso tempo le strade pulite, evitando questo genere di storie. A queste parole il comandante era rimasto molto divertito e, strofinandosi le mani, disse: "Cazzo, che buona idea." Ma poi mi fece notare una difficoltà concreta: sebbene venga detto ai compagni che è possibile far sì che i propri bambini indossino l'uniforme per la rivoluzione e muoiano, far sì che loro tirino fuori un pezzo di stoffa per fare una sacca per le feci, è molto più difficile che estrarre un dente dalla bocca di una tigre, lo lascerebbero a malincuore. Comunque il comandante espresse la sua volontà di analizzare questa problematica durante l'incontro. Aspettammo a lungo, ma non ci furono sviluppi. Improvvisamente un giorno, venne riportata la notizia che un giornalista americano era giunto a Yan'an, per lasciare una buona impressione agli americani riguardo l'intero lavoro, l'organizzazione aveva deciso di lanciare un movimento per il sostegno delle latrine su larga scala, superando la notizia dell'arrivo del giornalista americano.

L'opinione pubblica è il leader della rivoluzione. Sul muro del nostro ospedale era stato attaccato uno slogan: raccogli il letame nella tua città natale, presta servizio nella guerra di resistenza. Il gruppo di propaganda per l'arte e la letteratura organizzato dalla sede del quotidiano e dalla scuola danzò al ritmo di una *yangge*, per promuovere la raccolta del letame. Anche alla "Cantata della produzione", scritta da Xian Xinghai e Sai Ke, cambiarono le

parole: “Arrivano a febbraio i scenari primaverili delle brame/ dove tutti sono impegnati a raccogliere il letame/ e con la speranza che quest’anno ci sia un buon raccolto/ in pochi le coltivazioni per l’esercito hanno accolto.” Per far fare un passo avanti alla pubblicità per il movimento per la raccolta del letame, a Yan’an era inoltre stato organizzato un concerto che avrebbe viste protagoniste due cantanti soliste provenienti dal comitato di Chongqing e dall’“isola” Shanghai. Al giorno d’oggi sono membri del coro di qui. Quella di Shanghai una volta venne a farmi visita. Mi disse che tempo fa si era fermata in Germania per studiare coloratura. “Coloratura? Coloratura non sono le lusinghe, sei dovuta andare fino in Germania per studiare? Non saresti potuta restare qui per imparare come ingraziarsi le persone e parlare in modo furbo?” le dissi. Mi diede veloce un pizzicotto e mi disse che ero un provincialotto, che sarei dovuto restare nell’Unione Sovietica. Poi, indicandomi il suo bel collo e gesticolando il venire e l’andare, mi disse che coloratura è un’aria che contiene un abbellimento e, non avendo avuto molti anni a disposizione, non era riuscita a imparare. Parlava in modo così meraviglioso che feci in modo di ascoltarla per un po’. A hah, la sua voce era tutto un sospirare e ragliare, simile al verso dell’asino, ed era pure tremolante. Mi informò riguardo il fatto che una volta venne pubblicata su un libretto a fisarmonica, che si premurò di consegnare al direttore del coro, il quale riportava critiche positive da parte degli americani. Tuttavia il direttore era dell’opinione che, con l’arrivo degli americani, sarebbe stato meglio esibirsi nel nostro “È arrivato febbraio” per farglielo conoscere.

Al concerto cantarono “È arrivato febbraio” con le parole modificate, avevano anche programmato una prova prima dell’arrivo degli americani. La cantante di Chongqing era davvero emozionata, urlò: “Are you ready (siete pronti?)” Noi subito urlammo di risposta di essere pronti e lei iniziò quindi a cantare. Le piaceva stendere il microfono verso il frastuono, e far cantare tutti assieme a lei. Sebbene nessuno le facesse eco, lei comunque disse: “Cantate bene! Ancora una volta, ok?” Faceva appello a tutti: “Vediamo se i compagni di entrambi i lati sono bravi, Yes! Al mio la, intonate un la.” Al suo appello, tutti noi sollevammo la testa dal cesto del letame che avevamo portato con noi e, seguendo il ritmo, muovevamo la testa da una parte all’altra compiaciuti.

Il movimento aveva questo vantaggio, produceva risultati immediati! Maschi o femmine, anziani o bambini appena nati, tutti portavano i cesti per il letame intrecciati coi rami di salice, appena si vedeva del letame lo si raccoglieva, sempre e ovunque, non c’era letame che non si poteva raccogliere. Pulite bene le strade, sembrava di trovarsi sulla Avenue J.C. Joffre di Shanghai (n.b. il nome odierno è *Huaihai lu*). Tuttavia un giorno, di mattina

presto, tornando dall'ospedale dopo un turno di un'intera notte, vidi tutto d'un tratto delle persone liberare pecore e mucche per strada. Quale momento migliore per gli asini? Quelli che vennero tirati per strada, avevano tutti un bel costume da scena, sulla vita avevano dei cuscini in cotone, portavano la guaina per asini alla bocca e attorno al collo le inevitabili cravatte che portano quando si presentano ai party per fare *pendant* con la gente. Per l'agitazione sollevarono un polverone. A Yan'an si stava contrastando il liberalismo, ma questi animali si rifiutavano di mangiare le stesse cose. Più libertà e letame ovunque. Bene, che cosa stava succedendo? Pensai di essere entrato in una fiera di animali da soma. Subito dopo capii, gli animali stavano facendo una parata a favore della defecazione per le strade, per far sì che le persone poi potessero raccogliere, così da dare nuovo impulso al movimento per la raccolta del letame. In quel momento mi sentii frastornato, improvvisamente sentii il suono di un *suona*, girai la testa per dare un'occhiata, e vidi giungere un gruppo di suonatori coi tamburi legati attorno alla vita e dei leoni danzanti. La gente raccoglieva il letame celebrando gioiosamente a gran voce. Ben presto, il letame sulla strada fu raccolto del tutto. Era tutto in subbuglio, non riuscivo a distinguere quali fossero feci d'asino tra il letame che si trovava in mezzo alla strada. La cacca d'asino somiglia a monetine perse per strada, ciò che attira piace. Io, a ritmo della *yangge*, mi incamminai per andarmene, ma non appena spalai una cacca, alcune persone confiscarono il mio forcone per il letame. Uno era il direttore del dipartimento di chirurgia del nostro ospedale Zhang Zhankun. Era il leader della divisione dell'ospedale del movimento per la raccolta del letame, era anche stato in Russia, in tempo di pace me ne aveva parlato, avevamo anche vissuto assieme in un'abitazione ricavata dalle grotte. Dissi al leader Zhang: "Guarda, sto facendo eco al movimento per la raccolta del letame." E lui mi rispose: "Questo letame è stato preparato per i leader del vertice, non è compito tuo raccoglierlo. Se lo raccogli tu, loro cosa raccoglieranno?" Gli risposi con una battuta: "Gli asini cagheranno ancora!" e infilai la cacca d'asino nel cesto per il letame. Zhang Zhankun si arrabbiò e si mise a darmi calci ribaltando la cesta per il letame, "Ti ordino di raccogliere, e ti ordino di non ascoltare gli ordini." Mi diede una spinta alla scapola che quasi caddi a terra come quel povero soldato ferito. Zhang Zhankun, quando lo conobbi, aveva un temperamento moderato, anche nei miei confronti era molto rispettoso, adesso improvvisamente si comportava in modo rude, ero alquanto confuso. Quando mi colpì ancora con un calcio, con la punta del gomito lo colpì alle sue deboli costole. Non avendo usato molta forza, lui non cadde nemmeno e ridacchiando mi disse: "Ehi! Che caratterino." Scoppiiai a ridere. Oh là, ritenni la questione conclusa, non pensai che il giorno dopo Zhang Zhankun avrebbe rubato il mio diario da sotto

il cuscino, per consegnarlo all'organizzazione. E fu questo, in seguito, a causare numerosi inconvenienti.

Per dirla tutta, ciò che in realtà di quel diario mi causò problemi, furono gli appunti di una chiacchierata che c'era stata tra me, Ge Ren, Tian Han e Huang Yan. A proposito, il motivo per il quale tengo un diario risiede in queste parole di Ge Ren: scrivere un diario arricchisce la vita interiore, una persona senza vita interiore, è come una persona senza immagine, o una casa senza porte e finestre. Sicuramente non si sarebbe mai aspettato che le avrei riportate sulla copertina del diario. Che cosa? Conosci anche tu Huang Yan? Esatto, lui è reporter ed editore. Una volta sostammo in una cava per scambiare quattro chiacchiere, e parla che ti parla, finimmo col parlare di Trotsky. Ge Ren raccontò una breve storia su Trotsky, l'anno che Stalin lo esiliò ad Alma Ata (n.b. oggi capitale del Kazakistan), il movimento della collettivizzazione intraprese un'insurrezione dei contadini su larga scala. Trotsky riteneva che lui e il regime sovietico istituito da Lenin dovessero correre il rischio di portare alla rovina il governo tirannico di Stalin. Tuttavia per Trotsky non era tanto importante ritornare a Mosca, cogliere l'opportunità di far sorgere la rivolta, quanto piuttosto scrivere lettere agli amici, far sì che loro considerassero la situazione nel suo complesso, ricercassero il fine comune mettendo da parte le piccole differenze, senza tener conto delle vecchie astiosità o assistere Stalin nello superare le difficoltà più ostili. Nel diario riportai questa storia. Fortunatamente non scrissi che l'avevo sentita quando mi trovavo nella cava di Tian Han, né tanto meno che uscì dalla bocca di Ge Ren, altrimenti mi avrebbero torturato. Oggi come oggi credo di avere ancora un po' di paura che persiste, poiché ricordo più o meno il resto del discorso di Ge Ren. "Supponendo che il successore di Lenin sia Trotsky, disse, Trotsky sicuramente agirà in modo simile a Stalin, è triste uccidere un compagno d'armi dei tempi passati." Il vino è vino sia che riempi una bottiglia sia che riempi una zucca. Comunque, pensandoci, mi sono reso conto che anche se avessi scritto queste parole e avessi avuto un cervello geniale, non avrei mai lasciato lì a terra un pezzo di cacca.

Una volta che si furono impadroniti del diario, venni subito sottoposto a fermo. Ripensando oggi all'aspetto degli esaminatori, sento ancora i brividi lungo la schiena. Una volta arrivati, sbatterono il fucile sopra il tavolo con un *bam*, come segno di intimorimento. Mi sarebbe piaciuto capire se quella era esattamente una stecca di legno, o bensì un fucile 38 preso dalle mani dei giapponesi. Quando entrai in detenzione, stavano processando qualcuno. Era un intellettuale di buon senso, accusato di essere trotskista poiché aveva parlato troppo. Una volta al parco giochi aveva ascoltato un intero resoconto e mentre passeggiava sul lato

del fiume a Yan'an se ne andò dicendo agli altri: "Jiang Qing, a forza di strofinare i pantaloni per catturare i pidocchi, ha lasciato che i soldati le vedessero le cosce. Non ci tiene proprio a salvarsi la faccia." Queste parole vennero diffuse fino in alto, così lui venne subito trattenuto per un interrogatorio. Per buona sorte qualcosa di analogo venne detto anche da Wang Shiwei. La divisione amministrativa antispionaggio infine optò per sistemarli tutti e due in un unico gruppo. Investigando qua e là, scoprirono che entrambi avevano frequentato l'Università di Pechino. Ad ogni modo lui subito si rifiutò ostinatamente di ammettere qualsiasi errore o colpa, non ammise di essere trotskista, e quindi molto velocemente venne prelevato e trattenuto, e infine appeso su una trave. Non appena venne appeso, giusto il tempo per una sigaretta, ammise di essere trotskista. Sentii un esaminatore lì vicino dire: "Ottimo, iniziamo bene. Dare indulgenza a coloro che confessano i propri crimini e severità a coloro che si rifiutano, voglio solo che tu obbedientemente ammetta di essere trotskista, e potrai mangiare una scodella di spaghetti con le uova." Quel gruppo sembrava morire di fame, finito di mangiare la prima scodella, con ancora la bocca sporca, dissero di avere ancora qualcosa da confessare. Lui confessò di essere in missione speciale e pertanto si mangiò un'altra scodella di spaghetti con le uova. Con la bocca ancora sporca, disse che avrebbe ringraziato l'organizzazione, poiché erano due tuorli quelli che si era appena mangiato. Disse di avere ancora da confessare, questa volta si vantò dicendo che Chiang Kai-shek era suo nipote e Song Meiling sua pronipote. E Song Ziwen? Suo nipote. Impazzito, completamente impazzito, fece diventare suoi figli adottivi perfino Hu Zongnan e Yan Xishan. Questa volta non si prese la scodella di spaghetti con le uova, in compenso si prese delle belle frustate. Quel giorno si suicidò. Imparava in fretta, e lo fece proprio appendendosi ad una trave. Non usò una corda però, bensì la sua cintura. Articolò le sue ultime parole in un'unica frase, "I filosofi dicono che nessuno può impadronirsi della propria dipartita dalla terra, ma io l'ho fatto."

Sicuramente ti starai chiedendo se è stato o meno appeso. Sì, sicuramente è stato appeso. Vero è che stavo mangiando due scodelle di deliziosi spaghetti con le uova. Ne mangiai due poiché confessai agli esaminatori che nel mio diario avevo scritto delle cose che mi erano state riferite tutte da Zhang Zhankun. Non avrei mai pensato di metterlo nei casini, poiché riversare la responsabilità su qualcun'altro non è affatto nel mio stile, tuttavia se uno non mi attacca, io non lo attacco, ma se sembra che mi stia per attaccare, devo attaccare. Egli in seguito venne rinchiuso a Hougou. Quando stavo a Hougou, una volta a mezzanotte sentii Zhang Zhankun, sembrava un cane impazzito, maledissi tutti i miei antenati del secolo scorso.

Inizialmente mi arrabbiavi molto, se fossi stato solo un cane, sicuramente gli sarei saltato addosso e avrei morso un pezzo della sua ragazza. Ma sono un uomo, la testa, sostenuta dal collo, serve per pensare. Così pensai che se l'avessi lasciato perdere non sarebbe cambiato nulla. Ci tengo a sottolineare che all'inizio provai un po' di rammarico, ero dispiaciuto per Zhang Zhankun, ma in seguito non me ne sono pentito. C'era ancora quella questione lì, ossia che sono un uomo, non un cane, e quindi ragiono. Pensai che così facendo avrei potuto trarre un buon insegnamento per il futuro, aiutare qualcuno migliorando i suoi comportamenti per il suo stesso bene. A questo pensiero il mio cuore si rasserenò e, tappandomi le orecchie, dissi: "Cazzo, maledizione, sono come un asino con le orecchie tappate, non sento nulla."

Per dirla tutta, stando a Hougou, ho notato che non tutti ragionano allo stesso modo, io ragiono a modo mio. Nella mia coscienza riconosco di aver commesso un errore. Lasciando stare il resto, e prendendo in considerazione solo la raccolta del letame, nel momento in cui dissi che gli asini avrebbero defecato ancora, io in realtà avevo già commesso l'errore di non poter perdonare. Avendo ricevuto l'educazione del partito per molti anni, prima di tutto avrei dovuto imparare cosa significasse stare nella posizione dell'asino e ponderarne i problemi: quegli asini, sfamati con sempre meno foraggio, ma sempre pronti per la causa della rivoluzione, tenevano duro nello spingere la macina, nel trasportare carboni, nell'arare la terra. Il loro stomaco sin da subito è piuttosto vuoto, tuttavia affinché il movimento per la raccolta del letame abbia eco, avendo loro l'esigenza di dover defecare, non hanno l'esigenza di inventare l'esigenza di dover defecare, mica semplice! Tuttavia io, considerato un intellettuale bene informato e ragionevole, un po' non li capisco proprio, ma nonostante tutto c'è ancora bisogno che defechino continuamente. Tutto ciò per la scrittura stereotipata del Partito è sbagliato, per il settarismo è sbagliato, per il soggettivismo è sbagliato, è ugualmente critico. E tutta la suscettibilità delle classi sociali dov'è finita, a nutrire i cani? E' possibile che la tua coscienza non ti abbia ancora reso all'altezza di un asino?

Sopra non ho detto che, quel giorno che venni appeso alla trave, era presente anche il compare che guidava il carro. Fu davvero arrogante, disse che la corda che usavano per appendere le persone fosse un suo contributo. Non era come una corda di paglia o di canapa, era una briglia tramandata dagli antenati. Grazie a questo suo contributo, lui e il figlio si mangiarono una scodella di spaghetti con le uova. Disse inoltre che quando la corda si ruppe era tremendamente dispiaciuto, dal momento che, oltre all'asino, era la più preziosa proprietà di famiglia. Usava quella fatta in paglia per legare le bestie da soma e anche le persone. La testa del figlio non funzionava molto bene e la moglie frequentemente scappava via a casa

della figlia. La famiglia della figlia viveva nella contea di Jia (n.b.: nome odierno Jiaxian) a Jialuzhen (n.b.: nome odierno Jialuzhen), molto lontano da Shengdi, giungerci era davvero molto difficoltoso, non solo ci voleva un intero giorno e un'intera notte di cammino, ma si doveva anche essere cortesi con la famiglia del genero. Perciò, la cosa migliore da fare, era legarla alla testiera del letto. Lui spesso in buona fede mi diceva: “Asinotsky, per dirla tutta, mi ci sono trovato in questa situazione del cazzo, senza corda tra le mani non sarebbe finita bene.”

PARTE II IL GRACCHIARE DELLE GAZZE SUI RAMI

Periodo: 3 maggio 1970

Luogo: piantagione di tè per il lavoro dei prigionieri presso il villaggio Shen a Xinyang

Narratore: il prigioniero Zhao Qingyao (Zhao Yaoqing) durante lo sconto della sua pena di rieducazione attraverso il lavoro

Pubblico: gruppo investigativo

Annotazioni di: Yu Fenggao

@ IL GRACCHIARE DELLE GAZZE SUI RAMI

Sapevo che stava per arrivare di nuovo qualcuno. È la prima cosa che penso quando sento le gazze gracchiare. E stamattina presto, non appena mi alzai, accadde di nuovo. Il presidente Mao si era fatto ripromettere che nessuno mi avrebbe fatto una soffiata. E anche per i miei compagni uno dei miei punti di forza è che non sono affatto un tipo da chiacchiere. Avevo davvero intuito questa cosa dal gracchiare delle gazze sui rami.

Il gruppo di persone che erano venute la volta scorsa, mi aveva lasciato una copia del libro *I tre saggi da leggere costantemente*. Esatto, proprio quello. Leggere quei saggi mi ha trasmesso saggezza e coraggio, ogni volta che li leggevo potevo trarne infinita forza. Cosa mi avete portato questa volta? Vi state chiedendo di cosa io possa avere davvero bisogno? Veleno per topi! No, non per me, per i topi. Il presidente Mao li ha definiti “uno dei quattro mali”, sono davvero ovunque. Sebbene io abbia commesso degli errori, mica voglio morire! Non mi

viene voglia di morire nemmeno al pensiero degli innumerevoli martiri della rivoluzione, che si sono sacrificati coraggiosamente per il bene del popolo.

Avrei bisogno anche di sonniferi. Ricordo i memorabili tempi passati così intensamente che perdo l'appetito e dormo male. Alcuni di quei martiri della rivoluzione oscillano sempre davanti ai miei occhi, mi salutano pure. Mi hanno porto questo bicchiere d'acqua, passato quella sigaretta, dato un colpetto in testa, una pacca sulle spalle, sono davvero molto calorosi. No, non voglio fumare davanti a voi. D'accordo dal momento che insistete ne fumerò una. Di che marca è? Fenghuang? Porca puttana, già è da tanto che non fumo, le Fenghuang poi, sono le prime che io abbia mai fumato, ci sono affezionato. Le fumavo in montagna, tra le valli, ecco che cosa mi ricordano.

Vi chiedo scusa ma qui non ho nulla per fare del tè. Il progetto d'irrigazione è un'ancora di salvezza per l'agricoltura, alti consumi d'acqua tolgono poi quella necessaria per i campi, per questo motivo in genere cerco di non bere. Diventeremo tutti ben presto delle tartarughe, loro vivono tranquillamente anche senza acqua. Avete mai visto le tartarughe di montagna? Ah, per vivere a loro basta respirare un po' d'aria, non vi sto prendendo in giro! Ne vidi una con i miei occhi stare pigiata sotto un pezzo di stele. Non so da quanto tempo si trovasse lì ma vedendo il suo membro distendersi e ritrarsi sono certo fosse ancora in perfetta forma. Trovo che siano un modello esemplare di forza fisica senza limiti, mi farei insegnare subito a risparmiare sull'uso dell'acqua dalle tartarughe.

Va bene, non voglio essere prolisso, mi dica, che cosa vuole che racconti? Ancora di Ge Ren? Ci ho azzeccato! Anche quei due che sono passati la volta scorsa volevano sentire qualcosa su di lui, avevano con loro persino un blocchetto per gli appunti e ci riportavano ogni farsa che dicevo, annotavano pure quando tossivo. Come faccio a saperlo? Eh, perché il giovane ufficiale che prendeva appunti si era dimenticato come si scrive "tossire". Alzando gli occhi al cielo gli avevo detto che se non sapeva scriverlo poteva usare il *pinyin*. Lui incuriosito mi aveva chiesto se conoscevo anche il *pinyin*. Scherzi! Come potrei non conoscerlo, lo imparai assieme a Ge Ren. Conosco anche alcune lingue straniere, le studiai per criticare meglio il capitalismo e per vederne ancora più chiaramente l'aspetto rivoltante. Se fosse stato un po' più liberale nei concetti e avesse sostenuto che si può essere sia socialisti che professionisti, non avrei controbattuto.

Devo raccontare tutto daccapo? Ah! Anche quell'altro me lo chiedeva, aveva garantito al presidente Mao che ogni parola che avrei detto sarebbe stata riportata tale quale. Ge Ren, una mattina, disse che il compagno Ah Qing è un uomo onesto. Ho dimenticato il momento

preciso, ma comunque lo disse più d'una volta. A un certo punto, parlando con me, mi diede una pacca sulle spalle e disse: "Ah Qing è un buon compagno, un uomo onesto." La modestia rende le persone progressiste, l'arroganza invece le rende arretrate. Queste sono le stesse cose che a grandi linee ho raccontato anche agli altri.

Insistete col volere da bere? D'accordo, andrò a prendere dell'acqua. Non c'è bisogno che mi accompagniate in gruppo, riesco ancora a portare una brocca d'acqua.

@ LEGATI DALLA RIVOLUZIONE

Non appena giunto a Xinyang, fui accolto da una festa di benvenuto e mi spiegarono di aver preso seriamente in considerazione la rivoluzione. Al termine della festa, i miei pensieri andarono al gruppo di prigionieri che stavano scontando la pena nei campi di riforma attraverso il lavoro. Avevo sentito dire che l'anno prima una vecchia conoscenza era stato alla piantagione di tè, e avevo davvero pensato di andare a trovarlo. Ma una volta giunto lì, mi fu detto che era morto. Mi sentii confuso e disorientato, non fui più in me stesso per mezza giornata. Ge Ren, che era davvero una persona molto empatica, accorse subito nonostante si trovasse lontano dal posto. Quando vide il corpo senza vita del padre, che odore non aveva? dimostrò di avere stoffa, trasformò il dolore in forza e in men che non si dica si mise all'opera.

Esatto, seppellito il padre, Ge Ren non tornò a Qinggeng, ogni giorno andava nel giardino Hu e rimaneva lì, a tradurre e disegnare. Con mettersi all'opera volevo ovviamente indicare la sua vita dedicata allo studio. A quel tempo Bingying aveva un insegnante che si chiamava Xu Yusheng, che apprezzò davvero molto i disegni di Ge Ren, li osservava e scattava delle foto continuando a elogiarlo. Xu era anche stato il cognome di un amico di Ge Cundao, quest'ultimo donava ancora soldi alla biblioteca. Ge Ren per un po' passò le sue giornate assieme a Xu Yusheng, raramente usciva in compagnia. In quel periodo Bingying passava spesso il tempo con loro. Proprio come un'ombra, anche io facevo spesso l'ombra e mi univo a loro.

Vede che non sono una spia? A quel tempo io e Ge Ren avevamo appena cominciato a legare la nostra amicizia rivoluzionaria, che poi facevo in modo di frequentarlo perché mi insegnasse a leggere e a scrivere. Compagni, ormai il feudalesimo è stato fatto fuori, l'imperialismo sta scappando via con la coda tra le gambe, pure l'America Latina, giardino

dell'Imperialismo americano, sta andando in fiamme, potete pure sostenere che lo studio sia inutile, ma all'epoca imperialismo e feudalesimo facevano ancora i loro bisogni in testa alla gente, non andava affatto bene che mancasse l'istruzione. Ho iniziato imparando il mio nome. Non ero molto intelligente e anzi, ero piuttosto svogliato: "Non imparerò a scrivere solo il mio nome, ma se sei dita sono occupate a grattarmi, quelle rimaste cosa possono fare?" E Ge Ren mi rispondeva: "Se non impari, stasera non mangerai." "Perché?" "Prova, fai il calcolo." Gli dissi che se non avessi avuto da mangiare sarei morto di fame. "Prima o poi dovrai morire, perché non ora?" Lui era fatto così, spiegava i concetti difficili con parole semplici, un po' inusuale anche per il gergo del Partito. Era qualcosa di inaccettabile il fatto che io non sapessi ancora leggere. Per incoraggiarmi a impegnarmi e fare progressi ogni giorno, mi disse di credere in me stesso come il sole del primo mattino. Davvero lo disse, che io sia maledetto se ti sto prendendo in giro. Oltre a insegnarmi a scrivere, mi insegnò anche l'inglese. Perché farlo? Il motivo in realtà è semplice, come aveva detto il presidente Mao, in quindici anni dovevamo superare la Gran Bretagna e l'America. Questo poteva essere un evento importante, non potevo fregarmene. Voglio dire, non volevo essere espulso, anche se accadrà a tutti noi. Esatto, presto saremo espulsi. Mao è un coglione, una volta è nero, una volta è bianco a seconda dei suoi capricci, adesso è la volta della espulsioni. Se parlo così può andare? Ok, allora continuo. Dopo molti giorni di studio, persino Juan mi disse che avevo del potenziale. Gli risposi che il merito non era tutto mio, è merito della locomotiva se un treno corre veloce, quindi il merito andava tutto a Ge Ren. Tempo dopo, persino gli stranieri alzavano il pollice in segno di approvazione, e un po' esageratamente dicevano che il mio inglese era buono. Questi erano due reverendi, quello più alto si chiamava Bill, mentre il piccoletto si chiamava Ellis, entrambi portavano il pizzetto, somigliavano a Norman Bethune, quello menzionato nei *Tre saggi da leggere costantemente*.

Assieme ai reverendi arrivò anche una ragazza. Senza problemi, in men che non si dica fece amicizia con Bingying. Era impeccabile, indossava una gonna beige e teneva i capelli tagliati a caschetto all'altezza delle orecchie. Aveva qualche anno in più rispetto a Bingying, andavano spesso al parco a giocare a nascondino. Il signor Xu Yusheng nella scuola privata vecchio stile scattò ad entrambe parecchie foto. Lo ricordo molto bene, ce n'era una in cui entrambe portavano una sciarpa e ballavano circondate dai fiori. Solitamente, le acrobazie che fanno le ragazze, non vorrei creare confusione, ma più che per divertirsi servono per legare tra di loro, sono ancora confuso. Piantarono gardenie, ibisco e aloe nel giardino sul retro. Una volta Bingying si ferì un piede con un'aloe, e le venne un'infezione. Quando il medico le

portò un cambio d'abiti, l'altra ragazza si inginocchiò nell'ingresso e, a mani giunte, bisbigliò qualcosa. Stava supplicando la Dea della misericordia affinché la benedisse e proteggesse. Intendo Dio. Marx aveva detto che la religione è l'oppio dello spirito, ma loro erano ancora giovani, non avrebbero capito questi principi. Ci ripensai spesso a questa ragazza. Ciò che ricordo è che lei volesse andare ad Hangzhou con i due reverendi per assistere i trovatelli, sempre che questo proposito poi non sia fallito. Ero venuto a sapere da lei che all'estero la Dea della misericordia si chiama Dio, e che è un maschio. Compagni, questo tipo in realtà è come noi.

@ LA PARTENZA PER IL GIAPPONE

A quel tempo credevo ancora che da quel momento in poi non mi sarei mai più separato da Ge Ren, tuttavia non avevo preso in considerazione il fatto che lui molto presto sarebbe partito per il Giappone. Per quello che era stato il corso degli eventi avrei dovuto fermarlo, chiedergli di continuare a insegnarmi letteratura, ma alla fine lasciai prevalere il mio spirito altruistico e non lo ostacolai. Perché sia andato in Giappone? Me lo domando ancora, certamente per provare a trovare la verità riguardo la salvezza della Nazione e del popolo. Come scusa? Voleva studiare medicina? Potrebbe essere, infondo lo studio della medicina non riguarda forse la salvezza della Nazione e del popolo?

Le spese di viaggio per il Giappone erano a carico di Juan. Juan, Bingying ed io avevamo raggiunto Shanghai per accompagnarlo. Inizialmente anche Bingying sarebbe voluta partire, ma Juan non era stato d'accordo, e lei spazientita aveva ribadito le parole del presidente Mao quando aveva sostenuto che i tempi ormai non erano più quelli di una volta, adesso uomini e donne sono sullo stesso livello, "quindi se oggi giorno la donna occupa la medesima posizione di un uomo nella società, perché mai non posso partire?" Infine, dopo la sfuriata, Juan si era arreso e le aveva detto che sarebbe anche potuta partire, ma che avrebbe dovuto aspettare un anno, in modo che Ge Ren avesse il tempo di stabilizzarsi in Giappone, affermarsi e far sì che lei lo potesse raggiungere. Era rimasta col broncio fino all'arrivo a Shanghai. Aveva abbracciato Ge Ren e senza lasciarlo gli aveva detto di sentirsi come un pesce che non poteva essere tolto dall'acqua, un melone che non poteva essere staccato dalla pianta. Le loro guance si sfiorarono e Ge Ren non poté trattenersi dall'arrossire, fino ad assomigliare a un'immagine di Guan Yu.

PARTE III OK, È LO STESSO PER TUTTI

Periodo: 28 e 29 giugno 2000

Luogo: da Pechino lungo la strada per Baipo

Narratore: signor Fan Jihuai

Pubblico: sig.na Bai Ling

Annotazioni di: sig.na Bai Ling

@ UNO DEI MIEI SOGNI

Signorina, non salgo sugli aerei. Ho spiegato al governatore di Baipo che i soldi in avanzo li lascio alle scuole elementari del Progetto Speranza. Prendere il treno sarà anche stancante, tuttavia mi rende felice l'idea che quei soldi vadano ai bambini. Le sto recando danno? Tornato nella capitale io saprò ricompensarla. Mi dica, cosa desidera più di tutto? Io mi sono dimesso dal servizio attivo ma non dalla scena della storia. A Pechino quello che dico ha ancora valore.

Il biglietto del treno paragonato a quello dell'aereo è più costoso? Maledetto furbacchione, cosa non saresti capace di dire. Esatto, ho paura di prendere l'aereo. Ti pongo un quesito di prova: è di maggior valore la manna o un aereo? Siamo materialisti dialettici, dunque adottiamo un metodo di discussione dialettico. La manna che cade dal cielo è qualcosa di buono, gli aerei che cadono invece no. Secondo le statistiche del dipartimento competente, nel mondo globalizzato di oggi, ogni trentasei ore un aereo precipita. Tuttavia non mi va di svelare questa mia paura, quindi volgo il discorso sul risparmio di denaro.

Ma certo, questa discussione sul treno era solo un tentativo di alleggerire il discorso. Non è forse tua intenzione farmi scrivere una biografia? Non credere che io non capisca, sia che tu lo dica a chiare lettere sia che tu ci giri attorno, vuoi che racconti la storia che ha coinvolto Ge Ren e me a Baipo. Se c'era anche Bai Shengtao? Ok, comincerò a raccontare di lui. Ci penso spesso a lui, praticamente ogni volta che vado al bagno. Lui in seguito si trasferì ad Hong Kong, si dice sia morto in maniera piuttosto tragica. È vantaggioso per i giovani

conoscere un po' di storia, Marx, ne *Il Capitale*, sostiene che lo studio della storia può diminuire ed alleviare le sofferenze del parto. Se ti capiterà di partorire capirai che le parole di Marx sono veritiere, orientano le basi delle teorie della nostra causa.

Prima venivano a intervistarmi di continuo e io li cacciavo via sempre tutti. Una volta uno mi disse: "Fan Lao, anche se tu non ce lo dici noi sappiamo che sei stato tu a uccidere Ge Ren." Un'altra tizia, invece, che sosteneva di aver preso parte a un seminario di Ge Ren, si trascinò per due settimane avanti e indietro di fronte all'ingresso del complesso residenziale dove vivo, girava in tondo come un cane che si morde la coda, in seguito non la vidi più. In fretta e furia era venuta da me a portarmi un ultimatum, dicendo che la verità, qualunque essa sia, prima o poi viene fuori, e che sarebbe stato meglio per me parlare. Uh, le persone oggi non si fanno più spaventare da nulla. Feci in modo che il mio assistente la informasse che sicuramente avrei parlato, ma non con lei. Sono piuttosto sicuro del fatto che la verità venga sempre a galla, è qualcosa che non può essere distrutto. Tuttavia mi azzardo a dire che tutto ciò che gli altri fanno non è che una piccolissima parte. Bai Shengtao è morto, Zhao Yaoqing è morto, Bingying è morta, anche Tian Han è morto, tutte le persone coinvolte ormai sono morte, sono rimasto solo io. Se continuassi a mordermi la lingua, questa storia morirebbe con me.

Tuttavia la voglio raccontare. Puoi vederlo con i tuoi occhi ma, nonostante io sia ancora in buona forma, forse quel giorno è arrivato, l'invito di Marx è stato infilato sotto la fessura della porta. Prima di iniziare ti devo dire che il mio lavoro, in questo viaggio, è quello di prendere parte alle celebrazioni, anche per le cerimonie d'inaugurazione delle scuole elementari del Progetto Speranza. In realtà sono venuto per Ge Ren. Uno dei miei sogni è questo. Molti anni fa mi sono recato alla sua tomba per parlargli e gli ho detto: "Arrivederci amico, un giorno verrò a trovarti nella valle di Fenghuang, sicuramente." Ora, finalmente, posso esaudire questo sogno. Potrò ammirarla, passeggiare, bruciare i bastoncini d'incenso e inchinarmi per i rituali. Ah, come passa il tempo, più di cinquant'anni sono volati via in un istante. Ti perdi l'occasione di sentirmi, ma in fondo è una fortuna per te visto che non sono proprio nello stato d'animo giusto. Si dice che alla sua morte, il cinguettio di un uccello abbia un suono triste; alla morte di una persona, le sue parole sono sincere. Tutto ciò che ho detto è vero, ogni singola parola. È un debito che sento nei confronti della storia, voglio lasciare questo racconto ai posteri.

Un'ultima cosa: è meglio che nessun altro venga a sapere ciò che sto per raccontare, va bene? Lui usava un detto famoso che dovresti conoscere: avremmo ancora oggi la flessibilità

nei nostri discorsi se non ci fossimo presi cura della nostra reputazione? Sicuramente la tua biografia verrà pubblicata dopo la mia morte, ma a quel tempo, anche qualora tu dovessi insultarmi, cosa mi importerà? E se il mondo dovesse finire non ne rimarrei coinvolto. Non è una forte contraddizione? Non importa, alla fine l'unità degli opposti è la condizione necessaria per la visione corretta del mondo.

@ GE REN MI ESORTA AD ANDARMENE

Era il secondo giorno che vedevo Ge Ren, arrivava al villaggio Shang a cavallo. Era un cavallo grigio, che lui aveva chiamato Cenere. In quel momento avevo appena cominciato a mangiare, ehi, sbaglio o questo scolarotto sa proprio andare a cavallo? Tuttavia se non lui allora chi dovrebbe. Non sembrava affatto avere dei problemi polmonari. La rivoluzione ha un po' questo vantaggio di far dimenticare le proprie condizioni fisiche, se stessi, un po' tutto. In realtà a guardarlo sembrava stesse proprio bene, come se non avesse nulla.

Del tutto inaspettatamente, non appena mi notò, mi esortò a camminare: "Su! Andiamo!" Che strano, prima mi aveva detto di venire e ora che ero lì, mi diceva di andare. La prima cosa che mi venne da pensare fu che mi stava mettendo alla prova. Invece molto velocemente mi disse: "Fan Lao, non era questo il posto dove dovevi fermarti, bisogna andarsene il prima possibile." Gli mostrai le vesciche che avevo sulle piante dei piedi e gli dissi che dovevo riprendere fiato. Si trovò d'accordo e mi lasciò due giorni di riposo, al termine dei quali sarei dovuto però andare subito via.

Quella sera Ge Ren rimase a casa per prepararmi una cena di benvenuto. Di nuovo mi esortò a partire per la base del soviet. Quando gli chiesi il motivo mi rispose che le azioni di guerriglia si stavano facendo sempre più vicine e se io fossi rimasto lì, sarebbe stato incapace di garantire la mia salvezza. C'era anche Bingying, mentre parlavamo giocava con la figlia, era appena tornata da un posto chiamato Xiaotang. Si inserì nel discorso consigliandomi di partire sul presto. La sua voce era un po' rauca, come se stesse facendo una parte in una recita. Ci trovavamo su un piano aperto, e lì vicino stava tranquillo un giovane ragazzo dall'aria furba, all'apparenza un intellettuale. Non espresse la sua opinione, rimase lì impalato a fumare come un camino. Avevo notato che Ge Ren gli aveva chiesto una sigaretta, sembrava si conoscessero. Quando ci presentò, appresi che lui un tempo era stato un subordinato del generale Cai Tingkai, si chiamava Yang Fengliang, e si era appena unito all'Armata Rossa. Ci

trovammo in sintonia e mi disse che lui sarebbe rimasto lì sia per la rivoluzione sia per i sentimenti che lo legavano alla moglie che lì si trovava. La moglie era alquanto eccentrica, conosceva l'arte del tè, recitava e cantava le opere cinesi, suonava il violino, ed era anche molto sensuale. Mamma mia! Indossava lingerie rossa, aveva un seno da far girare gli sguardi, sembravano due arance. Una volta in segreto andai a sentirla cantare l'opera. Fu la migliore interpretazione di "Fiori" che abbia mai sentito. Non la conosci? È il seguito di "Fiori di Gelsomino". *Che gelsomini, che gelsomini, il giardino è pieno di fiori profumati*. Può andare anche se con la mia voce?

E ora Yang Fengliang non riusciva più a lasciarla. Le opere letterarie costituite da un'ideologia e una sovrastruttura distintive producono un grande impatto, prova della loro essenza caratteristica. Ah, quella donna cantava davvero bene, accendeva il desiderio nel cuore di chi l'ascoltava, rilassava. Quando in seguito mi recai a Chongqing, allora capitale provvisoria, scoprii che là tutte le prostitute conoscevano il pezzo "Fiori". Una volta Yang Fengliang si era vantato con me dicendo che quando l'aveva accompagnata a Chongqing era stato come una scintilla che incendia un campo. Persino i venditori di wonton sulle strade la sapevano cantare. Nell'esercito la voce più bella è di Dai Li, ha una voce molto alta e potente. Ci fu una volta che durante le feste di Natale, per stringere le relazioni tra i quadri dirigenti e le masse, fece una piccola interpretazione per noi. Modellando il tono riusciva a simulare la voce di donna, cantò "le rose sono sbocciate e i petali formano ora un'ampia corolla, vorrei coglierne una per poterla indossare, ma temo di venir punto dalle sue spine", tenendo anche le dita nella posizione dell'orchidea. Non c'è nulla da ridere, era decisamente bravo, non so davvero se sia possibile che abbia studiato con Butterfly Wu. Lei è ammaliante, semplicemente fantastica. I due erano amanti. Anche lei, proprio come la donna dei miei sogni, Ruan Lingyu, compariva di frequente sulle pubblicità dei calendari di Shanghai.

Dove ero rimasto? Giusto, stavo parlando di Yang Fengliang. Ge Ren dunque ci presentò e ci disse che avrebbe potuto arrangiare la nostra partenza, sarebbe stato meglio affrontare il viaggio in due. Gli domandai perché avesse deciso il mio allontanamento, se fosse perché temeva di finire coinvolto, ma non rispose. Dopo alcuni giorni di permanenza venni a sapere che voleva allontanarmi solo per proteggermi. Mentre il governo incrementava gli atti di repressione contro la base del soviet, l'Armata Rossa preparava il movimento per l'eliminazione dei controrivoluzionari. Io mi sentivo come un dipendente che viene da un'altra azienda, diviso tra due parti. C'è da dire anche che era uno che ti guardava in faccia quando gli parlavi, ma a chiedergli qualcosa ti accerchiava come in una presa di ferro, come

potevo fuggire? Forse non me ne sarei andato dalle Grandi Colline, sarei andato a trovare Marx. Ormai è fatta, avanziamo con cautela. Per un momento mi fermo.

@ LA STORIA LA SCRIVONO I VINCITORI

Bisogna riposare spesso e a lungo, diceva Qu Qiubai. Le parole sono lo specchio della mente. Io credo che Ge Ren, che lo avesse o meno insinuato, abbia vissuto già abbastanza, io devo studiare Song Xilian, verrà ucciso? Non sai chi è? È il generale della 34° divisione del Guomindang, diplomato all'Accademia militare di Whampoa. Ci sono persone che sostengono che tutti i corvi siano neri, e nella contea di Hongtong non ci siano brave persone. Mamma mia, che mentalità ridotta, un ragionamento tipico della metafisica. Song Xilian è una brava persona, altrimenti come avrebbe fatto a diventare deputato al Congresso Nazionale del Popolo (n.b.: dovrebbe essere membro della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese). Anche io sono una brava persona, sebbene non abbia potuto salvare Ge Ren. Altrimenti sui giornali, nero su bianco, come potrebbero scrivere che sono un uomo di integrità e con una buona reputazione?

Così, signorina, le dico che anche se ormai siamo giunti a questo punto, io ho ancora intenzione di darmi da fare per conservare la vita di Ge Ren. Cosa fare dunque se non parlare con Dai Li? Sebbene non sia così sicuro di avere successo, qualche risultato ci sarà, bisogna solo perseverare. Quindi, dopo aver parlato con Ge Ren, contattai Dai Li (n.b.: al telefono). Lo informai di essermi assicurato che si trattasse davvero di Ge Ren, ma si rifiutò di crederci. Gli dissi anche della notizia riguardante il fatto che fosse malato gravemente, gli chiesi quindi cosa mi consigliasse di fare, come muovermi adesso, e mi suggerì di aspettare un po' e poi provare di nuovo a chiamarlo. Signorina, se lei è davvero intelligente capirà che nemmeno lui sapeva bene cosa fare, e ha dovuto chiedere istruzioni a Lao Jiang. Passato un po' di tempo dunque lo richiamai. Dai Li, che all'apparenza sembra gentile mentre invece è davvero spietato, mi chiese che cosa mi aspettassi dal momento che ormai è in punto di morte, "lascia che lo giustizino." Allora gli domandai se volesse ancora che lui facesse ritorno a Chongqing, e lui mi rispose in questo modo: "Tornerebbe per fare cosa? Se lui non si vuole arrendere, andarlo a prendere e riportarlo sarebbe solo uno spreco di soldi, senza alcun profitto." Al telefono non menzionai Kawai, la telefonata non era stata chiara, aveva voluto sapere se io fossi coinvolto coi giapponesi, mi aveva confermato di avere questo sospetto. Certo! Di

questa cosa ci si può solo fidare, il tempo lo dirà. Ah, signorina, venga con me, la verità la si apprende con l'esperienza di numerose battaglie.

Terminata la telefonata, avrei voluto dire che non stavo soffrendo, era solo una finta. Tuttavia, che altri modi avevo per prendere delle decisioni a livello politico e personale? Una cosa di cui si può essere sicuri è che io non sono affatto inconsolabile. Prima di tutto mi sono preparato psicologicamente; in secondo luogo, avendo già aiutato Ge Ren in tutti i modi possibili immaginabili, ora che stava per essere giustiziato in realtà stava di nuovo ottenendo ciò che voleva. Sebbene fosse convinto che il Guomindang sarebbe decaduto e che il Partito Comunista avrebbe prevalso con successo, nel caso in cui lo uccidessi, non diventerebbe un martire? Sto delirando, la storia è come una bambina, tu la vesti in un certo modo e lei subito si atteggia a quel modo. I vincitori diventano nobili, i perdenti banditi. La storia la scrivono i vincitori.

Il principio è inequivocabile, come assicurarsene invece è ancora un problema. Cominciare a lavorarci personalmente? No, non posso. So che lei pensa che mi dispiacerebbe screditare pubblicamente le persone, non è l'unica, anche Xiao Hong la pensava così. Lo scorso anno Xiao Hong mi chiese di nascosto se a quel tempo avevo avuto o meno una violenta battaglia ideologica, mi pregò di dirle la verità, così le risposi: "Il tuo gruppo artistico si chiama "Da cuore a cuore", quello che ti dico è che tutto è una chiacchierata confidenziale." Lei mi guardò sorridere e poi mi fece notare che stavo arrossendo. Una battuta non è mica qualcosa di cui vergognarsi, perché stavo arrossendo? Dapprima pensai di darle una spiegazione, ma pensandoci due volte non potevo contagiarla col mio punto di vista. Dopotutto lei è un'artista, non ha una buona struttura della conoscenza, avrei spiegato dei concetti a vuoto. Signorina, lei è diversa, quindi non sarà un problema se le parlerò scendendo nello specifico. Quando ci si spinge così lontano fino a scrivere una biografia, come la scriverà sta a lei, non intendo interferire, voglio solo ricordarle una cosa, ed è meglio se non scriverà ciò che sto per dire: la causa principale che mi spinge a non occuparmene personalmente è che non sono ancora così convinto di ciò che Ge Ren disse, riguardo la vittoria per il Partito Comunista e la sconfitta del Guomindang. Bisogna mantenere il sangue freddo. Nell'eventualità che mi capitasse di trovarmi in una battaglia a lungo termine, anche io diventerei così. Se mai l'Ottava Armata fosse stata sconfitta, Ge Ren non sarebbe apparso come un profittatore? Ok, credo sarebbe meglio se Kawai venisse ad affrontare questa faccenda. In questo modo una volta arrivato non importerebbe più chi vince o chi perde, o che la storia venisse scritta per assecondare i desideri di qualcuno, il popolo incoronerebbe con

l'alloro tutti gli eroi come Ge Ren. Eh, cara signorina, se dovesse davvero aver compreso qualcosa di me potrà parlare del mio cuore malato, in caso contrario, che cosa vorrebbe raccontare di me? Il cielo e la terra, il corpo e l'anima, è perché voglio bene a Ge Ren che mi comporto così. Ma sto pensando che sarebbe meglio non divulgare questa cosa, nel caso succedesse potrei sempre dire che in realtà non si sono mai sbagliati, che lui è davvero morto sulle Grandi Colline, solo che allora interferirei coi giapponesi. Mi sono mosso tardi, non lo posso più salvare. Lei dice bene, quando mi trovavo a Wuhan avevo deciso cosa fare, perciò ci portai Kawai. Solo che la situazione era completamente cambiata e c'erano nuovi problemi, per questo motivo a quel tempo non pensai proprio che Ge Ren sarebbe davvero rimasto sulle Grandi Colline e che davvero non se ne sarebbe andato.

Agli oppositori direi: "Andate, andate pure a dirigere il vostro piccolo Giappone." Ad ogni modo Kawai venne rinchiuso in una stanza piccola e scura, per questo motivo quando lui arrivò era sudicio e con la barba piena di ragnatele. Quando mi trovai lì, mi guardò disperatamente, Fan Lao, mio fratello, cadde a terra chiedendomi una spiegazione. Lo feci sedere e gli porsi anche una tazza di tè, dopodiché baciando qualcosa gli feci le mie condoglianze: "Lao, l'avevo già chiesto a Ge Ren, tuo fratello è morto, devi accettare questo fatto." Lui ascoltò, trattenendo le lacrime, per mezza giornata non proferì parola, cazzo! che stupido. Immediatamente gli feci una ramanzina, è quando ci si ritrova senza riparo che si riesce a vedere l'arcobaleno. Nel mondo globalizzato di oggi, lui può ottenere tale risultato, quella ramanzina ha avuto la sua importanza per fargli ritrovare il senno. In seguito, molto lentamente, si riprese, e mi chiese come fosse morto suo fratello. Mi feci coraggio e trovai le parole per dirglielo. Ascoltando di Kawai, gli chiesi se sapesse da chi era stata comandata la battaglia di Erligang. Lui mi rispose: "Da Ge Ren". Così gli dissi: "Tuo fratello è morto a Erligang, ma non odiare Ge Ren, tuo fratello è morto per colpa dell'Imperatore giapponese, per quello che vi riguarda egli fu grandioso alla nascita e glorioso alla morte, dovresti ringraziare Ge Ren." "Ringraziarlo? Sbuco fuori di colpo e lo incastrammo." Prima di avere un altro impulso, gli dissi che non solo avrebbe dovuto ringraziarlo, ma anche aiutarlo. "Ge Ren è malato gravemente, ti do l'opportunità di aiutarlo, devi andare ad ucciderlo. In questo modo diventerà un eroe nazionale per noi, mentre tu potrai fare ritorno a Wuhan, dire di aver ucciso Ge Ren e diventare così anche tu eroe nazionale." Impallidi. Dunque non gli passa! Indietreggiò con passi piccoli e svelti fino ai piedi del muro. Poi si accucciò, nascondendo il viso in lacrime. Quella ramanzina che gli avevo appena fatto non avrebbe potuto sortire un

effetto immediato. “Dimmi quello che pensi, per cosa sono le lacrime? Non devi piangere!”
Asciugandosi le lacrime, col fiato mozzo, mi domandò: “Se accetto, dovrò ucciderlo.”

Scoppiai a ridere, era troppo infantile, difatti non mi aveva capito, credeva nascondessi un intento omicida dietro ad un sorriso, avrei davvero voluto la sua testa. Cazzo! A che pro? Tuttavia in quel momento lo lasciai sgattaiolare via verso la porta, e poiché questa si trovava dalla mia parte, dovette fare alcuni passi in ginocchio, come se si trovasse di fronte alle Sette Divinità della Fortuna, me la immagino l'espressione sui volti di suo fratello e di sua mamma per la sua mancata morte. Un giorno gli tirerò un calcio nel sedere, comandandogli di stare sull'attenti e poi a riposo. Per far sì che lui restasse concentrato sul fulcro della questione, gli diedi da mangiare qualcosa in modo che si rilassasse. Gli dissi: “Io ti libererò, puoi starne certo, noi Cinesi manteniamo sempre la parola data”.

La questione era stata stabilita. Quella sera, Ge Ren divenne eroe nazionale. Quel giorno doveva essere il termine solare del risveglio degli insetti (n.b.: per il calendario solare il 6 marzo), non smetteva di tuonare, e c'era già chi seminava riso lungo il fiume Baiyun. In quel momento io non fui presente, piovve tutto il giorno e non me la sentii di uscire, non per pigrizia, ma perché ero impegnato a buttare giù una copia per un telegramma in codice segreto, destinato a Dai Li. Signorina, non mi sto vantando, in seguito la notizia, presa dal contenuto di quel telegramma, venne pubblicata, non importa se tra le pagine del *Quotidiano del Popolo* o sullo *Yi Jing* di Hong Kong. Su quel telegramma proponevo al governo centrale di erigere Ge Ren a modello esemplare ed eroe nazionale. Finii di scriverla all'alba. Dopo tutto quel lavoro avevo diritto a un po' di sonno, ma non appena mi addormentavo sognavo. Sogni ad occhi aperti? Si potrebbe dirlo visto che era l'alba. Sognavo Ge Ren con un sorriso felice sul volto. Qual è il significato? Non serve chiederlo, mi stava ringraziando per tutto ciò che avevo fatto per lui, non mi interessava ricevere elogi da altri, e subito gli ho detto: “Prego, figurati, era mio dovere.” Mamma mia! In quel momento il mio assistente mi svegliò, mi disse che Ah Qing e il dottor Bai stavano litigando, se non fosse stato che l'avevano incontrato a metà strada e lui li avesse forzati a separarsi, Bai Shengtao non sarebbe vivo. Mi infuriai nell'ascoltarlo, Ah Qing non rispetta affatto gli intellettuali. Ordinai al mio assistente di andare a indagare, prima fare chiarezza con entrambe le parti sul perché fossero venuti alle mani, poi far sì che Ah Qing scrivesse un'autocritica, aspettando di essere processato.

Dopo che se ne fu andato l'assistente, non riuscii più a riprendere sonno. Pensai che sicuramente avevano litigato per il letame di cavallo. Mi sono dimenticato di dirti che un giorno Ah Qing si fece male alla gamba cadendo da cavallo e Bai Shengtao gli diede del

letame per curare la ferita. Te l'ho già detto? Per questo cervello la storia contemporanea è diventata storia antica ormai. Io credo che Ah Qing abbia pensato che fosse una presa in giro per deriderlo alle spalle, e abbia deciso di prendersela con un anziano; non ha osato prendersela con me quel giorno che mi arrabbiai, ma ha solo potuto sfogare la sua rabbia col dottor Bai Shengtao. Dopo non molto tornò l'assistente, dicendo che Ah Qing per primo era passato alle mani. Gli domandai se fosse stato per via della storia del letame. Disse di no, era per via di Kawai. Bai Shengtao aveva raccontato ad Ah Qing che prima di mezzanotte aveva visto Kawai chiacchierare con Ge Ren, e poi, passata la mezzanotte, vedendo che la luce in camera sua era ancora accesa, andò ad esortarlo a dormire. Ma entrato nella stanza trovò Ge Ren sdraiato sul letto, con un occhio che fissava la porta. Il corpo era già freddo. Bai Shengtao aveva detto ad Ah Qing che sicuramente la colpa era di Kawai. Ma Ah Qing aveva smesso di ascoltarlo e brandito il fucile contro di lui. "Piccolo diavolo, corri, chiama Ah Qing, digli che lo voglio incontrare per discutere del nuovo problema della nuova situazione." Ma l'assistente mi disse che Ah Qing era scappato. Scappato? E dove? A rintracciare Kawai. Cazzo! Stava davvero creando più danno che altro, in parte non li capisco i sacrifici di un leader. Sono io che deliberatamente avevo lasciato al malfattore una via di fuga, lasciando libero Kawai? "Non c'è modo di fermare tutto questo, dal momento che se ne è andato, vai a convocare Bai Shentao da parte mia."

Esatto, in quel momento il mio intento fu di riportare Bai Shengtao a Chongqing. Pensai che se Dai Li avesse fatto qualche domanda avrei fatto in modo che lui testimoniassse per me, per provare che era vero che avessi spedito il telegramma. Non solo, poi mi preoccupai che lui a Hong Kong potesse parlare troppo commettendo un'errore, in fondo era anche colpa mia se lui se ne era andato. Ovviamente una considerazione sul perché l'avessi lasciato ce l'avevo. Esatto, avevo già pensato a un piano di manovra nel caso Dai Li avesse cominciato a sospettare di me. Dei trentasei stratagemmi il migliore è la fuga, Hong Kong, probabilmente anche lui poteva averla utilizzata.

Non importa come lo disse, il dottor Bai mi ringraziò fino alla fine dei suoi giorni per la mia grande cortesia. Ricordo ancora il suo aspetto quando venne scortato, ah ah ah, il naso rotto, il sangue che gli colava ininterrottamente, come due fontane. Gli feci lavare il volto dal mio assistente, e poi gli domandai se sapeva dove stesse andando. Per fortuna si riprese in fretta, mi disse che pensava sarebbe venuto via con me, i confini erano pieni di sorveglianza. Signorina, abbia fede, se in quel momento mi avesse confermato di avere un intoppo, gli avrei sicuramente dato un fucile, glielo avrei fatto arrivare direttamente in paradiso...

& EPILOGO

La parte raccontata da Fen Lao non è completa, tuttavia ciò che riguarda Ge Ren arriva fin qui. Dopo aver sistemato il manoscritto, vorrei dare ancora uno sguardo ad alcune parti di quei giornali che Ding Kui ha conservato, sono tutti numeri risalenti all'anno 1932, durante la Repubblica Cinese: *Yi Jing* del 1° giugno, *Il Quotidiano del Popolo* del 2 giugno, *Il Giornale di Shen Bu* del 3 giugno e *Cronaca della Guerra di Confine* del 4 giugno. Tutti questi giornali contengono parti riguardanti la morte di Ge Ren. Si tratta comunque di un intervallo di tempo già di tre mesi dalla sua morte (6 marzo circa).

Tra questi, l'articolo tratto da *Yi Jing* è il più esauriente. Sullo stesso numero erano anche presenti articoli sull'aumento dei prezzi e i furti dei ladri; la caduta nelle mani del nemico delle mura della città e le violenze dell'esercito giapponese; un carrettiere che imbrogliava una prostituta e una casa chiusa che fa il 20% di sconto; l'esercito giapponese avanza verso la Birmania e la strada Burma viene chiusa; un bambino smarrito per strada e una giovane sposa ostinatamente disobbediente, e altri articoli simili. Il breve saggio su Ge Ren venne pubblicato tra una pubblicità sulla città di Kelian Intan e un'altra sulla crema di formaggio come prodotto per mantenere una pelle perfetta.

Alcuni giorni fa, un collega della sede del giornale ha nuovamente menzionato il signor Ge Ren. Originario di Qinggeng, nei suoi primi anni di vita, in seguito all'inondazione, si trasferì con suo padre, il signor Ge Cundao, al seguito del signor Kang Nanhai. Studiò in Giappone e tornato in patria si unì al Movimento del 4 Maggio, successivamente si recò nella Russia sovietica ad esaminare la condizione sociale post-Rivoluzione d'Ottobre. In seguito a questa sua esperienza in Russia e dopo essere stato sulle Grandi Colline della Cina sovietica, ottenne nella Cina bolscevica una promozione dopo l'altra. Ge Ren nel corso dell'anno scrisse "Le ombre che camminano", è davvero un peccato che oggi non sia rimasta traccia di questo manoscritto. L'anno scorso, determinato a combattere, si scontrò in una battaglia decisiva contro il nemico giapponese, sacrificando se stesso a Erligang: ad oggi lo scheletro non è ancora stato trovato. Tuttavia, a distanza di poco tempo, correvano voci che Ge Ren fosse ancora vivo, per la felicità di tutti i colleghi della sede del giornale. Proprio in questi giorni si è appreso che lo spirito di Ge Ren vivrà in eterno. Ahimè, quando la grande

strada viene seguita, tutti gli uomini al mondo sono uguali. Lui per se stesso aveva deciso un soddisfacente periodo di stallo, in realtà è anche, per il mondo, un buon esempio di letterato.

La frase al termine dell'articolo aveva evidentemente lo scopo di agitare il governo centrale del tempo. Molto probabilmente il governo riteneva che "il periodo di pausa soddisfacente", citato nell'articolo, facesse riferimento al nome in codice "zero" attribuito a Ge Ren, lasciando intendere che egli non fosse affatto deceduto a Erligang. Perciò due giorni dopo, su *Il Quotidiano del Popolo*, venne pubblicata la seguente notizia:

Il nostro corrispondente, alle prime ore del giorno, ha appreso che: il governo sta aumentando gli studi relativi l'alto operato dell'eroe della guerra di resistenza contro il Giappone. Non importa a quale partito politico avesse aderito o quale fosse la sua nazionalità, conta solamente che diede la sua vita per la guerra di resistenza, tutti come obiettivo dovrebbero seguire l'esempio di questo cittadino. Hanno perso la vita sacrificandosi Zhang Zizhong a Taiwan, l'americano Frank Schiel a Hengyang, Ge Ren a Erligang, il canadese Norman Bethune alle porte di Huangshi... dieci solo come prima selezione di persone.

Il giorno seguente, *Il Giornale di Shen Bu* di Zong Bu, ha riportato questa notizia lasciandola intatta, ha solo aggiunto una nota dell'editore: "Il 10 maggio 1943 la corrispondente americana Sig.na Pearl Buck ha pubblicato un articolo sulla rivista *Vita* intitolato "Un avvertimento alla Cina", segnalando 'la tirannia del governo cinese oggi più forte di prima', 'il popolo cinese implora aiuto all'America la quale dovrebbe effettuare un pagamento immediato per le masse, da utilizzare per la popolazione stessa, non per soccorrere finanziariamente certi partiti'. Il governo dovrebbe occuparsi di questo piano urgentemente, una volta accettata la proposta." Io appresi da "Il destino di metà vita" di Huang Jishi che questa nota dell'editore era stata composta dallo stesso Zong Bu. A proposito dico una cosa, ho controllato i quotidiani del periodo subito successivo a questo e il Governo Nazionale non aveva affatto sollevato questa attività.

Il 4 giugno, sulla testata *Cronaca della Guerra di Confine* venne pubblicato l'articolo "Un anno di guerra" di Huang Yan. L'articolo ricordava il passato 4 giugno, quando per la prima volta il capo delle organizzazioni trotskiste Wang Shiwei durante un'assemblea generale comprese le critiche mosse. Alla fine dell'articolo viene nominato Ge Ren:

L'anno passato è stato un anno di guerre ma anche di vittorie. Esattamente un anno fa, oggi stavamo ancora criticando durante un'assemblea generale i crimini orribili smascherati da Wang Shiwei, ma oggi ognuno di noi, nascosti tra le truppe della rivoluzione, sta per capovolgere la situazione. L'obiettivo di rettificare lo stile di pensiero incorretto si sta realizzando completamente... Wang Shiwei ha provato di non conoscere vergogna, né la profondità delle persone, l'unico suo punto di forza non è nient'altro che il saper argomentare. Alcuni giorni fa ho incontrato lungo il fiume Yan il compagno Tian Han, il quale mi ha raccontato una cosa, permettendomi di fare un passo avanti nella conoscenza delle caratteristiche di Wang Shiwei. Tian Han mi ha raccontato che Ge Ren, poco prima di morire, gli disse che il livello di russo di Wang Shiwei era alquanto deludente, ma che tuttavia si spacciava ovunque per un esperto, senza capire le critiche dei compagni. Capiva fischi per fiaschi, alla fine non poteva che starsene zitto... Più apprezziamo i buoni compagni come Ge Ren, più finiamo con l'odiare le persone come Wang Shiwei... Compagni, sebbene siano state ottenute vittorie importanti, tuttavia dobbiamo continuare a incrementare la vigilanza e considerare seriamente lo studio. Solo in questo modo potremmo tracciare una via in mezzo agli ostacoli nel lungo viaggio della rivoluzione, avanziamo coraggiosamente.

Ho trovato il nome di Ge Ren anche in *Notizie del Giorno* del 6 giugno 18 del periodo Shōwa (ossia il 1943), l'articolo è intitolato "Io sono il ciliegio della madrepatria":

Il primo di giugno è il Giorno dei Bambini. L'altro giorno il nostro corrispondente si trovava nella capitale ed è andato a visitare un ospedale infantile, fermandosi a guardare le attività dei bambini. Uno di questi, interpretando un soldato giapponese, si è esibito con la canzone "Io sono il ciliegio della madrepatria". La scena commosse subito le persone. Oggi siamo nell'anno 17 (1942), l'esercito giapponese a Erligang ha annientato l'Ottava Armata capitanata da Ge Ren, per me un evento importante all'interno della guerra del Sud-est asiatico. L'Ottava Armata a noi cara si è battuta, tuttavia, alla divulgazione della notizia, l'esercito giapponese a Kameyama, nell'area di Shijiazhuang nello Hebei, ha messo in pratica un attacco congiunto su tutti i lati contro l'unità militare del "capitano asino" Shen Furu. Vorrei che le voci dei bambini potessero giungere oltremare e incoraggiasse i comandanti ed i soldati che si trovano a Kameyama, in modo da ottenere altre vittorie dopo quella di Erligang.

Mi sono particolarmente impegnato per trovare questo articolo, dal momento che l'autrice è la sorella minore di Kawai, Daiko. Ciò dimostra che Kawai non andò sulle Grandi Colline ad informare qualcuno. Bai Ling mi disse che dopo aver partecipato alla cerimonia d'inaugurazione della scuola del Progetto Speranza, mentre erano in auto sulla strada verso il fiume Baiyun videro un sito in costruzione di una centrale elettrica: lei sottovoce chiese al signor Kawai perché la notizia riguardante la morte di Ge Ren sulle Grandi Colline non era ancora propagata. Kawai rimase in silenzio e allora Fan Lao lo anticipò rispondendo: "Signorina, è la stessa cosa che è successa a noi, per amore." Questa frase è molto bella da sentire, ma evasiva. Perciò ad oggi ancora non so a chi si riferisse Fan Lao dicendo "noi", o a chi fosse indirizzata la parole "amore".

CAPITOLO 3

COMMENTO TRADUTTOLOGICO

3.1 TIPOLOGIA TESTUALE

Huaqiang, opera di narrativa, è un testo espressivo, incentrato sul mittente. Nel 1962 Umberto Eco, in *Opera aperta*, sviluppò uno studio a riguardo, sottolineando come l'interpretazione di un testo richieda al lettore una *conoscenza enciclopedica* ed una *conoscenza cronologica*, dal momento che il significato di un testo include anche tutti quegli strumenti di cooperazione tra autore e lettore riguardanti i riferimenti esterni al testo stesso.

In un testo aperto il lettore non è un fruitore passivo, ma avviene un continuo lancio d'ipotesi interpretative e di loro verifiche, sulla base della competenza del lettore e delle sue capacità inferenziali. Tale sequenza di lanci d'ipotesi e di loro verifiche viene definita *circolo ermeneutico*.³⁷

Questo porta a far sì che il lettore venga posto di continuo nella posizione di porsi delle domande riguardo le scelte interpretative offerte da un testo aperto. Procederà dunque per ipotesi sviluppate per lo più sulla base delle proprie conoscenze.

3.2 LA DOMINANTE

Tema e dominante di un testo non sempre coincidono. Il tema è più legato alle parole e al loro significato, quindi più incentrato sull'aspetto semantico del testo e di conseguenza interessa il cronotopo³⁸ topografico, ossia il tempo e il luogo di svolgimento dell'intreccio. La

³⁷ Bruno Osimo, *Manuale del traduttore*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2011, p. 47.

³⁸ Michail Bachtin (1895-1975) filosofo, critico letterario e storico, introdusse per primo il concetto di cronotopo nel campo della letteratura, per sottolineare l'inscindibilità di spazio e tempo all'interno di un testo.

dominante invece può variare, interessare il cronòtopo psicologico qualora la si riscontri nel mondo soggettivo dei personaggi, o il cronòtopo metafisico se invece coinvolgerà maggiormente il legame personale tra autore e realtà, incentrato quindi su uno scopo concreto voluto dall'autore che rappresenta attraverso il testo.

Per stabilire la dominante, ed eventualmente le sottodominanti, bisogna studiare l'uso lessicale e sintattico dell'autore in funzione dei diversi cronòtopi. Nel caso di *Huaqiang* ho individuato la dominante nel cronòtopo metafisico: è percepibile l'intenzione dell'autore di mostrare le connessioni tra passato e presente, tra verità e finzione, attraverso una ri-immaginazione della storia. È tuttavia presente anche una forte caratterizzazione dei personaggi e dei loro legami, che mi ha portato a individuare il cronòtopo psicologico come sottodominante del testo.

Per quanto riguarda la resa, facendo riferimento agli studi di Toury³⁹ sulla traduzione, mi sono attenuta per lo più al principio di "adeguatezza", che consiste nell'attuare una strategia di accessibilità della cultura al testo mantenendo i tratti distintivi dell'originale, ossia ho scelto di mantenere l'integrità del testo, principalmente per quello che concerne gli aspetti culturali. Tuttavia, essendoci un divario linguistico troppo profondo tra cinese e italiano, è stato necessario avvicinarmi alle convenzioni linguistiche della cultura ricevente per rendere la lettura del testo più fluida, principio che Toury definisce di "accettabilità". Ma non si può dire che abbia fatto dell'accessibilità la dominante, poiché ho mantenuto gli elementi della cultura emittente senza mascherarli. Viene definito atteggiamento centripeto:

[...] riconosce la diversità degli elementi altrui e la raffronta sullo stesso piano con gli elementi propri; [...] favorisce la presa di coscienza delle differenze culturali, la coscienza della propria identità culturale e il loro raffronto.⁴⁰

3.3 IL LETTORE MODELLO

Nella scelta del lettore modello ho valutato più aspetti inerenti il romanzo di Li Er. A cominciare dall'umorismo, uno degli aspetti caratteristici dell'opera e in generale della letteratura dello scrittore: è un umorismo non sempre voluto per far sorridere, ma che

³⁹ Gideon Toury, studioso israeliano, docente presso la Tel Aviv University.

⁴⁰ Osimo, *Manuale...*, p. 87.

piuttosto vuole indurre a ragionamenti sottili per portare il lettore alla riflessione. È quello che viene definito umorismo nero, creato su argomenti solitamente considerati tabù. Sebbene la mia idea iniziale fosse quella di un lettore modello che non avesse per forza conoscenze specifiche nel campo della storia e della cultura cinese, proseguendo con la lettura del romanzo mi sono resa conto di come sarebbe stato difficile avvicinare una persona qualsiasi a un testo creato su una fitta rete di elementi connotativi e che gioca spesso con questo tipo di umorismo. Inoltre le numerose tematiche trattate, dalla veridicità della storia alla figura dell'intellettuale in Cina, dalla guerra di rivoluzione sino-giapponese alle politiche di modernizzazione, rendono l'intreccio complesso sotto numerosi punti di vista, richiedendo la presenza di numerosi chiarimenti e note per un lettore qualsiasi. Non da meno sono i numerosi *cliché* e le affermazioni dei leader della nazione usati dai personaggi del romanzo in altri contesti e i *realia*.

Ho dunque optato per un lettore modello con una buona capacità individuale di mediazione culturale e/o una buona preparazione sulla storia e la cultura cinese. Scelta forse più comoda ma sicuramente anche più indicata secondo quella che è la definizione di Umberto Eco:

Il lettore modello è un insieme di condizioni di felicità, testualmente stabilite, che devono essere soddisfatte perché un testo sia pienamente attualizzato nel suo contenuto potenziale (Eco 1991:62)

41

Huaqiang rispecchia la tendenza generale di numerosi scrittori cinesi contemporanei, i quali, in risposta alle tendenze della globalizzazione, vogliono ricostruire la relazione tra storia e letteratura dell'immaginario collettivo, attraverso romanzi che mescolano sapientemente storia e finzione.

Tale intento mi ha fatto pensare che il lettore modello del prototesto possa essere stato scelto con caratteristiche meno pretenziose di quanto non siano quelle del lettore pensato per il metatesto. È comune, infatti, che i due lettori modello non coincidano, e che per la cultura emittente tutti i riferimenti presenti nel testo e l'umorismo sottile vengano compresi in modo più immediato, senza la necessità di note aggiuntive e chiarimenti.

⁴¹ *Ibid.*..., p. 118.

3.4 STRATEGIA TRADUTTIVA

Il cosiddetto “stile del traduttore” non dovrebbe sentirsi come voce che copre le altre (quelle dei personaggi e dell’autore modello), ma come strategia che lascia spazio alle diverse voci, possibilmente senza appiattirle né accentuarle.⁴²

Huaqiang presenta un intreccio particolarmente complesso, caratterizzato da numerose analessi e prolessi, tanto che l’autore stesso ha optato per una “numerazione” dei capitoli inusuale: secondo questa divisione la voce dell’autore modello⁴³ compare nei capitoli segnati con il simbolo “&”, e i racconti dei personaggi, uno diverso per ognuna delle tre parti del testo, segnalati dal simbolo “@”.

Vista la plurivocità del romanzo, ho cercato per quanto mi è stato possibile di ricreare un registro e un idioletto in linea con ciascuno dei diversi narratori, mantenendo la traduzione più vicina alla concezione descrittiva della lingua e della cultura e delle differenze stilistiche nel modo di esprimersi. Bachtin fu il primo a presentare il concetto di “dialogismo” o “polifonia”, sostenendo che ogni personaggio è a sé stante e caratterizzato da un proprio stile e un proprio carattere⁴⁴.

Ad ogni modo, i residui testuali sono inevitabili nell’ambito della traduzione interlinguistica. Adottare una strategia traduttiva significa decidere “quale parte del prototesto sacrificare e in che modo farsi carico del residuo traduttivo che ne deriva”.⁴⁵ Ogni lingua ha in sé una propria concezione del mondo: Whorf studiò queste differenze strutturali all’interno della concezione del mondo, paragonando le lingue occidentali ad altre non indoeuropee, appartenenti a culture lontane: diversità nella formulazione del pensiero porta a diversità anche nell’espressione del pensiero, e concetti in apparenza uguali possono essere descritti in modo completamente distinto⁴⁶. Lotman sostenne l’impossibilità di equivalenza nella traduzione poiché quest’ultima avviene tra un codice discreto, o verbale, e un codice continuo, ossia quello mentale.⁴⁷ Quindi il metatesto sarà una combinazione di componenti

⁴² *Ibid.*..., p. 201.

⁴³ Per autore implicito o “modello” si intende colui al quale il lettore attribuisce la narrazione interna ma che non coincide con l’autore concreto, detto anche empirico.

⁴⁴ Osimo, *Manuale*..., p. 160.

⁴⁵ *Ibid.*..., p. 154.

⁴⁶ Benjamin Lee Whorf (1897-1941), linguista americano.

⁴⁷ Osimo, *Manuale*..., p. 63.

invarianti e componenti varianti o aggiunte di testo, dal momento che, per quanto l'atto interpretativo cerchi di non compromettere il contenuto connotativo e stilistico, è tuttavia inevitabile che ciò avvenga.

Huaqiang è un testo caratterizzato da numerosi significati connotativi, i quali comprendono informazioni extra non codificate nella cultura emittente. I metodi di traduzione possibili secondo Jakobson sono: traduzione intralinguistica, meglio conosciuta come parafrasi; interlinguistica, ossia quella vera e propria; intersemiotica o trasmutazione, interpretazione di segni verbali per mezzo di segni non verbali. Ma il residuo resta comunque presente, ancor più quando sussistono significati connotativi e denotativi. Si tratta di "informazione" e "comunicazione"⁴⁸, la prima traducibile senza residui, la seconda ricca di carattere connotativo e non traducibile del tutto.

3.4.1 FATTORI MORFOSINTATTICI

I sistemi linguistici della lingua cinese e della lingua italiana sono completamente diversi: l'italiano è una lingua flessiva e quindi maggiormente esplicita nelle relazioni tra le componenti, a partire dal morfema, il più piccolo elemento con funzione grammaticale, fino all'uso frequente di ipotassi, mentre il cinese è una lingua analitica e spesso i legami logici tra i periodi sono impliciti ed è maggiormente frequente la paratassi.

Nella traduzione ho preferito rendere la scorrevolezza della lettura in funzione della struttura linguistica della cultura ricevente, cercando comunque di non stravolgere i ritmi del prototesto.

Nelle parti narrate dai tre personaggi, trattandosi di interviste, ho comunque cercato di mantenere la struttura sintattica di questi dialoghi a senso unico, poiché l'intervistatore non compare mai, ma le affermazioni, negazioni, domande, appellativi per rivolgersi all'interlocutore, lasciano trasparire questa caratteristica narrativa nella trasposizione di un dialogo che a tratti sembra quasi un flusso di coscienza.

对，小休息啊，大休息啊，瞿秋白确实说过。说话听声，敲锣听音。我就想，葛任是不是在暗示他已经活够了，我应该学习宋希濂，将他杀掉呢？你不知道宋希濂？他是国民党三十四师的师长，黄浦军校毕业。有人说，天下乌鸦一般黑，洪洞县里没好人。姥姥，太片

⁴⁸ *Ibid...*, p. 156.

面了，典型的形而上学。宋希濂就是个好人。要不，他后来怎么又当上了全国人大代表（注：应是政协委员）。我也是个好人，虽然我没能挽救葛任，可我还是个好人。要不，白纸黑字，报纸上怎么会说我德高型重呢？⁴⁹

Bisogna riposare spesso e a lungo, diceva Qu Qiubai. Le parole sono lo specchio della mente. Io credo che Ge Ren, che lo avesse o meno insinuato, abbia vissuto già abbastanza, io devo studiare Song Xilian, verrà ucciso? Non sai chi è? È il generale della 34° divisione del Guomindang, diplomato all'Accademia militare di Whampoa. Ci sono persone che sostengono che tutti i corvi siano neri, e nella contea di Hongtong non ci siano brave persone. Mamma mia, che mentalità ridotta, un ragionamento tipico della metafisica. Song Xilian è una brava persona, altrimenti come avrebbe fatto a diventare deputato al Congresso Nazionale del Popolo (n.b.: dovrebbe essere membro della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese). Anche io sono una brava persona, sebbene non abbia potuto salvare Ge Ren. Altrimenti sui giornali, nero su bianco, come potrebbero scrivere che sono un uomo di integrità e con una buona reputazione?

Si può notare da questo estratto del testo come il narratore salti da un argomento all'altro senza nessuna connessione apparente se non quello che lui stava facendo quando evidentemente è stato interrotto e i suoi pensieri e considerazioni personali. A tratti si può capire che si sta rivolgendo a qualcuno dal momento che rivolge delle domande: trattandosi di appunti presi dall'intervistatore, sono privi delle domande e delle risposte dell'interlocutore, mentre si susseguono uno dopo l'altro domande, risposte e pensieri del narratore. Nel sottocapitolo seguente, incentrato sulla punteggiatura, verrà spiegato come una caratteristica del testo è proprio l'assenza delle virgolette per il discorso diretto. La mia scelta di resa nel metatesto è stata di introdurre le virgolette per tutti i discorsi "diretti" riportati dal narratore, ossia quei discorsi avuti con terzi personaggi nelle circostanze del suo ricordo, ma mai per i "reali" discorsi diretti, ossia quelli che il narratore ha con l'intervistatore, scelta presa proprio per questa totale assenza della sua "voce".

3.4.2 LA PUNTEGGIATURA

Anche la punteggiatura, ovviamente, rientra tra le differenze dei due sistemi linguistici. Nella lingua cinese la punteggiatura è di fondamentale importanza per capire il rapporto tra le componenti di uno stesso periodo, o tra questi ultimi. Ma è anche vero che spesso intercorre

⁴⁹ Li Er, *Huaqiang*, *op. cit.*, p. 296.

all'interno del testo in maniera irriproducibile se si vuole rendere la lettura fluida nel metatesto.

俺和胡安、冰莹，到上海送他。冰莹本来也要去的，可胡安不答应。冰莹就闹。冰莹说 [...]

50

Juan, Bingying ed io avevamo raggiunto Shanghai per accompagnarlo. Inizialmente anche Bingying sarebbe voluta partire, ma Juan non era stato d'accordo, e lei spazientita aveva ribadito [...]

Costruire una frase in italiano con una punteggiatura come la vediamo nel testo cinese la renderebbe molto ridondante, eccessiva, come se la conseguenza delle azioni descritte fossero centrali per il contenuto dell'intero testo, mentre l'intenzione è semplicemente quella di dare un ordine agli avvenimenti. Per questo motivo nella resa in italiano ho ridotto la parte a due periodi solamente. Ho inoltre sostituito la cosiddetta “virgola a goccia”, segno di interpunzione molto frequente nei testi in lingua cinese ma che non trova un corrispondente in italiano, con una semplice virgola. Nel prototesto, inoltre, i tre soggetti della frase sono separati dal predicato verbale e dal resto del periodo da un'ulteriore virgola, forma non in uso nella lingua italiana.

Tuttavia, caratteristica ben più significativa del testo è la completa mancanza di segni d'interpunzione per la segnalazione dei discorsi diretti liberi, con rare eccezioni.

完全出乎意料，一见面，葛任就劝我走，马上走！怪了怪了，当初是你劝我来的，我现在的，你又要劝我走。我的脑子转不过弯来，还以为他在考验我呢。可他很快又说，范老（兄），还不是你呆的地方，还是尽快走吧。我让他看了看脚底的水泡，说，我总得喘口气吧？他说，那也好，给你两天时间休息，然后你就走人。⁵¹

Del tutto inaspettatamente, non appena mi notò, mi esortò a camminare: “Su! Andiamo!” Che strano, prima mi aveva detto di venire e ora che ero lì, mi diceva di andare. La prima cosa che mi venne da pensare fu che mi stava mettendo alla prova. Invece molto velocemente mi disse: “Fan Lao, non era questo il posto dove dovevi fermarti, bisogna andarsene il prima possibile.” Gli mostrai le vesciche che avevo sulle piante dei piedi e gli dissi che dovevo riprendere fiato. Si trovò d'accordo e mi lasciò due giorni di riposo, al termine dei quali sarei dovuto però andare subito via.

⁵⁰ *Ibid.*..., p. 118.

⁵¹ *Ibid.*..., p. 210.

L'assenza dell'uso delle virgolette per introdurre i discorsi diretti crea l'illusione di essere davvero di fronte al narratore e sentirlo parlare: è come se le virgole e i punti segnassero le pause della sua voce, ma tutto il resto venisse messo lì esattamente come se lui ce lo stesse raccontando dal vivo, in effetti nessuno avvertirebbe l'inizio di un discorso di terzi, se non con il tono della voce o con l'uso del verbo dire prima dell'inizio di un'altra frase. Nonostante trovi questo uso della punteggiatura adatto al tipo di narrazione, soprattutto dal momento che l'autore modello ha specificato di non aver ritoccato i racconti dei tre personaggi se non per errori gravi, e anche per il fatto che si tratti di annotazioni e non di un testo studiato per creare letteratura, per non creare eccessiva confusione nel metatesto ho usato le virgolette per i discorsi.

3.4.3 I TEMPI VERBALI

Mentre il cinese non presenta flessione dei predicati verbali, il sistema verbale italiano è costituito da una vasta gamma di sfumature, rigidamente controllata in relazione alla *consecutio temporum*.

L'intreccio della narrazione in *Huaqiang* ha reso un po' problematico la scelta dei tempi verbali: l'autore modello parla del suo lungo lavoro di ricerca nel tempo presente, sebbene gli sia costato dieci anni, lui ha selezionato e collezionato i documenti, riportandoli a mano a mano all'interno della sua narrazione. Tutti i documenti collezionati sono costituiti da archivi, articoli di giornale, manoscritti, programmi televisivi, ognuno a sé stante, tranne ovviamente che per l'argomento. Infine, le tre parti costituite dai resoconti dei tre narratori: anche in questo caso si tratta di interviste trascritte sul momento, ma in tempi diversi, la prima è del 1943, la seconda del 1970, l'ultima del 2000. In tutte e tre le interviste i personaggi interagiscono con l'interlocutore, alternando ricordi del passato a considerazioni fatte nel presente.

以前有人来采访我，国内国外都有，男女老少都有。都被我轰走了。有一个人对我说，范老，你不说我们也知道，是你杀了葛任。还有一个人，自称是葛任研究会的，在我的四合院门前磨蹭了一个半月，狗咬尾巴似的团团转，最后我还是没见她。她狗急跳墙，给我来了个最后通牒，说什么纸是包不住火的，你最好还是讲出来。哼，人是吃奶长大的，不是吓唬大的。我让秘书告诉她，我当然会讲的，但不是给他讲。没错，我承认纸包不住火，

这是颠扑不破的真理。但是！我敢说别人知道的都是一鳞半爪。白圣韬死了，赵耀庆死了，冰莹死了，田汗也死了，有关的人都死了，就留下了我老范。我若咬紧牙关不吭声，这段历史就随我进八宝山了。⁵²

Prima venivano a intervistarmi di continuo e io li cacciavo via sempre tutti. Una volta uno mi disse: “Fan Lao, anche se tu non ce lo dici noi sappiamo che sei stato tu a uccidere Ge Ren.” Un'altra tizia, invece, che sosteneva di aver preso parte a un seminario di Ge Ren, si trascinò per due settimane avanti e indietro di fronte all'ingresso del complesso residenziale dove vivo, girava in tondo come un cane che si morde la coda, in seguito non la vidi più. In fretta e furia era venuta da me a portarmi un ultimatum, dicendo che la verità, qualunque essa sia, prima o poi viene fuori, e che sarebbe stato meglio per me parlare. Uh, le persone oggi giorno non si fanno più spaventare da nulla. Feci in modo che il mio assistente la informasse che sicuramente avrei parlato, ma non con lei. Sono piuttosto sicuro del fatto che la verità venga sempre a galla, è qualcosa che non può essere distrutto. Tuttavia mi azzardo a dire che tutto ciò che gli altri fanno non è che una piccolissima parte. Bai Shengtao è morto, Zhao Yaoqing è morto, Bingying è morta, anche Tian Han è morto, tutte le persone coinvolte ormai sono morte, sono rimasto solo io. Se continuassi a mordermi la lingua, questa storia morirebbe con me.

Si può notare come nel testo cinese la dimensione temporale venga definita da poche espressioni di tempo e per il resto sia intuibile dal contesto. Il periodo inizia con *yiqian* 以前, “prima”, permettendoci di capire che sta facendo riferimento a qualcosa che è avvenuto tempo fa, per poi interrompere il racconto con una constatazione (*heng, ren shi chinai changdade, bu shi xiahu dade* 哼, 人是吃奶长大的, 不是吓唬大的) riferita agli atteggiamenti sfacciati di quest'ultima persona, in evidente disarmonia con quelli che probabilmente il narratore ha ritenuto corretti per tutta la vita, e ripreso il discorso senza ulteriori segnalazioni riguardanti il tempo dei predicati. Lo stesso atteggiamento non è riproducibile nella lingua italiana, essendo una lingua dotata di flessione verbale, nel metatesto diventa quindi necessario costruire il discorso del narratore distinguendo il suo racconto rivolto al passato contenente però frasi dette al momento dell'avvenuto da terzi, considerazioni sempre inerenti quanto accadute e altre invece riferite al presente.

⁵² *Ibid.*..., pp. 188-189.

3.4.4 LA POESIA

Tra la documentazione presentata dall'autore modello è presente anche una poesia, composta dal protagonista Ge Ren.

Nell'ambito della traduzione, la poesia è l'estremo opposto del testo chiuso: è dunque di massima apertura interpretativa, ed essendo caratterizzata da molteplici aspetti che riguardano il poeta nel privato, è assai improbabile arrivare a una traduzione fedele che li rispecchi tutti. È possibile individuare la dominante di una poesia anche nel suo ritmo, che quindi, occupando un ruolo dominante all'interno della struttura, diviene portatore di significato: apportare una variazione a livello ritmico pertanto causerà una variazione anche a livello semantico. È proprio per via del ritmo, del suono, dello schema metrico, delle rime, del contenuto denotativo, della paronomàsia e dei parallelismi e di molte altre figure retoriche che, sovrapposte alla struttura semantica, rendono impossibile una traduzione che permetta di ricreare la medesima poesia in una lingua diversa.

Queste sono le modalità di traduzione tra le quali è possibile scegliere:

1. accesso diretto all'originale: forma di traduzione intralinguistica o interlinguistica e metatestuale, consiste nel dotare la poesia originale di un apparato critico che ne faciliti l'accesso; a seconda dei casi può essere scritto nella stessa lingua del prototesto o in un'altra lingua;
2. traduzione interlineare con testo a fronte: traduzione testuale e interlinguistica con l'aggiunta di un metatesto supplementare e complementare al prototesto;
3. traduzione filologica: traduzione interlinguistica adeguata e non accettabile, ossia che si pone come dominante assoluta l'accesso del lettore alla struttura dell'originale, non la leggibilità del metatesto. Come le precedenti, fa parte delle strategie traduttive che allargano gli orizzonti culturali del lettore modello, anziché restringere gli orizzonti culturali dell'originale per adattarveli. I parametri di versificazione vengono osservati solo quando possibile;
4. traduzione con una sola dominante: i molteplici aspetti fonemici e semantici sono assoggettati al raggiungimento della rima. Il risultato rischia di essere una versione caricaturale;
5. traduzione con una gerarchia di dominante e sottodominanti: approccio moderato tra l'estremismo dell'adeguatezza filologica e quello dell'accettabilità commerciale. Tiene conto dell'impossibilità di riprodurre tutti gli elementi del testo e prevede una scelta

razionale in cui tali elementi sono messi in gerarchia in base alla loro importanza. Prevede un'approfondita analisi traduttiva del prototesto, per riscontrare quali sono gli elementi dominanti per la cultura emittente, e a una loro proiezione sulla cultura ricevente per sviluppare un'analisi comparativa e stabilire quali possono essere recepiti con pari intensità e quali con meno o con più. Gli elementi individuati come residuo sono sottoposti a traduzione metatestuale. Il fatto che nel metatesto siano spiegati le scelte traduttive e i residui è fondamentale per far capire al lettore che non è stato manipolato o strumentalizzato;

6. trasposizione culturale: prevede l'esistenza di omologhi culturali e la possibilità di individuarli. Non favorisce la comunicazione interculturale e la presa di coscienza della propria cultura che essa determina;
7. traduzione poetica-traduzione d'autore: la traduzione della poesia è affidata a un poeta della cultura ricevente, che rielabora l'originale per creare una nuova poesia. Sul piano poetico rappresenta il miglior risultato raggiungibile, mentre l'aspetto filologico rischia di essere il più trascurato.⁵³

Non avendo molta esperienza nella traduzione di poesie, mi sono attenuta a diversi punti sopracitati: ho deciso quindi di mantenere il testo originale a fronte, un compromesso tra l'accessibilità alla struttura dell'originale e un traduzione leggibile, focalizzandomi sulla dominante della cultura emittente che ho individuato nell'interrogarsi dell'autore sull'esistenza dell'individuo. Ovviamente il residuo è cospicuo, a cominciare dalla metrica che è stato impossibile trasporre nel metatesto e che quindi ne ha compromesso anche il ritmo e il suono.

Una situazione diversa invece è rappresentata dai versi di un brano musicale riadattato al contesto da alcuni personaggi del romanzo, basati su un brano musicale cinese realmente esistito, "Shengchan da hechang" 《生产大合唱》⁵⁴:

“二月里来呀好春光，家家户户拾粪忙，指望着今年叫成好呀，多捐些五谷充军粮。”⁵⁵

⁵³ Osimo, *Manuale...*, pp. 167-169.

⁵⁴ “La ballata della produzione” è stata composta dal poeta e drammaturgo 陈凝秋 Chen Ningqiu (1906-1988) e dal noto compositore 冼星海 Xian Xinghai (1905-1945). È stata completata nel marzo del 1939, ed era volta a riflettere l'entusiasmo della popolazione locale per il movimento per l'incremento della produzione durante la guerra di resistenza.

⁵⁵ Li Er, *Huaqiang*, *op. cit.*, p. 10.

“Arrivano a febbraio i scenari primaverili delle brame/ dove tutti sono impegnati a raccogliere il letame/ e con la speranza che quest’anno ci sia un buon raccolto/ in pochi le coltivazioni per l’esercito hanno accolto.”

In questo caso ho individuato la dominante proprio nella resa canzonatoria della rivisitazione, quindi ho preferito mantenere nel metatesto questo aspetto ed essere meno fedele al prototesto, seppur non abbia comunque stravolto il significato dei versi o ricorso all’aggiunta di immagini estranee al sistema poetico dell’autore. Leggendo questo intento nel prototesto ho trovato eccessive le altre soluzioni, ma per restare fedele al lettore modello prefissato ho inserito una nota a piè di pagina per le spiegazioni e i chiarimenti.

Altra situazione per i versi tratti da una famosissima canzone popolare risalente alla dinastia Qing, conosciuta anche all’estero sin dal 1896, quando divenne inno nazionale del paese. In seguito, nel 1926, fu inclusa da Puccini nella Turandot, dove venne associata allo splendore di Turandot. È “Molihua” 《茉莉花》, “Fiori di gelsomino”:

“好一朵茉莉花，好一朵茉莉花，满园花草香也香不过它。”⁵⁶

Che gelsomini, che gelsomini, il giardino è pieno di fiori profumati.

E ancora:

“玫瑰花儿开碗呀碗口大，奴有心采一朵戴，又怕刺儿把手扎。”⁵⁷

“le rose sono sbocciate e i petali formano ora un’ampia corolla, vorrei coglierne una per poterla indossare, ma temo di venir punto dalle sue spine.”

In questo caso ho individuato la dominante più nel contesto che non nei versi veri e propri, ossia ho preferito mantenere la lettura fluida, inserendo nel metatesto una traduzione fedele nel significato, ma priva di poeticità, ritmo e rime. Il narratore ne cita alcuni versi per farla presente al suo interlocutore, e poi per raccontare dell’esibizione alla quale aveva assistito all’epoca del suo racconto: quindi ho trovato fosse più importante mantenere lineare il discorso e riportare in nota le spiegazioni sulle scelte fatte.

⁵⁶ *Ibid.*..., p. 211.

⁵⁷ *Ibid.*

3.4.5 I FATTORI CULTURALI

Avendo ormai valutato un lettore modello con una buona capacità individuale di mediazione culturale e/o una buona preparazione sulla storia e la cultura cinese, è stata piuttosto immediata la decisione di conservare la specificità culturale del prototesto. Ho pertanto mantenuto tutti quegli elementi che solitamente vengono definiti di “estraneità”, che possono includere nomi di persona e di luoghi, riferimenti culturali a letteratura, storia, tradizioni e modi di dire, e che non presentano una traduzione che corrisponda al loro significato e a ciò che rappresentano nella cultura ricevente. Rendere tutti questi elementi di estraneità più vicini alla cultura del lettore modello, avrebbe significato riscrivere la storia, creare un mondo fittizio, più simile a una realtà parallela che non a una delle due culture.

丑话说头，要是办砸了，可别怪我挥泪斩马谡。⁵⁸

Le offese sono state dette, bisogna scendere a patti con gli errori fatti, o farò la stessa fine di Ma Su.

Ma Su 马谡 (190-228) generale e stratega dello stato di Shu, in diverse occasioni diede prova del suo talento per le teorie di strategia militare, tanto da ricevere le lodi dal primo ministro Zhang Liang. Nel *Romanzo dei tre regni* (*Sanguo yanyi* 三国演义) si narra sia morto decapitato proprio per ordine di quest'ultimo. Tuttavia, secondo la biografia riportata nelle *Cronache dei tre regni* (*Sanguo zhi* 三国志)⁵⁹, Ma Su tentò la fuga in seguito alla sua sconfitta a Jieting, ma venne catturato. Ciononostante morì in prigione a causa di una malattia prima che l'ordine di esecuzione potesse essere pronunciato.

葛任同志脸皮薄啊，受不了这个，脸红得就跟关公似的。⁶⁰

Le loro guance si sfiorarono e Ge Ren non poté trattenersi dall'arrossire, fino ad assomigliare a un'immagine di Guan Yu.

⁵⁸ Li Er, *Huaqiang*, op. cit., p. 4.

⁵⁹ *Cronache dei tre regni* (*Sanguo zhi* 三国志), scritta da Chen Shou 陈寿, noto storico, è un'opera di storiografia ufficiale che copre il periodo dal 189 al 280.

⁶⁰ Li Er, *Huaqiang*, op. cit., p. 119.

Guan Yu 关羽 è un personaggio storico, nato nel 162 e morto nel 219, divenuto eroe in seguito alle numerose vittorie che ottenne in battaglia. Le sue imprese vennero narrate nella celebre opera letteraria *Il romanzo dei tre regni* (*Sanguo yanyi* 三国演义), scritta da Luo Guanzhong 罗贯中 nel XIV secolo. Le numerose immagini che lo ritraggono presero spunto dalla descrizione che ne venne fatta all'interno del *Romanzo dei tre regni*, una delle caratteristiche di questo personaggio era proprio il viso del colore del frutto del *zao* 枣, il dattero cinese.

“三光”政策⁶¹

la politica dei “tre tutti”

Questo riferimento compare in uno degli articoli presentati dall'autore modello. Fa riferimento alla politica giapponese “brucia tutto, uccidi tutti, depreda tutto”, in seguito a una significativa offensiva dell'esercito comunista a nord della Cina nel 1940, durante la quale distrussero un nodo ferroviario facendo saltare una miniera di carbone.

他们两个牧师，个子高的叫比尔，个子低的叫埃利斯，两个人都留着山羊胡子，看上去就像老三篇里提到的白求恩。⁶²

Questi erano due reverendi, quello più alto si chiamava Bill, mentre il piccoletto si chiamava Ellis, entrambi portavano il pizzetto, somigliavano a Norman Bethune, quello menzionato nei *Tre saggi da leggere costantemente*.

In questo caso, i nomi stranieri trascritti in carattere li ho riportati alla forma originale. Quanto ai testi rivoluzionari, tratti da famosi discorsi tenuti da Mao Zedong, *Servire il popolo* (*Wei renmin fuwu* 为人民服务), *Memorie di Norman Bethune* (*Jinian Baiqiu'en* 纪念白求恩), *Il vecchio stolto che sposta le montagne* (*Yugong yi shan* 愚公移山), li ho lasciati sotto il nome che li raggruppa così come li si incontra nel prototesto.

⁶¹ *Ibid.*..., p. 6.

⁶² *Ibid.*..., p. 114.

3.4.5.1 I MODI DI DIRE

Quanto ai modi di dire, ho cercato anche in questo caso di riportare nel metatesto una traduzione letterale fin quanto mi è stato possibile. In alcuni casi però la traduzione letterale non avrebbe avuto il minimo significato nella lingua della cultura ricevente: in questi casi ho cercato comunque di mantenere il significato del modo di dire, pur ovviamente portando un residuo maggiore.

火车路得快, 全凭车头带⁶³

è merito della locomotiva se un treno corre veloce

三十年河东, 四十年河东⁶⁴

una volta è nero, una volta è bianco a seconda dei suoi capricci

Il secondo modo di dire, il quale più spesso ricorre nella forma *sanshi nian hedong, sanshi nian hexi* 三十年河东, 三十年河西, è riferito al cambiamento del corso del canale principale del fiume Ili in seguito alle alluvioni che colpiscono la zona periodicamente. Questo porta la popolazione a frequenti spostamenti, e il modo di dire indica come ci si può comportare in modo differente a seconda delle circostanze. In questo caso, una traduzione letterale, “trent’anni a est e quaranta a ovest del fiume” avrebbe inficiato la leggibilità del metatesto, confondendo momentaneamente il lettore - che, per quanto preparato, potrebbe comunque non essere un esperto - e “rovinato” la figura del personaggio, che sarebbe apparso colto nel prototesto e semplicemente bizzarro nel metatesto.

头可断血可流⁶⁵

la testa può decidere e il sangue può fluire

Questo modo di dire compare incompleto all’interno del testo, la forma completa sarebbe *tou ke duan xue ke liu shen bu ke ru* 头可断血可流身不可辱. Il suo significato è “chi può essere ucciso non può essere umiliato, non temere la morte, dare la vita per la giustizia”. In questo

⁶³ Li Er, *Huaqiang*, op. cit., p. 114.

⁶⁴ *Ibid.*..., p. 114.

⁶⁵ *Ibid.*..., p. 4.

caso nel metatesto ne ho esplicitato il contenuto. In realtà questo proverbio ha subito diverse rivisitazioni, venne citato anche da Mao Zedong, per sottolineare che per quanto potessero trovare avversità, si sarebbe dovuto lottare per la rivoluzione a costo di farlo a testa bassa.

吃了豹子胆⁶⁶

mangiare il coraggio del leopardo

Anche in questo caso ne ho riportato il senso, ossia “farsi coraggio, prendere il coraggio a due mani”.

我即便种了十亩脑袋⁶⁷

se avessi coltivato dieci mu di cervello

Reso con “se fossi stato geniale”.

瞎猫终于逮住了死老鼠⁶⁸

il gatto cieco alla fine prende il topo morto

Un altro esempio di modo di dire riportato nel metatesto in maniera esplicativa e non letterale, “giungere nonostante la lunga strada”.

不管白猫黑猫花猫，捕得耗子更是好猫⁶⁹

non importa quale sia il colore del gatto, finché prende il topo è un buon gatto

Famosa citazione di Deng Xiaoping risalente al 1962.

鸟之将亡，其鸣也哀；人之将死，其言也善⁷⁰

alla sua morte il cinguettio di un uccello ha un suono triste; quando muore una persona le sue parole sono sincere

⁶⁶ *Ibid.*..., p. 5.

⁶⁷ *Ibid.*..., p. 13.

⁶⁸ *Ibid.*..., p. 8.

⁶⁹ *Ibid.*..., p. 4.

⁷⁰ *Ibid.*..., p. 189.

In questo caso il modo di dire è stato riportato nel metatesto per esteso col suo significato originale: ho ritenuto che la metafora impreziosisse il testo e il significato del concetto principale, ossia come in punto di morte le parole di qualsiasi persona siano sincere.

三十六计走为上计⁷¹

dei trentasei stratagemmi il migliore è la fuga

Modo di dire che fa riferimento a un trattato di strategia militare, intitolato appunto “I trentasei stratagemmi” (*Sanshiliuji* 三十六计), risalente alla dinastia Ming, nel quale vengono descritti una serie di stratagemmi da utilizzare in guerra, in politica e anche nella vita sociale, spesso in modo non ortodosso. In questo caso la mia scelta di traduzione nel metatesto è stata di “adeguatezza”, riportando il modo di dire così come lo si trova nella lingua cinese.

3.4.5.2 I CHENGYU

Numerosi anche i *chengyu* 成语 all'interno del prototesto. I *chengyu* sono espressioni idiomatiche fisse di quattro caratteri che sintetizzano concetti in realtà più articolati. Raramente si trovano corrispondenti nelle lingue occidentali, quindi la resa italiana spezza la simmetria dei *chengyu* per poter esprimere lo stesso concetto:

ba shan she shui 跋山涉水⁷²

Letteralmente “scalare montagne e guardare fiumi”, reso con “viaggiare per terra e per mare”, modo di dire già esistente nella lingua italiana con lo stesso significato e una resa affine.

chusheng ruzi 出生入死⁷³

⁷¹ *Ibid.*..., p. 300.

⁷² *Ibid.*..., p. 4.

⁷³ *Ibid.*..., p. 5.

Il significato letterale sarebbe semplicemente “dalla nascita sino alla morte” a intendere il corso normale di una vita con tutti i rischi e pericoli, ma anche, significato scelto per la traduzione nel metatesto, “rischiare la vita”.

wei bu zu dao 微不足道⁷⁴

“Talmente insignificante da non avere sufficiente importanza”, resa semplificata con “di poca importanza”.

li gan jian ying 立竿见影⁷⁵

Il suo significato letterale sarebbe “piantare un palo e vederne subito l’ombra”, intendendo “produrre risultati immediati”, scelta tenuta per la resa nel metatesto.

gu quan da ju 顾全大局⁷⁶

Significato letterale mantenuto anche nel metatesto, ossia “considerare la situazione nel suo complesso”.

qiutong cunyi 求同存异⁷⁷

Anche in questo caso è stato mantenuto il suo significato letterale nel metatesto, “ricercare il fine comune nonostante le divergenze”.

dan zhan xin jing 胆战心惊⁷⁸

⁷⁴ *Ibid...*, p. 9.

⁷⁵ *Ibid...*, p. 11.

⁷⁶ *Ibid...*, p. 13.

⁷⁷ *Ibid.*

⁷⁸ *Ibid.*

“Spaventare qualcuno oltre il buon senso”, in questo caso lo dice a se stesso uno dei personaggi ricordando qualcosa che in passato l’aveva spaventato, quindi ho deciso di renderlo con “sentire i brividi lungo la schiena”.

huoxue huoyong 活学活用⁷⁹

“Flessibilità nell’apprendere e nel mettere in pratica ciò che si è appreso”, in questo ho deciso di rendere l’espressione più colloquiale per la cultura ricevente traducendo con “imparare in fretta”.

cheng qian bi hou 惩前毖后⁸⁰

“Criticare gli errori fatti in precedenza con determinazione per evitare che accadano ancora nel futuro”, reso con “imparare dagli errori passati per evitarne di futuri”.

zhibing jiuren 治病救人⁸¹

Il suo significato nella cultura emittente è “curare la malattia per salvare il paziente”, spesso però ricorre con un significato più generico, ossia “aiutare qualcuno migliorando i suoi comportamenti per il suo stesso bene”. Non trovando una forma più colloquiale per sintetizzare l’espressione ho mantenuto questa traduzione anche nel metatesto.

bai ju guo xi 白驹过隙⁸²

“Come passa il tempo” è il suo significato mantenuto anche nel metatesto. *Baiju* 白驹 è il puledro bianco, simbolo della giovinezza.

⁷⁹ *Ibid.*

⁸⁰ *Ibid.*..., p. 14.

⁸¹ *Ibid.*

⁸² *Ibid.*..., p. 189.

tun yun tu wu 吞云吐雾⁸³

“Ingoiare nuvole e far uscire nebbia” per indicare più semplicemente “fumare pesantemente” tradotto con un modo di dire della cultura ricevente, “fumare come un camino”. Anche in questo caso la scelta è stata fatta per mantenere i toni colloquiali e disinvolti del narratore.

renzhi yi ji 仁至义尽⁸⁴

Il suo significato letterale è “trattare qualcuno con massima umanità e gentilezza” o “essere estremamente tollerante e magnanimo”. In questo caso ho mantenuto il significato di umanità traducendo il *chengyu* con “aiutare qualcuno in tutti i modi possibili”, trovando il concetto affine e più adatto al contesto.

dui niu tanqin 对牛弹琴⁸⁵

Il *qin* 琴 è un famoso strumento a corde cinese. Il *chengyu* letteralmente significa “suonare il qin alla mucca”: dal momento che si ritiene che quest’ultima non potrà mai capire e apprezzare l’arte della musica, il significato sottinteso è “parlare di qualche argomento che l’interlocutore non può capire”, reso nel metatesto con “spiegare dei concetti a vuoto”.

tihuguanding 醍醐灌顶⁸⁶

Letteralmente “far scrosciare del liquore sulla testa di qualcuno”, intendendo “essere illuminato” o “ritrovare la saggezza”. Nel metatesto ho reso il concetto traducendo con “ritrovare il senno”.

xiao li cang dao 笑里藏刀⁸⁷

⁸³ *Ibid.*..., p. 210.

⁸⁴ *Ibid.*..., p. 297.

⁸⁵ *Ibid.*

⁸⁶ *Ibid.*..., p. 298.

⁸⁷ *Ibid.*

In questo caso il significato letterale è “nascondere il coltello nel sorriso”, reso con “nascondere un intento omicida dietro ad un sorriso”, mantenendo così l’immagine di un sorriso ingannevole voluto dal *chengyu*.

È ricorrente l’uso di due *chengyu* giustapposti, per completarne il significato o per sottolinearlo:

danbai cong kuan, kongju congyan 坦白从宽，抗拒从严⁸⁸

In questo caso si tratta di due *chengyu* giustapposti affinché il senso sia completo: “dare indulgenza a coloro che confessano i propri crimini, severità a coloro che si rifiutano”, traduzione mantenuta nel metatesto, essendo in perfetta linea con il contesto.

xingxingzhihuo, keyi liao yuan 星星之火，可以燎原⁸⁹

“Una scintilla può incendiare un campo”: in questo caso, pur trattandosi di una metafora per indicare altri tipi di situazioni che divampano da una piccola causa, ho deciso di mantenere nel metatesto la metafora originale, trovandola comunque comprensibile e adatta al contesto.

tian yao xiayu, niang yao jiaren 天要下雨，娘要嫁人⁹⁰

In questo caso si tratta di due azioni ritenute inarrestabili: quando “il cielo vuole piovere e tua madre vuole che tu ti risposi”, reso nel metatesto mantenendo solo il concetto di inevitabilità con “non c’è modo di fermare tutto questo”.

⁸⁸ *Ibid...*, p. 13.

⁸⁹ *Ibid...*, p. 211.

⁹⁰ *Ibid...*, p. 300.

3.4.5.3 I REALIA

Con il termine *realia* si fa riferimento a tutte quelle parole, ma anche locuzioni composte, prive di corrispondente nella cultura ricevente. Nella narrativa rappresentano tutti quegli elementi ed aspetti caratteristici di un luogo e/o di un tempo. Esistono diverse possibilità da prendere in considerazione per la resa nel metatesto. Riporto alcuni esempi e le scelte fatte:

Le *yaodong* 窑洞 sono abitazioni ricavate dalle grotte, tipiche di alcune regioni della Cina continentale, più specificatamente dell'altopiano del Loess *huangtu gaoyuan* 黄土高原. In questo caso ho preferito esplicitare direttamente il contenuto.

Lo *hulu* 葫芦, *lagenaria siceraria* detta anche zucca bottiglia, è una zucca che viene anche utilizzata come varietà ornamentale o, come nel caso presente nel prototesto, come contenitori di vario genere. La resa nel metatesto è stata “zucca per l'alcol”, essendo specificato nel contesto il suo utilizzo.

Il *suona* 唢呐 è uno strumento musicale tipico cinese simile a una tromba, e lo *yangge* 秧歌 è una danza popolare molto conosciuta ed eseguita soprattutto durante le grandi ricorrenze come il capodanno. Ho riportato entrambi i termini trascritti carattere per carattere.

Il *li* 里 è un'unità di misura corrispondente a circa 500 metri. Nel metatesto ho preferito convertire l'unità di misura cinese in metri piuttosto che specificare la conversione in nota, permettendo così al lettore di non interrompere la lettura.

3.4.6 I FATTORI FONOLOGICI

Sono molto ricorrenti nella lingua cinese le interiezioni utilizzate all'interno della frase per dare un certo tono al suo significato. La resa in italiano non sempre è possibile per mezzo

di interiezioni di uso comune nella nostra cultura, ma si può rendere comunque efficacemente l'idea:

哼, 人是吃奶长大的, 不是吓唬大的。⁹¹

Uh, la persone oggi giorno non si fanno più spaventare da nulla.

唉, 白驹过隙啊, 转眼间半个多世纪就过去了。⁹²

Ah, come passa il tempo, più di cinquant'anni sono volati via in un istante.

当时我吃了一惊, 哟嘿, 没搞错把, 这个白面书生竟会骑马?⁹³

In quel momento avevo appena cominciato a mangiare, ehi, sbaglio o questo scolareto sa proprio andare a cavallo?

Nel primo esempio *heng* 哼 sarebbe da tradurre con “sgrunt”, è un'interiezione che esprime vero e proprio disappunto. Nella lingua italiana non esiste un corrispondente così marcato, l'ho resa quindi con “uh”. Nel secondo esempio la resa “ah”, in cinese *ai* 唉, è per indicare lo stato pensieroso del narratore, e sottolineare la sua constatazione malinconica. Nel terzo esempio il cinese presenta due interiezioni vicine, *yo hei* 哟嘿, per indicare lo stupore, o semplicemente l'aver notato qualcosa, reso in italiano con “ehi”.

Altri fattori fonologici ricorrenti nel corso della narrazione sono le onomatopee. Per restare fedele alla spontaneità del discorso come risulta nel prototesto, le ho riportate allo stesso modo nel metatesto:

我听到叭的一声响⁹⁴

sentii un “pa”

他们一上来, 就把枪拍到了桌子上, 叭的一声, 吓得人魂飞魄散。⁹⁵

Una volta arrivati, sbatterono il fucile sopra il tavolo con un *bam*, come segno di intimorimento.

⁹¹ Li Er, *Huaqiang*, op. cit., p. 189.

⁹² *Ibid.*

⁹³ *Ibid.*..., p. 210.

⁹⁴ *Ibid.*..., p. 3.

⁹⁵ *Ibid.*..., p. 13.

Nonostante l'onomatopea in cinese corrisponda, ho diversificato la resa in italiano secondo il suono che mi sembrava più adatto a ciascuno dei due casi: nel primo si tratta del suono prodotto da un pidocchio gettato nel fuoco, quindi più vicino a uno sfrigolio oltre che allo scoppio; nel secondo caso invece si tratta di un'arma piuttosto pesante sbattuta con violenza contro un tavolo, quindi un suono decisamente più forte.

3.4.7 CASI PARTICOLARI

Nel corso della traduzione mi sono trovata in seria difficoltà nella resa di alcuni termini, che sicuramente sono quelli che portano residuo maggiore rispetto a tutto il resto.

In primo luogo il titolo:

huaqiang 花腔

È un termine con più significati: il primo è “coloratura”, tecnica eseguita da alcuni soprani dotati di capacità vocali tali da eseguire una serie di ornamenti virtuosistici su una parola o una sillaba; il secondo significato è dire belle bugie, parlare in modo furbo, essere uno da chiacchiere. L'autore fa comparire questo termine diverse volte nel romanzo, utilizzandolo con entrambi i suoi significati:

她对我说，她曾在德国呆过，在那里学过花腔。“花腔？花腔不就是花言巧语么，还用得着去德国学习？巧言令色，国人之本能也。”⁹⁶

Mi disse che tempo fa si era fermata in Germania per studiare coloratura. “Coloratura? Coloratura non sono le lusinghe, sei dovuta andare fino in Germania per studiare? Non saresti potuta restare qui per imparare come ingraziarsi le persone e parlare in modo furbo?”

[...] 说花腔是一种带有装饰音的咏叹调[...] ⁹⁷

coloratura è un'aria che contiene un abbellimento

同志们，俺有个长处，就是不要花腔。⁹⁸

⁹⁶ Li Er, *Huaqiang*, op. cit., pp. 10-11.

⁹⁷ *Ibid.*

⁹⁸ *Ibid.*..., p. 92.

E anche per i miei compagni uno dei miei punti di forza è che non sono affatto un tipo da chiacchiere.

Nel primo esempio lo stesso narratore si confonde sul significato che la sua interlocutrice intende quando parla di *huaqiang* 花腔. Sarebbe stato ovviamente l'ideale trovare una variante simile in italiano, dal momento che l'autore ha scelto questo termine come titolo dell'opera proprio per i significati che esso racchiude. Ovviamente un equivalente non esiste. Pertanto nella traduzione all'interno del testo ho variato la scelta a seconda del contesto, mentre per il titolo ho scelto "coloratura" per la curiosità che può indurre questo termine, non certo di uso quotidiano.

Un'altro termine presente nel prototesto con un doppio significato è *mao* 毛. In questo caso compare come cognome e con il suo significato di "capelli".

“你这人，姓毛，脸上却没有一根毛。”⁹⁹

“Tu, ti chiami Mao, ma in testa non hai nemmeno un capello.”

Una resa italiana per far comprendere la battuta sarebbe stata: “Ti chiami Capello anche se in testa non hai nemmeno un capello.” In entrambi i casi si sarebbe comunque formato del residuo, nel primo caso, quello scelto per la traduzione nel metatesto, è meno intuitiva la battuta di spirito, ma nel secondo caso si sarebbe dovuto inserire nel discorso un cognome italiano del tutto fuori luogo, inoltre si sarebbe perso l'intento di richiamare alla mente Mao Zedong.

Inoltre, per l'uso di alcuni termini dialettali:

俺就知道又来人了。大早起来，一听见喜雀（鹊）唱枝头，俺就想，人又来了。¹⁰⁰

Sapevo che stava per arrivare di nuovo qualcuno. È la prima cosa che penso quando sento le gazze gracchiare. E stamattina presto, non appena mi sono alzato, è successo di nuovo.

Avendo optato per il principio di “adeguatezza” e avendo comunque mantenuto nel testo le caratteristiche della cultura emittente, un “io” tradotto in un dialetto italiano avrebbe confuso la narrazione, facendo sembrare una scelta voluta l'inserimento di un personaggio proprio della cultura ricevente, o facendo sembrare che il risultato a livello di suono e di

⁹⁹ *Ibid.*..., p. 9.

¹⁰⁰ *Ibid.*..., p. 92.

“storpiamento” delle parole nei dialetti fosse lo stesso in entrambe le culture. Mi è dispiaciuto tralasciare questa forma dialettale poiché sicuramente era un tratto distintivo del secondo personaggio: *an* 俺 è una forma dialettale utilizzata nel nord della Cina, per lo più in passato. Spesso i cinesi provenienti dalla Cina centrale e meridionale considerano umili abitanti di villaggio coloro che ne fanno uso. Viene comunque classificata come forma colloquiale, non ufficiale. Un corrispettivo italiano non esiste, poiché ogni dialetto è caratteristico di una zona limitata ben precisa e ognuna di queste forme dialettali non viene considerata anche semplicemente una forma colloquiale.

Un altro ostacolo che ho riscontrato nella traduzione, a livello tanto di cultura emittente quanto di cultura ricevente, è rappresentato dal termine *lūri* 驴日. È un termine scurrile ricorrente e generalmente tradotto con “fottiti”. All’interno di un capitolo della prima parte, intitolato *maolūciji* 毛驴茨基, il narratore offre una spiegazione circa la diffusione dell’utilizzo della parola *lū* 驴, asino, all’interno della lingua cinese. Trovare un corrispondente italiano sarebbe stato possibile ma di fantasia, quindi non solo poco realistico per la cultura ricevente, ma anche poco affine alla cultura emittente, nella quale il termine volgare ha insito in sé il carattere di “asino” senza che ciò modifichi il suo significato di “fottere”. Ho pertanto separato i due significati a seconda del contesto, spezzando però la continuità del narratore intenzionato a sottolineare la ricorrenza del termine nella lingua di tutti i giorni.

[...] 我先说说毛驴。毛驴可是宝贝疙瘩，你寻不到比他更好的长工了。犁地`推磨`拉炭，甚么都离不开它。边区的人说话都要带上“驴”字。骂人时喊对方是“驴日的”。事情办砸了，十分恼恨自己，怎么办？就骂自己是“驴日的”。别笑，我有甚说甚。高兴了，也说“驴日的”，细声细语的，就像和婆姨说悄悄话。我刚到延安时，革命热情高涨，干活不惜体力。有一次在延长，风闻胡宗南的人马打过来了，部队必须马上转移。当时车马不足，我背着一个伤员，沟沟坎坎的，一走就是二里地。人们这就送给我一个外号，叫“小毛驴”。我当时甚是高兴，就像戴上了桂冠，做梦都会笑醒。可是，后来我成了托派，人们就把这个绰号给改了，叫我“毛驴茨基”。¹⁰¹

Stavo dicendo dell’asino. Trovo che l’asino sia un essere davvero amabile, non esiste qualcuno in grado di lavorare sodo quanto lui: ara la terra, gira le macine, trasporta il carbone, è indispensabile per ogni cosa. Chi vive nelle zone di confine usa la parola “asino” in tutti i discorsi. Quando si

¹⁰¹ *Ibid.*..., p. 9.

insulta qualcuno gli si grida dietro “asino”. Se le circostanze dovessero decadere e dovessi provare un gran risentimento nei tuoi stessi confronti, come lo faresti? Dandoti dell’asino. Non scherzo, per dirla tutta. Se dovessi essere felice diresti sempre “fottiti”, ma con un tono più dolce, come se lo stessi sussurrando a tua moglie. Quando fui appena giunto a Yan’an, la rivoluzione era al culmine, non era stata risparmiata forza fisica. Accadde una volta, a Yan Chang, che la persona che sapeva qualcosa per sentito dire riguardo Hu Zongnan venne colpita da un cavallo e le truppe dovettero subito essere trasferite. In quel momento i cavalli per i carri non erano sufficienti, così mi ritrovai a portare in spalla un ferito, cosa che comportò numerose difficoltà, fare un passo era come percorrere un chilometro. Da quel momento mi chiamarono “piccolo asino”. Nei momenti in cui sono felice, sembra che io porti una corona di alloro, sogno e mi sveglio sorridente. Tuttavia, dopo essere diventato un trotskista, la gente cambiò il soprannome in “Asinotsky”.

Più semplice è stata la resa per *maolüciji* “毛驴茨基”: *ciji* 茨基 è la trascrizione in cinese della parte finale che ricorre maggiormente nei cognomi russi. Essendo di uso comune nella lingua italiana lo storpiamento dei termini per imitazione di lingue straniere tramite una modifica della parte finale, ho storpiato il nomignolo del narratore esattamente come gli è stato storpiato in cinese, dove alla parola *maolü* 毛驴 “asino” hanno fatto seguire le finali *ciji* 茨基 “-tsky”, ottenendo “Asinotsky”.

CONCLUSIONE

Uno dei miei autori preferiti, ormai da molti anni, è Ha Jin. È nato in Cina nel 1956, visse gli anni del caos della prima Cina comunista, nella quale, soprattutto in seguito agli avvenimenti di piazza Tiananmen, decise di non fare più ritorno. Purtroppo, se si può dire, tutte le sue opere sono in lingua inglese.

Quando mi sono apprestata a scegliere un autore da trattare per la tesi di laurea, avevo in mente la sua scrittura, che ho sempre trovato molto affascinante e travolgente, una danza tra la vita dell'individuo e gli avvenimenti storici che lo circondano.

Sicuramente non si può dire che siano due autori simili, Ha Jin e Li Er, sebbene *Huaqiang* sia il primo romanzo che leggo dell'autore. Tuttavia, mettendo da parte le scelte stilistiche, trovo che ci siano delle affinità, infatti sono stata molto entusiasta della mia scelta, a dir la verità dettata dal caso.

Non volevo sapere cosa aspettarmi, così ho cominciato a leggere *Huaqiang* senza essermi informata molto, né sull'autore né sul romanzo. Sicuramente non posso negare lo smarrimento iniziale: le scelte stilistiche dell'autore, il riportare queste interviste così come sono state scritte, senza l'uso delle virgolette per i discorsi diretti, senza gli interventi dell'interlocutore, fatti e personaggi buttati subito lì, senza nessuna introduzione. Il libro inizia e prosegue così fino alla fine, fino a che non arrivano “i vincitori a scrivere la storia”, è una tensione continua dettata da intervalli di calma, portati dall'autore modello e dal suo materiale sull'accaduto ricavato dopo estenuanti ricerche.

Chi è Ge Ren se non ognuno di noi? È una constatazione riportata nella premessa: “alcuni dicono che la vita e la morte di Ge Ren in realtà rappresentano la vita e la morte di ognuno di noi”, ho tradotto scettica. Ma ho capito il perché di questa affermazione, ho capito il perché di tutto il testo, l'ultima domanda che mi è rimasta, per citare di nuovo l'autore, anzi, per citare un'antico modo di dire cinese, è: sarà vero che, in punto di morte, le parole dette sono sempre sincere?

Spero di aver fatto un buon lavoro per rendere giustizia a un romanzo che ho trovato semplicemente molto bello. Certo la scrittura di Li Er non è delle più semplici, più volte ho chiesto aiuto al professore relatore della tesi, altre mi sono affidata al materiale ricavato da internet, in particolare dal sito *Zhongguo zhi wang* 中国知网, motore di ricerca per navigare

tra l'infinita quantità di materiale disponibile sugli autori contemporanei. È stato un lavoro intenso più che per le difficoltà dettate dalla lingua, per comprendere l'umorismo dell'autore, che non sempre si palesa per quello che è, per il suo trattare qualsiasi tipo di argomento con estrema disinvoltura, e soprattutto per l'intreccio molto articolato, dovuto anche al numero di protagonisti, se così li si può definire, e co-protagonisti. A mano a mano che comprendevo la storia nei suoi dettagli e nelle sue sfumature, mi sono sentita un enorme carico addosso, dettato dalla tensione di riuscire, almeno in piccola parte, a rendere una semplice traduzione più vicina possibile allo stile unico dell'autore.

Concludo con la speranza che altri, come me, facciano questa scelta, ossia quella di avvicinarsi agli autori cinesi contemporanei, ancora poco approfonditi nell'ambito universitario, e che ancora hanno difficoltà a immergersi nel mondo dell'editoria italiana e non.

BIBLIOGRAFIA

LI Er 李洱, *Huaqiang* 花腔 (Coloratura), *Renmin wenxue chubanshe chuban* 人民文学出版社初版, 1, 2002.

Fonti in lingua cinese

CONG Lin 丛琳, 9, 2006, “Qinggan de xuanfu yu jingshen de biaoqian” 《情感的悬浮与精神的变迁》, *Liaoning jiaoyu xingzheng xuejiao xuebao* 辽宁教育行政学院学报, 9, 125-126.

FAN Chaogang 樊朝刚, 2011, “Zhong sheng xuanhua zhong de zhishifenzi” 《众声喧哗中的知识分子》, *Liaocheng daxue xuebao* 聊城大学学报, 2, 117-118.

LIU Siqian 刘思谦, 7, 2009, “Cunwei zhixuan yu xiangtu Zhongguo” 《村委直选与乡土中国》, *Hainan shifan daxue xuebao* 海南师范大学学报, 4, 54-59.

SUN Feijuan 孙斐娟, 7, 2012, “Geti jiazhi de zhuixun yu geming meihuo” 《个体价值的追寻与革命魅惑》, *Kashi shifan xueyuan xuebao* 喀什师范学院学报, 4, 66-68.

WANG Ying 王瑛, 2005, “Zhixu de biaoji yu shijian wuguan” 《秩序的标记与事件无关》, *Hainan shifan xueyuan xuebao* 海南师范学院学报, 2, 35-39.

ZHANG Xuejun 张学军, 4, 2010, “Cunzai de tanxianjia” 《存在的探险家》, *Dangdai yuedu* 当代阅读, 2, 154-157.

Fonti in lingua occidentale

BAKER, Mona, *In other words. A coursebook on translation*, Routledge, 2001.

CHENG, Anne, *Storia del pensiero cinese*, Piccola biblioteca Einaudi, 2000, 357-383.

HATIM, Basil e MUNDAY, Jeremy, *Translation. An advanced resource book*, Routledge, 2004.

HONG Zicheng, *A history of contemporary chinese literature*, traduzione a cura di Michael M. Day, Brill, Leiden, 2007.

IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, traduzione di Monica Morzenti, edizione italiana a cura di Marco Ceresa, Cafoscarina, 2000.

MUNDAY Jeremy, *Introducing translation studies. Theories and applications*, Routledge, 2008.

MUNDAY Jeremy, *Translation studies*, Routledge, 2009.

OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore*, Ulrico Hoepli Editore, Milano, 2011.

MCDOUGALL, Bonnie e LOUIE, Kam, *The literature of China in the Twentieth Century*, Columbia university press, New York, 1997.

PESARO Nicoletta, "Letteratura cinese moderna e contemporanea", in Guido Samarani e Maurizio Scarpari, *La Cina. Verso la modernità*, vol. III, Einaudi Editore, Torino, 2009, 693-746.

SAMARANI Guido, *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero a oggi*, Einaudi Editore, Torino, 2004.

TAO Dongfeng, Yang Xiaobin, Rosemary Roberts e Yang Ling, *Chinese revolution and chinese literature*, Cambridge Scholars Publishing, 7, 2009.

Articoli in linea

LI Er, 3, 2013, “The ins and outs of modern chinese fictional characters”, URL: <http://www.ou.edu/olt/02-02/essay-li-er.html> (consultato il 17/11/2013)

MIDDLEHURST, Charlotte, 2, 2012, “Li Er interview”, URL: http://www.timeoutshanghai.com/features/Books__Film-Book_features/5401/Li-Er-Interview.html (consultato il 14/12/2013)

ZHANG Meifang 张美芳, 2, 2006, “Fanyi celüe toushi” 《翻译策略透视》, URL: <http://www.for68.com/new/2006/2/sh5774722341822600211475-0.htm> (consultato il 9/12/2013)

<http://mall.cnki.net/magazine/article/YYJS198811038.htm> (consultato il 13/11/2013)

<http://paper-republic.org/books/hua-qiang/> (consultato il 24/02/2013)

http://it.wikipedia.org/wiki/Soprano_di_coloratura (consultato il 12/11/2013)

Dizionari

ZHANG Shihua 张世华, Dizionario conciso cinese-italiano, italiano-cinese, Hoepli, Milano, 2007.

Nciku-Online English Chinese Dictionary (dizionario in rete) URL: <http://www.nciku.com/>